PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 12 luglio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11136

La guerra italo-turca.

Le operazioni in Libia e la situazione in Turchia.

A Misurata italiana

MISURATA 10, ore 20.30 (Ufficiale). Misurata si va popolando. La notizia della nostra vittoria, la larga distribuzione di proclami, nonchè i primi atti di giustizia e l'imparziale trattamento hanno ingenerato la fiducia e la sicurezza negli animi. Numerose famiglie sono già rientrate in città. Molti negozi sono stati riaperti e sul mercato cominciano ad affluire da stamane derrate di ogni genere. Anche i capi più influenti si protestano amici dell'Italia. Sono stati fatti distribuire pane e riso ai poveri e si cerca di dare loro lavoro. Domani funzionerà un ambulatorio e si inizierà l'impianto di un ospedale per i malati poveri e le malattie sospette. I servizi di polizia, d'illuminazione e di nettezza pubblica sono quasi ristabiliti. Molte armi e munizioni sono già state spontaneamente consegnate. Un tentativo d'incendio perpetrato dai turchi nel fuggire ha danneggiato solo in parte la città e distrutto pochissimi documenti, essendo stato l'incendio domato subito dai nostri soldati. Risulta da ineccepibili informazioni, che la mattina del giorno 8, verso le 8 antimeridiane, non appena le sorti della battaglia cominciarono a mostrarsi a noi favorevoli, i turchi si dettero alla fuga per i primi, lasciando gli arabi nell'impaccio. I turchi occupavano il margine orientale dell'oasi di Misurata. Anche oggi dentro l'oasi sono stati rinvenuti numerosi cadaveri di nemici, cui i nostri soldati hanno dato sepoltura. Continuano i lavori per rendere sempre più forte la nostra occupazione, ed è già impiantata e funziona una sezione radiotelegrafica.

Episodi della conquista

Un formidabile attacco alla baionetta - La precipitosa fuga dei turco-arabi

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli altri particolari sulla presa di Misurata. L'azione principale - scrive il corrispondente - è stata sostenuta specialmente dal 50.o fanteria e dal 63.o fanteria, che sostennero l'urto maggiore delle orde arabe, avendo incalzato nel più folto dell'oasi, più difficile e insidiosa di quella di Tripoli, un fortissimo gruppo di arabi che si era trincerato in una gran casa abbandonata e faceva dalle finestre un fuoco infernale contro un reparto del 50.o, e aveva costruito delle trincee a breve distanza dal fortino improvvisato, e lo stringeva d'assedio. I nostri fantaccini resistettero al fuoco nemico, finchè, stanchi di questo duello di fucileria, abbandonarono le trincee e si slanciarono all'assalto alla baionetta in canna. I muri delle casa erano già stati abbattuti in qualche punto dai proiettili di una sezione d'artiglieria da montagna. Vedendo i nostri muoversi all'assalto, gli arabi tentarono di aprirsi una via. Fu un istante tragico. Urlando come belve, gli indigeni si gettarono contro i nostri soldati, sparando gli ultimi colpi a bruciapelo; ma gli sforzi non ebbero buon esito per i nemici, che caddero quasi tutti uccisi ad arma bianca.

Intanto la colonna di destra, cui si erano aggiunti gli alpini, dopo di aver brillantemente compiuto l'avvolgimento dell'estrema sinistra del nemico, sbaragliandolo, proseguiva la sua marcia su Misurata. Mentre gli alpini occupavano il castello, le altre truppe entravano a Misurata, che presentava visibili tracce della fuga precipitosa degli arabi. La città appariva disabitata. Qualche vecchio inabile era rimasto soltanto a sedere impaurito presso qualche casa abbandonata. A terra si trovavano indumenti di vario genere e qualche fucile. Le nostre truppe occuparono subito gli edifizi pubblici. I nemici avevano avuto cura di asportare buona parte delle provvigioni racchiuse nei «silos» e quanto di meglio vi era nelle case. Negli uffici comunali furono trovati molti documenti d'indole commerciale. Passato però il primo momento di terrore, una folla di cenciosi si presentò ai soldati nostri, chiedendo di essere sfamata. In una casa disabitata fu rinvenuta una giubba da ufficiale turco. Di quello che abbia fatto il nemico fino a questo momento, non si sa nulla. Pare però che si sia ritirato verso Chedan. In alcune case perquisite furono trovati arabi feriti, che vi erano stati trasportati e lasciati dai compagni combattenti.

Fra Bengasi e Derna

Enver bey stabilisce il telefono.

COSTANTINOPOLI 11 (B). Il comandante di Bengasi Enver bey ha stabilito fra gli accampamenti di Bengasi e Derna un telefono da campo. Gli apparecchi sarebbero stati tolti agli italiani.

La partenza di 800 granatieri da Roma

ROMA 11 (N). Stasera sono partiti per Tripoli 800 granatieri per sostituire le truppe della classe del 1889 congedate che vengono rimpatriate. Lungo tutto il percorso fino alla stazione al momento della partenza una gran folla fece ai soldati ovazioni entusiastiche al grido di «evviva l'esercito, evviva il re!».

Una medaglia commemorativa della campagna in Libia

ROMA 11 (N). Il «Popolo Romano» dice di sapere che uscirà prossimamente un decreto del re, che istituisce una medaglia commemorativa della spedizione militare in Libia. I lavori di conio della medaglia, che sarà in argento, sono già molto avanzati nella zecca di Roma, e si spera di farne la distribuzione ai militari richiamati della classe 1889 prima che essi sieno rinviati in congedo illimitato.

L'«Esercito Italiano» dice di sapere che le proposte avanzate dalla commissione alle ricompense per atti di valore di ufficiali e soldati nella campagna in Libia e nell'Egeo, sono molte e che diversi ufficiali e soldati sono compresi in parecchi elenchi per atti di valore compiuti in diversi fatti d'arme, e che la commissione in questo caso cerca di concedere una unica ricompensa.

I progressi di Idris in Arabia

MASSAUA 11 (N). Da notizie che provengono dalla costa araba e da fonte attendibile, viene confermato che l'azione dello sceicco Idris contro i turchi si va facendo ognora più vivace. Verso la fine di giugno egli occupò un villaggio, facendo un centinaio di prigionieri, e pochi giorni dopo, in un altro scontro, fece prigionieri 30 altri turchi e una ventina di loro partigiani. I turchi si sarebbero ritirati anche da Loheia, lasciando in questa località soltanto una piccola guarnigione, per concentrarsi a Haby, dove si dice che sieno in numero di circa 3000, e contro di essi Idris starebbe combattendo.

Altre notizie recano che verso il 20 giugno i turchi assalirono la gente di Idris, ma rimasero battuti e dovettero fuggire, lasciando 25 morti sul campo, armi e munizioni. In seguito a questo combattimento, il comandante turco Jussuf avrebbe abbandonato Zokhra, per ritirarsi in Hodeida. In questo combattimento i partigiani di Idris si impadronirono del forte Al Katif, presso Zokhra, e ne mantengono l'occupazione.

Operai della ferrovia Panderma a Brindisi

BRINDISI 11 (N). Fra gli espulsi turchi, giunti stamane col piroscafo «Grai» vi erano parecchi operai della ferrovia Soma-Panderma rimpatriati volontariamente contro il volere dell'impresa dei lavori. Fino a pochi giorni addietro - hanno detto - noi ignoravamo l'invito fatto dal Governo italiano a tutti gli esclusi dal decreto di espulsione, di abbandonare la Turchia, perchè gli imprenditori dei lavori avevano avuto cura di tenercelo nascosto; quando siamo venuti a saperlo, abbiamo avvertito i compagni che si trovavano più all'interno, e siamo partiti. Gli impresari volevano ancora fermarci per non arrestare il corso dei lavori, ma non ci parve atto patriottico di concorrere con il nostro lavoro a favorire la Turchia, essendo la ferrovia sopratutto strategica. Tutti confermano la grande anarchia esistente in Turchia e il generale malcontento contro il Comitato spadroneggiante.

L'incrociatore „Garibaldi" ritorna in squadra

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che l'incrociatore «Garibaldi», con le insegne dell'ammiraglio Taon di Revel, che si trova in quell'arsenale, ha ultimato le riparazioni alle macchine e allo scafo e rimpiazzate le artiglierie, per cui fra qualche giorno sarà pronto a ripartire.

Il granvisirato a Tevfik pascià?

VIENNA 11 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Costantinopoli che nei circoli politici si presta poca fede alle dichiarazioni delle sfere ufficiali secondo le quali il ritiro di Mahmud Scefket pascià non sarà seguito da altri mutamenti nella composizione del ministero. Si crede probabile una crisi che si estenderà a tutto il gabinetto. Taluni credono di sapere che siano già in corso trattative coll'ambasciatore a Londra Tevfik pascià per indurlo ad accettare il granvisirato o il portafogli degli esteri. Incontra difficoltà la scelta del ministro della guerra.

Le azioni di Mahmud Scefket in ribasso

COSTANTINOPOLI 11 (N). Secondo voci che circolano nei corridoi della Camera e del Senato il capo del partito dell'Unione liberale, senatore e maresciallo Fuad pascià, proporrà nella prossima seduta del Senato che la convalidazione della nomina di Mahmud Scefket pascià a senatore sia differita a quando la Camera si sarà pronunziata circa la nota proposta di mettere in stato d'accusa il gabinetto Hakki pascià, di cui Mahmud aveva pure fatto parte.

I giovani turchi alla ricerca di un ministro della guerra

COSTANTINOPOLI 11 (N). Izzet pascià, il generalissimo delle truppe turche nell'Yemen, sarebbe stato il meglio quotato per la nomina a ministro della guerra, ma per venire a Costantinopoli causa il blocco italiano nel Mar Rosso avrebbe dovuto fare un viaggio per terra lungo e faticoso e sarebbe giunto a Costantinopoli troppo tardi, mentre urge nominare un nuovo ministro della guerra. Si dice che Nazim pascià si sia risoluto ad accettare quel portafogli.

Altre informazioni dicono invece che l'offerta sia stata accettata da Osman pascià, ispettore del IV corpo d'esercito di Erzerum. Nazim pascià avrebbe posto condizioni che si dichiarano inaccettabili.

Commenti della stampa turca

Un'inchiesta al serraschierato

COSTANTINOPOLI 11 (B). Il «Tanin» deplora le dimissioni di Mahmud Scefket con particolare riguardo alla circostanza ch'esse seguirono durante la guerra. Il giornale rileva che le dimissioni non devono essere considerate come una concessione fatta agli ufficiali disertori, perchè il gabinetto, di cui essi chiedevano il ritiro, resta invece in carica ed ha anzi deliberato di procedere severamente contro i disertori. La dimissione di Scefket anzi non sarebbe che il principio di una più energica politica.

La «Yeni Gazeta» apprende che il reggente interinale del ministero della guerra ha ordinato un'inchiesta sulla contabilità dell'intendenza generale dell'esercito.

Gli ufficiali ribelli non si sottomettono

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Ristovaz: Gli ufficiali ribelli si rifiutano di sottomettersi. Essi insistono nel volere lo scioglimento del comitato giovane turco e il ritiro del gabinetto. Si teme che al più tardi per la rinnovazione della costituzione avvenga un grave pronunciamento militare nella capitale. Si teme pure che essa possa divenire pericolosa agli stranieri.

Il movimento albanase

L'assalto a una diligenza

COSTANTINOPOLI 11 (N). Si ha da Salonicco che l'agitazione albanese va assumendo carattere sempre più minaccioso. L'applicazione della legge contro le bande a danno degli arnauti desta grande agitazione.

Secondo telegrammi del valì di Giannina, sulla strada fra Zagor e Giannina una diligenza postale fu aggredita da briganti. I gendarmi della scorta riuscirono ad uccidere tre briganti e a catturarne altri due. Il telegramma dice che si tratta di briganti greci del regno ellenico.

Un combattimento

COSTANTINOPOLI 11 (N). Il valì di Cossovo informa che il 6 corr. presso Hassi si è svolto un combattimento fra le truppe e gli albanesi i quali erano comandati da Bairam Zurs. Gli albanesi sarebbero rimasti sbaragliati con grandi perdite e fuggirono in direzione di Cruma. Le truppe avrebbero perduto 7 uomini fra morti e feriti.

Secondo comunicazioni ufficiali della Porta sono state ristabilite le comunicazioni telegrafiche fra Scutari e Tirsna. Non v'è alcun pericolo che la quiete e l'ordine siano turbati. L'ufficio telegrafico di Cioja ha ripreso a funzionare.

Le prove del nuovo dirigibile a Bracciano

BRACCIANO 11 (N). Stamane il dirigibile militare «M 1» è uscito nuovamente dall'hangar, per continuare le prove, che sono riuscite magnificamente. Alle 10.30 il dirigibile si innalzò a 300 metri e alle 11.30 riprese felicemente terra.

La «Tribuna» dice che sono appena finiti i lavori intorno al dirigibile «M 1», e già altri dirigibili sono giunti alla vigilia del varo. La costruzione di questo tipo «M» non implica che il tipo minore debba essere abbandonato. Anzi, mirando a formare una vera e propria flotta aerea, è necessario costruire aeronavi di varie potenzialità e grandezza. Così oggi nel cantiere di Bracciano, ufficiali, soldati e meccanici del battaglione specialisti lavorano intorno al «P 4», che pure avendo dimensioni presso a poco uguali a quelle dei suoi confratelli, ne differirà per molte particolarità notevoli di indole tecnica. Il «P 4» sarà pronto per la fine del mese di settembre.

La «Tribuna» dice inoltre che per la fine dell'anno si calcola che la flotta aerea potrà essere arricchita di altre due unità, che potranno rendere servizi preziosi nelle operazioni guerresche, se in quell'epoca le operazioni guerresche dureranno.

Il discorso di Grey

La questione del Mediterraneo

LONDRA 11 (B). Camera dei Comuni. Il ministro degli esteri Edward Grey concluse la sua esposizione (vedi «Piccolo della sera» d'ieri) occupandosi dei rapporti con la Turchia. Osservò che il governo germanico era stato informato della circostanza che le trattative per la ferrovia Bagdad-Bassora progredivano. Parlando quindi della ferrovia transpersiana disse che l'Inghilterra non potrebbe appoggiarne il progetto fintantochè non si accordasse con la Russia circa i tronchi secondari e il controllo delle linee situate nella sfera degli interessi britannici, nonchè circa l'equiparazione del traffico inglese.

Il capo dell'opposizione Bonar Law si dichiarò in generale d'accordo con l'esposizione del segretario di Stato, ma criticò l'atteggiamento assuntosi nella questione del Mediterraneo, osservando che la flotta inglese dovrebbe essere anche in questo mare tanto forte da potersi opporre a qualsiasi combinazione possibile. La Triplice intesa è bensì la base della politica estera dell'Inghilterra, ma sarebbe assurdo parlare di un accordo offensivo se i rapporti con la Germania sono amichevoli.

Quindi la discussione fu chiusa.

Il programma di lavoro della Camera dei Comuni

LONDRA 11 (N). Asquith ha annunziato alla Camera dei Comuni che il resto della sessione sarà dedicato quasi esclusivamente alla discussione del bilancio e dei problemi finanziari. La Camera sarà aggiornata nella prima o nella seconda settimana d'agosto, e si riadunerà nella prima settimana d'ottobre. La discussione del bilancio incomincerà il 22 luglio.

I rapporti anglo-germanici

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Londra: Le parole amichevoli con le quali sir Grey ha parlato dei rapporti fra l'Inghilterra e la Germania, incontrano il plauso quasi concorde della stampa inglese.

Il «Daily Graphic» dice che non è piccolo il successo del nuovo ambasciatore germanico Marschall, per il fatto che tosto dopo il suo arrivo a Londra, il ministro inglese degli esteri ha potuto parlare dei rapporti fra i due paesi con frasi esprimenti un così insolito ottimismo.

I commenti della stampa londinese

LONDRA 11 (N). Il «Daily Telegraph» commentando il discorso di Grey, dice: Noi non facciamo sforzi per ottenere alleanze, e non vogliamo isolare nessuno. Non abbiamo l'intenzione di creare ostacoli ad alcuna nazione che rispetti i nostri diritti e quelli dei suoi vicini. Per questa ragione la nazione britannica ha seguito con interesse pieno di simpatia l'incontro dell'imperatore di Germania con lo czar. Siamo convinti che sir Grey abbia espresso i sentimenti sinceri dei suoi connazionali allorchè disse che tutto ciò che giova a eliminare le difficoltà fra Germania e Russia e fra la Germania e l'Inghilterra spianano la via ai buoni rapporti fra la Germania e l'Inghilterra.

Il «Daily Graphic» dice che l'Inghilterra sarà sinceramente lieta d'apprendere che Grey è soddisfatto dei rapporti anglo-germanici. Ogni diminuzione degli attriti fra i due paesi deve produrre benefici effetti sulla pace generale.

La «Morningpost» dice: La dichiarazione di Grey che i rapporti fra l'Inghilterra e la Germania hanno per base la reciproca franchezza riesce ben gradita, anche per ragioni d'indole generale: giacchè dall'un canto, mentre gl'inglesi anche vegliando gelosamente a buon diritto sulla posizione della patria come potenza navale non nutrono alcuna inimicizia contro la Germania, dall'altro nel momento attuale desiderano un accordo fra i due grandi gruppi delle potenze europee.

Osservazioni germaniche

BERLINO 11 (N). La «Mittags Zeitung» commentando il discorso di sir Grey dice che nelle dichiarazioni fatte dal segretario di Stato inglese ieri alla Camera dei comuni, dichiarazioni nelle quali egli non trascurò alcun campo della politica estera inglese, sono le più interessanti enunciazioni del ministro sulla posizione dell'Inghilterra nel Mediterraneo. Grey ha espresso con accento di rassegnazione il convincimento che la Granbrettagna non può più mantenersi una posizione predominante e tutt'al più dovrà accontentarsi di interloquire quando si tratterà dei suoi interessi.

L'imperatrice di Germania in Inghilterra

BERLINO 11 (N). L'imperatrice di Germania si recherà in autunno in Inghilterra. Il suo viaggio avrà carattere esclusivamente privato. L'imperatrice probabilmente per ragioni di salute andrà a passare qualche tempo sulla costa meridionale dell'Inghilterra.

Bethmann-Hollweg a Mosca

PIETROBURGO 11 (B). Il cancelliere dell'impero germanico Bethmann-Hollweg è partito per Mosca.

Il generale Auffenberg in pensione?

BERLINO 11 (N). La «Tägliche Rundschau» dice di avere da Vienna da fonte bene informata che il ministro della guerra, generale Auffenberg, essendo state respinte le sue proposte pel riarmamento dell'artiglieria, andrà in pensione.

Tumulti alla Camera francese

per l'approvazione della riforma elettorale

PARIGI 11 (N). Camera. Prima della votazione su tutto il disegno di legge concernente la riforma elettorale, il presidente dei ministri Poincarè ripetè che egli vuole introdurre la riforma elettorale con l'appoggio del partito repubblicano e vuole l'accordo tra i repubblicani. Egli ha fatto le maggiori concessioni possibili ed ha sottoposto il progetto di legge ad un diligente esame che, come egli disse, guarentisce la maggioranza di voti alla maggioranza di mandati e che è una legge della concordia, giustizia, sapienza e verità.

Quindi seguì la votazione (vedi «Piccolo» di ieri).

Allorchè fu annunciato l'esito della votazione, scoppiò un grande tumulto. I radicali copersero d'ingiurie il presidente del Consiglio Poincarè e proruppero in grida di abbasso, che furono però coperte dagli applausi prolungati dei partigiani della rappresentanza proporzionale. La seduta fu tolta in mezzo al baccano.

Il protettorato sul Marocco al Senato

PARIGI 11 (N). Il Senato discute il progetto di legge circa il protettorato sul Marocco. Il relatore Baudin dice trattarsi di compiere la missione della Francia nell'Africa settentrionale.

Poincaré, presidente dei ministri, dichiara che le trattative con la Spagna seguono un andamento soddisfacente. Tributa grandi elogi al residente generale nel Marocco, generale Lyautey, e all'attività del gen. Gourand. Dice che il governo non ha negato nulla a Lyautey e neppure in seguito gli negherà di quanto domanderà. L'opera sarà lunga, ma egli fa assegnamento sul patriottismo del Senato (vivi applausi).

Il [illegible] di legge, composto d'un u- [illegible] vato.

La divisione del partito socialista e il Consiglio di Roma

ROMA 11 (N). La scissione del partito socialista sta per avere un contraccolpo sull'amministrazione comunale di Roma. Stando alle deliberazioni del congresso, dovrebbero dimettersi da consiglieri comunali gli on. Bonomi, Podrecca, Montemartini, assessore, Vercelloni, assessore, ed altri sei consiglieri, i quali aderiscono al nuovo partito riformista. Effettivamente corre voce che questi consiglieri abbiano deciso di obbedire all'ingiunzione del partito. Se ciò avvenisse, il Consiglio comunale di Roma si troverebbe ridotto a 59 consiglieri. I capi del blocco romano lavorano perciò per scongiurare la crisi.

La nuova direzione del P. S. I.

REGGIO EMILIA 11 (N). La nuova direzione del partito socialista, riunitasi stamane, ha nominato segretario politico Costantino Lazzari, vice-segretario Arturo Vella, e segretario amministrativo Zerbini. Ha quindi approvato un voto perchè Lerda ritiri le sue dimissioni, ma la sua esclusione dalla carica di segretario politico cui era stato prima designato rende quasi certo che Lerda manterrà le sue dimissioni.

Riforme finanziarie in Cina

PECHINO 11 (N). Il ministro delle finanze espose in un convegno degli inviati col nuovo presidente dei ministri il suo piano per il riassetto della tassa sul sale i cui redditi che ora sono di 70 milioni di dollari salirebbero tosto a 190.2 milioni di dollari.

Il monopolio delle assicurazioni in Italia

ROMA 11 (N). La «Tribuna» dice che il consiglio di Stato prese in esame il regolamento per l'esecuzione della legge sul monopolio delle assicurazioni. Dopo l'esame preliminare delle sezioni, il regolamento è stato minutamente discusso in adunanza plenaria nelle sedute del 4 e 6 luglio. La «Tribuna» dice di sapere che il consiglio ha dato parere favorevole suggerendo poche e lievi modificazioni.

I camorristi dopo la condanna

VITERBO 11 (N). «O Mandriere», che si trova tuttora all'ospedale, migliora sempre ed è fuori di pericolo. Don Ciro Vittozzi si trova anch'egli all'ospedale, ma gode buona salute ed è rassegnato alla sua sorte. Appena udita la sentenza di condanna, don Ciro che credeva al miracolo di Santa Rosa, cioè all'assoluzione, esclamò:

— Da questo momento divento ateo!

Vi fu chi gli chiese:

— Come, credevate prima?

— Ve lo garantisco; ma ora non più.

Non è esatto che il prof. Rapi stia per impazzire. Sortino, visitato dal fratello, si dimostrò rassegnato. Abatemaggio spera nella grazia sovrana; in ogni caso promise che riacquistando la libertà, si darà all'onesto lavoro.

Da Sebastopoli a Pietroburgo in aeroplano

PIETROBURGO 11 (Ag. pietrob.). Stasera, alle 8 in questo aerodromo atterrò l'aviatore militare tenente Andreadi, che era partito il 15 scorso da Sebastopoli su un apparecchio Newport. Causa le sfavorevoli condizioni atmosferiche aveva dovuto sostare ad Odessa fino al 23 giugno, nel qual giorno riprese il volo per Pietroburgo attraverso Mosca. L'aviatore ha percorso complessivamente 2500 verste. L'apparecchio si trova in ottime condizioni.

Ai giuochi olimpici di Stoccolma.

Importante vittoria della squadra italiana

STOCCOLMA 11 (A. B.) Oggi nelle gare di ginnastica per squadre, la squadra ginnastica italiana ha ottenuto la più splendida e più importante vittoria. Non ostante tutti i complicati e difficilissimi esercizi, la superiorità della squadra italiana è risultata netta e schiacciante, impressionando il pubblico enorme che affollava lo Stadio. La giuria «au grand complet» si entusiasmò allo svolgimento di tutti i difficilissimi esercizi voluti dal programma ed eseguiti alla perfezione dai bravi ginnasti italiani.

Quando, dopo il responso della giuria, sull'antenna dei vincitori fu issato il tricolore italiano indicante la vittoria assoluta della squadra, l'immensa folla scattò entusiasta e acclamante. Seconda riuscì la squadra ungherese, terza l'inglese, quarta quella del Lussemburgo, quinta la germanica.

Nella gara di marcia sul tratto di dieci chilometri, il podista milanese Altimani vinse il terzo premio.

La squadra ginnastica italiana era composta da Braglia, campione del mondo e capo-squadra individuale, Gollini, Mazzarocchi e Stradi della Panaro di Modena; Dominichelli e Savorini della Fortitudo di Bologna; Fregosi della Fratellanza di Savona; Romano e Zorzi della Miani di Milano; Tunesi della Virtus di Bologna; Salvi e Marini della Forza e Costanza di Brescia; Boni dell'Ardita di Milano; Loy e Maiocco della Ginnastica di Torino; i fratelli Mangiante e Zampori della Gymnasium di Brescia; Tomaselli e Zanolini della Victoria di Brescia; Calegari della Iriense di Voghera e Bianchi della Voluntas di Milano.

Essa partecipò al concorso ai grandi attrezzi, escluso il tipo svedese, cioè a quel tipo di programma che più si avvicina per la sua composizione alla ginnastica italiana ed ai concetti collettivi sempre propugnati dalla Federazione ginnastica italiana e composti dal prof. Cavalli.

La squadra era diretta dal cav. prof. Cesare Tifi di Roma, che quale presidente della commissione tecnica della Federazione ginnastica italiana, la rappresenta nella giuria internazionale alla quale era stato aggregato il prof. Aldo Boiti di Trieste, membro della commissione tecnica, con l'incarico di estendere una relazione tecnica sui risultati delle Olimpiadi, raffrontando i vari metodi e le diverse scuole che ivi si presenteranno.

Aviatore precipitato.

VIENNA 11 (B). Sul campo di aviazione di Wiener-Neustadt precipitò da una altezza di 30 metri il tenente Wenczl. Egli era salito con un apparecchio militare Etrich, che si capovolse. Il tenente fu lanciato ad otto passi di distanza e rimase a terra privo di sensi. Aveva riportato una commozione cerebrale e parecchie ferite di poco conto, mentre l'apparecchio fu completamente frantumato.

Un pianista sconosciuto suicida a Mantova.

MANTOVA 11 (N). Stanotte verso le 2 alcuni passanti rinvennero sulla piazza Sordello un forestiero dell'apparente età di 60 anni, dall'aspetto distinto, in uno stato compassionevole. Il disgraziato aveva tentato di uccidersi con un rasoio. Trasportato all'Ospedale, i medici gli riscontrarono gravi e molteplici ferite di taglio alla regione temporale destra e sinistra, al collo, alle braccia, ai polsi. Interrogato, rifiutò recisamente di declinare le proprie generalità; disse soltanto di essere pianista. Il disgraziato era giunto dall'Austria qualche giorno fa, si era trattenuto alcuni giorni a Venezia ed era giunto a Mantova nel pomeriggio. In tasca non gli fu rinvenuto alcuno scritto.

Un conflitto nel porto di Londra.

LONDRA 11 (N). Nei «Commercial Docks» avvenne un grave incidente. Quattro operai ascritti alla federazione, e che ad onta del divieto della federazione stavano lavorando, vedendosi minacciati si rifugiarono in un'osteria che fu tosto circondata da una gran folla. Le finestre della casa furono fracassate dalla folla a sassate. Dall'interno della casa si tirarono colpi di arma da fuoco che ferirono quattro persone. La polizia fece uso dei bastoni e disperse la folla dopo mezz'ora di tafferuglio fra scioperanti e lavoratori che erano accorsi in aiuto dei loro compagni. Due persone sono state ferite mortalmente.

Orribile suicidio di un allievo ufficiale.

PERUGIA 11 (N). Oggi alle ore 14 circa si uccideva con un colpo di moschetto il caporale allievo ufficiale Maurizio Assuma, di Napoli. Alla detonazione accorsero i compagni, che trovarono l'Assuma irriconoscibile per l'orrenda ferita prodottasi. Il proiettile era entrato per la gola, uscendo per la regione frontale sinistra e aveva asportato completamente la mascella, gettando i denti in lontananza, e imbrattando i muri della saletta di sangue e di materia cerebrale. L'Assuma aveva appoggiato il fucile ad un gradino e aveva fatto scattare il grilletto con la bacchetta di ottone che serve per pulire il fucile. Da vari giorni il giovane era molto affranto e pare che stamane avesse ricevuto una lettera in cui gli si davano notizie gravi sulla salute della sua fidanzata. Il genitore del suicida è direttore del locale banco di Napoli.

Piroscafo affondato.

PARIGI 11 (N). L'«Intransigeant» riceve da Londra che il vapore fluviale «Belle» affondò nel porto di Lowestoff. Mancano particolari, ma si teme vi sieno vittime.

La quinta giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 11 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo ippodromo (quinta della riunione di estate):

Corsa di prova per puledri di 3 anni, cor. 2000, metri 1700. Arrivò primo «Eldorado», m. 1700 (1.33.9 al chilometro); secondo «Fortuna» m. 1740; terzo «Wachtel» m. 1700. Corsero 11. Totalizzatore: 15 per 10. Piazzati: 27, 36 e 42 per 20.

Premio della Casa di cura, prima divisione, cor. 2000, metri 2000. Arrivò primo «Delmar» m. 1985 (1.33.6 al chilometro); secondo «Adalbert» m. 2000; terzo «Nini» m. 2015. Corsero 9. Totalizzatore: 26 per 10. Piazzati: 28, 55, 38 per 20.

Seconda divisione, metri 2000. Arrivò primo «Marie K.» m. 2015 (1.31 al chilometro); secondo «Hera» m. 2015; terzo «Geisha» m. 2030. Corsero 9. Totalizzatore: 36 per 10. Piazzati: 31, 48, 35 per 20.

Corsa per i dilettanti del Club del trotto, cor. 2000, metri 2500. Arrivò primo «Commander» m. 2540 (1.29.8 al chilometro); secondo «Elemer» m. 2560; terzo «Sir Potential» m. 2540. Corsero 12. Totalizzatore: 155 per 10. Piazzati: 53, 38 e 37 per 20.

Premio del Presidente, cor. 5000, metri 2500. Arrivò primo «Wau-Wau» m. 2475 (1.28.4 al chilometro); secondo «Fantazia» m. 2525; terzo «Cresceus» m. 2550. Corsero 4. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 26 e 38 per 20.

Premio Lindkogel, cor. 2600, metri 1800. Arrivò primo «Käthe» m. 1830 (1.30.8 al chilometro); secondo «Atout» m. 1860; terzo «Igraszka» m. 1845. Corsero 5. Totalizzatore: 25 per 10. Piazzati: 31, 36 per 20.

Premio Kagran, cor. 2400, metri 2400. Arrivò primo «Marta» m. 2400 (1.31.6 al chilometro); secondo «Mumpitz» m. 2400; terzo «Grom» m. 2440. Corsero 11. Totalizzatore: 65 per 10. Piazzati: 46, 54 e 97 per 20.

Premio Marburgo, cor. 3000, metri 2400. Arrivò primo «Gambetta» m. 2430 (1.27.9 al chilometro); secondo «Hela» m. 2415; terzo «Csoka» m. 2430. Corsero 9. Totalizzatore: 27 per 10. Piazzati: 30, 32 e 38 per 20.

Tempo bello, concorso numeroso. La prima corsa fu vinta da «Eldorado» con grande facilità. La quarta corsa fu vinta da «Wau-Wau» dopo lotta accanita con «Fantazia», mentre il gran favorito era «Glaur», che fece una pessima corsa. Domenica 14, sesta giornata.

CRONACA LOCALE

Ettore Daurant

Un altro dei migliori! Ed anche questi è strappato alla città, alla vita pubblica, nel pieno vigore degli anni; a soli 58 anni si spegne, e lascia dietro sè il ricordo di una vita tutta virtuosamente dedicata alla patria, di un carattere altamente limpido ed integro, di un ingegno fervido e laborioso quanto era intemerata la sua coscienza del dovere, quanto era vivida la fiamma del suo sentimento nazionale.

L'avvocato Ettore Daurant, come quasi tutti gli uomini che onorarono Trieste, incominciò giovanissimo a spendere la miglior parte dei suoi giorni per gli istituti del suo paese. Appena pervenuto all'avvocatura, e mentre nell'arringo professionale incominciavano ad affermarsi la sua acutezza d'ingegno e quella pronta, efficace, elegantissima eloquenza che poi lo segnò all'ammirazione di tutti i concittadini, egli fu chiamato fra i direttori dell'Unione Ginnastica e nella direzione della Società del Progresso, che era l'ente rappresentativo del partito nazionale. Quando nell'autunno del 1889 Felice Venezian abbandonò la presidenza dell'Unione Ginnastica, i soci vollero che Ettore Daurant, poco più che trentenne, fosse il suo successore. Era una successione temibile; una successione che avrebbe messo a prova tutto il valore dell'uomo; giacchè Felice Venezian, con il fascino della sua personalità vigorosa e geniale, aveva stampato nella vita del potente sodalizio tale impronta di sè da sembrare difficile che un nuovo presidente riuscisse a una nuova e completa personificazione. Pochi mesi dopo, era riconosciuto da tutti che Ettore Daurant aveva vinto la prova. La sua modestia, quel disinteresse che durante tutta la vita egli ebbe per la sua persona, quella equanimità sempre serena e quella bontà profonda che furono due bellezze luminose del suo carattere, gli avevano cattivato tutti gli animi; la sua assiduità esemplare nell'ufficio accettato, talchè non passava giorno che non lo si vedesse nella palestra sociale, e lo slancio armonioso della sua eloquenza sempre illuminata da un idealismo ritemperatore, l'avevano designato al rispetto, poi all'amore, all'adorazione dei soci. Non si concepiva la Ginnastica se non incarnata in Ettore Daurant: ed egli fu il presidente che più a lungo tenne quel posto, poichè lo tenne per ben dodici anni.

Sciolta l'Unione, formata una società nuova per l'educazione fisica dei giovani, non si sarebbe voluto rinunciare alla sua presidenza mai più. Ma egli stesso lo volle. Volle che la carica alla quale aveva dato tutta la sua giovinezza fosse retaggio dei giovani. Accettò invece la presidenza della Società Filarmonico-drammatica; poi accettò la direzione del Gruppo della Lega Nazionale di Trieste, succedendo ad Attilio Hortis. Nell'uno e nell'altro ufficio fu il lavoratore zelante e mai stanco che si conosceva in lui. Più volte, anzi alla vigilia di ogni rinnovamento della rappresentanza cittadina, il comitato elettorale del partito liberale-nazionale, dove egli era una delle forze più diligenti e più valide, lo aveva pregato di accettare la candidatura a consigliere della città. Ma egli teneva per rigoroso principio che un uomo, messo ad un posto di fiducia, deve consacrare ad esso quanto più può del suo lavoro; messo alla testa delle più importanti associazioni del paese, egli dubitava che gli restasse tempo da dedicare con coscienza alla complessa amministrazione di una grande città. Finalmente, nelle elezioni del 1906, non potè più dire di no; aperti dalla morte grandi vacui nelle file degli uomini storici della maggioranza liberale-nazionale, v'era necessità assoluta che si colmassero da forze nuove: e questa necessità egli comprese. Quando si pronunciò il suo nome nell'adunanza del Comitato elettorale per la proclamazione dei candidati, non fu un applauso, fu un'ovazione imponente. Entrò poco dopo nel Consiglio coi voti del quarto corpo. E fu quel consigliere memorabile che tutti ricordano: ammirabile per quelle stesse virtù dello spirito - zelo ed assennatezza, equanimità cavalleresca e nobile efficacia della parola - che lo avevano segnalato in tutti gli uffici coperti.

Tre anni dopo le elezioni del Consiglio municipale si facevano per la prima volta conforme alla nuova legge e alla nuova distrettuazione, e al partito liberale-nazionale era stato rapito pur allora Felice Venezian, il suo duce. Il cimento che doveva sostenersi era nuovo, era, per le forze e l'accanimento dei partiti avversari, il più difficile che si fosse presentato mai. Ad una voce, il Comitato elettorale volle che Ettore Daurant fosse il nuovo duce: e nel suo nome che significava lavoro, patriottismo ed onore, si organizzò e si combattè la ammirabile campagna che finì con lo splendido trionfo del partito nazionale nelle elezioni del giugno 1909.

Due mesi dopo, il 10 d'agosto, l'assemblea cittadina risultata da quelle elezioni nominava Ettore Daurant a secondo vicepresidente. E tosto incominciò per lui una vita nella quale il suo sentimento del dovere pareva moltiplicarne le forze; una vita di attività assidua, infaticabile, e tuttavia spiritualmente gentile e armoniosa, che anche gli avversari ammiravano, già avendo imparato a rispettare in lui la specchiata rettitudine e l'assennata imparzialità dell'intelletto. In mezzo a tanto lavoro, lo colse una malattia grave che fece temere per i suoi giorni. La fibra tenace che reggeva il suo corpo gracile superò il male; nondimeno ne uscì indebolito, esposto al lavorio disgregatore dell'affezione cronica che si era impadronita del suo organismo. Ricomparve un momento nella vita cittadina, e accettò, quantunque malato, la direzione suprema del partito liberale-nazionale anche per le elezioni politiche del 1911.

Il suo nome fu vessillo d'onore in campo vittorioso; quell'attività personale che egli non poteva dare fu divisa tra collaboratori fervidi e fedeli, ispirati dal suo consiglio e lieti di annunziargli le ottenute vittorie. Poi i tristissimi giorni incominciarono, con il progredire inesorabile dell'arteriosclerosi. Fu quella mesta seduta dello scorso autunno, nella quale il Consiglio respingeva le dimissioni dell'eminente patriota dalla vicepresidenza; e fu quella seduta anche più mesta di pochi giorni or sono, nella quale coteste dimissioni, rinnovate, pur si dovevano accettare, non permettendosi soltanto ad Ettore Daurant di deporre anche il mandato di consigliere. La città che si onorava di lui non poteva a lui rinunciare che per la sua morte.

E ieri, al meriggio, fu la morte. La morte che suscitò un compianto unanime, indicibile, fra tutti i cittadini; la morte che crudelmente, anticipando l'ora, privò Trieste di un cittadino cui fino a ieri miravano tutte le speranze e che sarà ricordato per sempre nei nostri ricordi come un'espressione ideale dell'uomo pubblico, in cui l'ingegno era virtù e la virtù ingegno.

★

Le onoranze cittadine

La Giunta municipale, conforme all'annunzio dato nel «Piccolo della sera», si radunò d'urgenza ieri alle 7 pom. per deliberare le onoranze all'estinto.

Il Podestà commemorò Ettore Daurant con commosse parole; quindi furono prese le seguenti deliberazioni:

di presentare alla famiglia dell'estinto le condoglianze della Giunta;

di invitare il Consiglio Municipale ed il Magistrato civico a intervenire «in corpore» ai funerali;

di deporre sul feretro una corona a nome del Comune;

di fare i funerali a spese del Comune, con l'intervento delle guardie municipali e dei vigili come scorta d'onore;

di intitolare ad Ettore Daurant una nuova via di Trieste.

Il primo vicepresidente on. Ricchetti fu incaricato di commemorare il defunto al Cimitero.

Un manifesto dell'Associazione Patria

Ieri a sera il Consiglio direttivo del partito liberale nazionale, convocato di urgenza per l'improvvisa morte dell'avvocato Ettore Daurant, ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Di partecipare in corpore ai funerali;
2. D'invitare, per mezzo dell'Associazione Patria, i soci di questa e i consenzienti ai funerali per mezzo di un manifesto affisso sugli albi;
3. D'inviare le condoglianze alla famiglia dell'estinto;
4. Di deporre sul feretro una ghirlanda di fiori a nome dell'Associazione Patria.

Il testo del manifesto che l'Associazione Patria ha affisso sugli albi è il seguente:

«La Direzione dell'Associazione Patria invita soci e consenzienti ai funerali dell'avv. Ettore Daurant, per consenso plebiscitario illustre ed amato capo del partito liberale nazionale».

Altre onoranze

La Direzione della Lega Nazionale gruppo di Trieste, convocata d'urgenza, ha stabilito le seguenti onoranze in morte del benemerito suo presidente avv. Ettore Daurant:

Annunciare il decesso sui giornali e sugli albi; partecipare in corpore ai funerali; esprimere le condoglianze alla famiglia; inviare una ghirlanda che sarà recata a mano dai ragazzi del Ricreatorio; fare un'elargizione di cor. 150 alla Lega Nazionale; sospendere i trattenimenti fissati al Ricreatorio fino alla prossima settimana. Prese tali deliberazioni, la seduta fu tolta in segno di lutto.

★ La Direzione della Associazione Operaia Triestina, convocatasi ieri a sera di urgenza, ha deliberato di inviare una ghirlanda e invita i mastri ed i soci di ambedue le sezioni alle ore 4.30 pom. nella sede sociale (via del Tintore 3) per intervenire in corpore ai funerali.

★ La Direzione della Fratellanza Artigiana Triestina, riunitasi in seduta d'urgenza, ha deliberato di mandare le condoglianze alla famiglia ed alla Presidenza del Consiglio municipale per la morte del benemerito cittadino avv. Daurant, e d'invitare i soci a intervenire numerosi ai funerali assieme alla Direzione.

★ La Direzione della «Giovane Trieste» convocata a seduta ieri sera, decise di prendere parte in corpore ai funerali di Ettore Daurant e d'invitare i soci ad intervenire numerosi.

La Direzione della Società Ginnastica Triestina, raccolta ieri sera di urgenza, deliberò di onorare la memoria di Ettore Daurant, che per 19 anni diede l'opera sua alla Palestra; intervenendo «in corpore» ai funerali con la bandiera, la banda ed una squadra di allieve e allievi; d'invitare i soci a partecipare ai funerali; di delegare il presidente a parlare sulla tomba, di deporre una corona di fiori sul feretro; di esporre sulla canottiera la bandiera sociale a mezz'asta e di sospendere oggi l'attività sociale.

I funerali

In funerali di Ettore Daurant, che riusciranno senza dubbio una manifestazione di cordoglio cittadino, si terranno oggi alle 5.30 pom. partendo il corteo dall'abitazione dell'estinto in Piazza S. Caterina N. 4.

La manifestazione slava a Gorizia

non sarà permessa

Abbiamo per telefono da Gorizia 11: La palestra, dove si teneva il comizio di tutti i partiti italiani per protestare contro la gita slava, era zeppa di ogni ceto di persone fra cui molte signore e popolane. Onoravano di loro presenza il comizio il nostro podestà on. Giorgio Bombig, il deputato di Gorizia on. D. Ussai, i due aggiunti comunali on. avv dott. Vittorio Cesciutti e il dott. Achille Venier, e moltissimi consiglieri municipali.

Lo studente sig. Ignazio Bresina si presentò all'assemblea e disse: Grazie a voi che così numerosi accorreste al nostro appello. La voce della ragione e quella del buon diritto hanno indotto il Governo, come stasera mi venne comunicato, a non permettere che si venga a provocarci a casa nostra. Vi rinnovo i ringraziamenti per essere accorsi ad affermarvi in questa unanime manifestazione e vi invito ad eleggervi un presidente.

Un unanime grido di «Bresina!» risponde. Questi ringrazia della fiducia e prega il podestà a dare comunicazione dei passi fatti in questa circostanza.

Il podestà risponde: Ho ben poco da dirvi, cari cittadini. Compreso del dovere imposto al podestà di evitare una provocazione che poteva avere per conseguenza sanguinosi conflitti, e quello di tutelare il decoro e il sentimento nazionale della città, ho fatto quanto stava in me per evitare la venuta provocatoria degli sloveni a Gorizia. Mi recai col dep. on. Ussai ripetutamente dal consigliere di Luogotenenza il quale dopo lunghe insistenze mi assicurò che non concederà al comitato sloveno il permesso di effettuare la nota venuta in Gorizia. Con soddisfazione accolsi questa notizia e con pari soddisfazione ve la trasmetto (vivi applausi). Vi soddisfi che l'unanimità dei voleri abbia conseguito il suo scopo ed ora ritornate tranquilli alle vostre case. (Nuovi vivi applausi rispondono alle parole del podestà).

Il presidente Bresina dice che l'agitazione non è con oggi finita. «Noi continueremo - soggiunge - a difendere il carattere intangibile della nostra città con tutte le nostre forze contro coloro che verranno ad offenderci in casa nostra!»

Un uragano di applausi suggellò queste generose parole.

La palestra sfolla lentamente. Sulla piazza della Ginnastica una trentina di guardie invitano i passanti a non trattenersi colà.

★

La notizia data iersera al solenne comizio di Gorizia corrisponde a quella logica dell'ordine pubblico, della quale ci siamo fatti interpreti nei nostri articoli sulla minacciata provocazione slava alla città friulana. Un grave fermento si era già acceso negli italiani non di Gorizia soltanto, ma di tutte le nostre provincie, per l'annunziata rinnovazione delle incursioni slovene in una città dove è noto per esperienza che ogni comparsa dimostrativa degli slavi provoca disordini ed espone ad eventualità incalcolabili. Che gli slavi di ciò non tenessero conto; che anzi palesemente mirassero ad aizzare, ad urtare fino agli estremi il sentimento della popolazione italiana in quanto ha di più sacro, non era da meravigliarsene: e già il fatto che essi avevano scelto per la loro gita non un treno della Transalpina, che attraversa paesi abitati da slavi, ma proprio un treno della Meridionale, che percorre paesi popolati in gran parte da italiani, dimostrava che perfino nel tragitto essi avevano premeditato il cozzo contro il sentimento di difesa dell'elemento italiano. Quello che avrebbe dovuto meravigliare, dati i precedenti delle molte proibizioni di gite avutesi in questi paesi per motivi talvolta addirittura futili o per semplici ipotesi, sarebbe stato che l'autorità si ostinasse nel suo concetto di considerare proprio questa gita slava come alcunchè d'innocuo e si assumesse a cuor leggero la responsabilità delle sue conseguenze.

La logica ha vinto, e con la logica ha vinto la ragione: di ciò rallegriamoci.

Un motivo di grave turbamento è dissipato e non dubitiamo che i goriziani, i quali in cotesta occasione si dimostrarono tanto ardenti del carattere italiano della loro città, sapranno far buona guardia perchè la prudente disposizione promessa dall'autorità non sia maliziosamente frustrata e perchè non avvenga nemmeno da parte di gruppi sparsi alcune di quelle manifestazioni slave provocatrici, che erano nel programma dell'interdetta gita ufficiale.

L'INAUGURAZIONE

della seconda galleria cittadina

L'inaugurazione della magnifica opera, che permette di giungere in pochi minuti dal centro della città ai grandi cantieri di Sant'Andrea, si farà domattina. Non sarà un'inaugurazione propriamente detta, poichè la galleria verrà aperta al pubblico senza alcuna solennità ufficiale; ma sarà tuttavia un avvenimento lieto per i cittadini che, mediante una mirabile opera della tecnica, integrata da un piano stradale tutto nuovo, vedono finalmente agevolata la congiunzione del più vivo centro di Trieste con alcuni de' più popolosi quartieri della periferia e con plaghe fino a ieri remote e poco abitate, sulle quali si animeranno quartieri cittadini nel prossimo avvenire.

La revisione del censimento

Iersera il giornale ufficiale ha pubblicato i risultati della revisione del censimento, compiuta da organi dell'i. r. Governo a Trieste e a Gorizia, le due sole città dell'Impero in cui sia stata applicata questa eccezionale misura. Già il fatto che la revisione fu limitata a Trieste e a Gorizia dimostra ch'essa entrava nel quadro della nota politica del Governo tendente a modificare per le maggiori città della nostra Regione i connotati ufficiali del carattere nazionale.

Dati i maneggi degli slavi e le premesse dell'operazione, i risultati della revisione del censimento erano facilmente prevedibili. Essi non costituiscono alcuna sorpresa; tanto più che subito all'indomani del suo compimento, se non quasi durante il suo compimento, un rappresentante slavo del Territorio, compiacentemente informato di queste cose aveva potuto dichiarare in Consiglio quali sarebbero state le cifre della revisione, affidata com'è noto, a impiegati slavi e tedeschi senza alcun controllo di rappresentanti degli interessati, cioè i cittadini, e per essi il Comune.

Ciò che diciamo per la revisione fattasi a Trieste vale anche per la revisione fattasi a Gorizia, affidata anche lì ad un commissario speciale traslocato per l'occasione a Gorizia da Pisino, dove il censimento da lui diretto si era segnalato per la diminuzione dell'elemento italiano.

★

La popolazione civile del Comune (escluso dunque il presidio) era il 31 dicembre 1910 di 227.652 abitanti. Il giornale ufficiale premette alla pubblicazione dei risultati della revisione l'avvertimento che per gli «accertamenti riguardanti la lingua d'uso» non fu presa in considerazione la popolazione di cittadinanza estera. E fissa la popolazione suddita austriaca, nel Comune a 188.636 abitanti. Gli esteri erano dunque al 31 dicembre 1910 39.016. Il giornale ufficiale avverte in modo speciale che tra gli esteri sono compresi anche i cittadini ungarici. Mettiamo pure che questi sudditi della Corona ungarica ascendano ad un paio di migliaia, ad altrettanto i cittadini inglesi, francesi, svizzeri, germanici ecc.; la grande massa, almeno 35.000, sarebbe data dagli italiani regnicoli. Non è d'uopo rilevare la grande importanza di questa cifra, in quanto si riferisce ad una popolazione che ha lingua, costumi, usi, indole, simili a quelli della popolazione indigena con la quale vive in perfetta fusione. Basti dire che il censimento diede alla città (esclusi dunque suburbi e altipiano) una popolazione di 158.567 abitanti, dei quali, secondo la revisione luogotenenziale, soltanto 126.807 erano sudditi austriaci. Dunque nella sola città gli esteri erano 31.760, dei quali circa 30.000 italiani del Regno.

La revisione stabilendo la cifra degli abitanti austriaci della città in 126.807, li divide nazionalmente così: **italiani 95.383**; sloveni 19.694; tedeschi 9.255; serbo-croati 1978; czechi 330; polacchi 125; ruteni 29; rumeni 5; magiari 8.

Per quanto riguarda il suburbio, il censimento aveva dato una popolazione di 58.875. La revisione esclude dal calcolo nazionale 5894 esteri, dei quali la grandissima maggioranza italiani del Regno.

Dei 52.981 sudditi austriaci dimoranti nel suburbio, la revisione luogotenenziale assegna **22.432** alla nazionalità italiana; 28.178 alla slovena; 2067 alla tedesca; 186 alle serbo-croata; 90 alla czeca; 20 alla polacca; 3 alla rumena; 5 alla magiara.

Nell'Altipiano, la popolazione censita era di 8970 abitanti. La revisione limita a 8875 la popolazione di cui esamina la nazionalità; e dà **538 italiani**; 8199 sloveni; 114 tedeschi; 12 serbo-croati; 11 czechi; 1 polacco.

La popolazione civile suddita austriaca del Comune (città, suburbio, altipiano) era dunque di 188.636 abitanti, dei quali, secondo la revisione dell'i. r. Consiglierato di Luogotenenza erano **italiani 118.357**; sloveni 56.071; tedeschi 11.436; serbo-croati 2176; czechi 431; polacchi 146; ruteni 29; rumeni 8; magiari 13.

Compresi i 35.000 regnicoli (per la grande maggioranza dei quali Trieste è anche la città natale); gli italiani ascendono dunque a non meno di 154.000.

Per Gorizia la revisione è stata fatta con gli stessi criteri di quella di Trieste. La popolazione suddita austriaca di Gorizia era di 26.750 abitanti. La revisione luogotenenziale divide questi sudditi austriaci dimoranti a Gorizia il 31 dicembre 1910 in **14.720 italiani**; 9819 sloveni; 2040 tedeschi; 168 d'altre lingue slave, e 3 d'altre lingue usate nell'impero.

E per oggi su questa revisione del censimento per opera delle autorità politiche, che in nessun'altra città dell'Austria presero in esame i reclami delle nazionalità di minoranza, non diciamo di più. E forse non varrebbe nemmeno la pena di parlarne ancora: per lo meno fino al giorno che un ministro di nazionalità czeca non affidi ad impiegati czechi la revisione del censimento nel Comune di Vienna.

Le regate a remi a Barcola

La Società delle Regate bandisce per il 1. settembre la XXVIII regata internazionale a remi. Le gare saranno le seguenti:

1. Premio «Unione Ginnastica». Yole di mare a 4 vogatori e timoniere; gara riservata alle Società aggregate, aperta a quei canottieri che non hanno preso parte a nessuna regata pubblica. Premio: Oggetto d'arte donato dalla «Unione Ginnastica», che diviene proprietà assoluta di quella Società che lo vince in tre gare, anche non consecutive (difeso dalla Società canottieri «Nettuno» di Trieste).
2. Premio della «Società delle Regate» Trieste. Yole di mare a 2 vogatori e timoniere. Gara di «juniores».
3. Campionato dell'Adriatico. Skiffs. Premio di campionato, dono delle Signore Triestine (difeso dal sig. Giorgio Talamini, della R. S. C. «Bucintoro», Venezia).
4. Premio dell'«Automobile Club» Trieste. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. Gara riservata alle Società aggregate. (Difeso dal Circolo canottieri «Diadora» di Zara). La targa diviene proprietà assoluta di quella Società che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi.
5. Premio della «Società delle Regate» Trieste. Outrigger a 4 vogatori e timoniere.
6. Gara studentesca. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere, libera solamente a studenti. Premio: Gonfalone d'onore offerto dalla «Società delle Regate» Trieste.
7. Premio della «Società delle Regate» Trieste. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. Gara di «juniores».
8. Premio «Bucintoro». Gara di «juniores». Outrigger a 4 vogatori e timoniere. Premio: Oggetto d'arte offerto dalla Reale Società Canottieri «Bucintoro» di Venezia (difeso dalla Reale Società Canottieri «Bucintoro» di Venezia). Il premio passa in assoluta proprietà di quella Società che l'avrà vinto in tre gare consecutive.
9. Premio del Presidente della Società delle Regate, on. Adolfo Mordo. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. (Difeso dalla Società Nautica «Pietas Julia» di Pola). Il premio diviene proprietà assoluta di quella Società che lo avrà vinto per due anni, anche non consecutivi.
10. Premio della Società delle Regate, Trieste. Yole di mare a 2 vogatori e timoniere.
11. Gara studenti universitari. Coppa della Società Studenti Triestini, Trieste. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. (Difesa dal Circolo canottieri «Diadora» di Zara). La coppa diviene proprietà di quella Società che la avrà vinta per tre anni consecutivi.
12. Premio della «Società delle Regate» Trieste. Yole di mare a 8 vogatori e timoniere.

Le gare sono aperte a tutti i canottieri dilettanti appartenenti a Società aggregate, oppure invitate dalla S. R. e a quelle aggregate alla F. I. S. A. se residenti all'estero.

La percorrenza è di metri 1500 in linea retta senza viraggio. Il termine per l'inscrizione scadrà il 20 agosto alle 9 pom.

A quelle Società il cui equipaggio avrà regolarmente effettuato le corse per le quali fu inscritto, verrà corrisposta una indennità di trasferta per ogni singolo membro dell'equipaggio e per l'imbarcazione. L'indennità è di centesimi cinque di franco per ogni chilometro. A base del calcolo servirà la minima distanza fra Trieste e la sede della Società inscritta.

Le inscrizioni si effettuano alla Società delle Regate, Trieste, piazza Nicolò Tommaseo N. 2.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cittadino avv. Ettore Daurant: Podestà avv. Alfonso Valerio corone 100; I vicepresidente avv. Ettore Richetti cor. 100; ing. Costantino Doria cor. 20; Carlo T. Arch cor. 20; Davide dott. D'Osmo cor. 20; Ravasini Oscar cor. 20; prof. Lodovico Braidotti cor. 20; Carmelo Locatelli cor. 20; avv. Camillo Ara cor. 20; avv. Igino Brocchi cor. 20; ing. Oliviero Perdich corone 10; avv. Antonio Cosulich cor. 20; prof. Gino Saraval cor. 20; dott. Attilio Hortis cor. 20; Teodoro Mayer cor. 30, avv. Cesare Piccoli cor. 20; Enrico Soucek cor. 10; avv. Guglielmo Mussafia corone 10; dott. Giorgio Pitacco cor. 20; avv. Alfredo Zanolla cor. 20; avv. G. Bolaffio cor. 30; avv. Carlo Mrach cor. 20; avv. Alfonso Gortan cor. 20; Fabio e Jole Venezian cor. 10; Giuseppe Gerin cor. 10; Sofia e Vanda Pirona cor. 20; prof. Attilio Gentille cor. 10; Irene e avv. Giuseppe Cuzzi corone 40; Emma e Giulio Reich cor. 20; Bernardo Gius. e Ugo Quarantotto cor. 50; i vecchi amici cor. 100; famiglia Schiffmann cor. 20; Piero Vendrame cor. 20; ing. Rinaldo Nobile cor. 20; Cesare Rossi cor. 10; Sansone e Virginia Venezian cor. 20; Céline ed Emilio Farchi cor. 20; Mary e Nicolò Angelato cugini dell'estinto cor. 20; dalla Direzione della Società Filarmonico-Drammatica cor. 50; dall'Associazione operaia triestina cor. 50; dalla Direzione del Banco Operaio cor. 50.

Nel primo lustro della morte del suo indimenticabile Angelo dall'inconsolabile vedova Amalia Davanzo cor. 200.

Per onorare la memoria della signorina Eloisa Almagià, dalla signora Aglae Mayer Gairinger cor. 30 (Comitato delle Signore); dalla Società d'installazioni, ing. Cimadori, Mauro e C.i cor. 20; da Arrigo Bisogni cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Vittoria Nobile dai signori Giuseppe e Miro Marsich corone 10; dalla famiglia dello zio Silvio Vendrame di Isola del Liri cor. 20; da Pietro e Giusto Suvich cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Margherita Becker de Lüdemann, da Cesare Rossi corone 10.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Kisvarday, dalla signora Maria V. Ceolin di Zara corone 10.

Raccolte in alcuni uffici del Comune, per luglio, cor. 48.

Protestando contro la viltà, l'ipocrisia, l'ingiustizia, da V. F. corone 5. - Dalla Piccola Borsa ricavato d'una medaglia corone 10 e da due contrastoni cor. 4.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 100 dai membri della Direzione centrale in memoria di Ettore Daurant, direttore del gruppo di Trieste.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: dal dott. C. Apollonio di Umago cor. 20, per onorare la memoria dell'avv. Giorgio de Baseggio e per lo stesso scopo dal dott. Orazio Pupini di Portorose cor. 20.

Gli esami di licenza al Ginnasio-Tecnica prov. di Pisino. L'esito degli esami di licenza tenuti in questo Istituto nei giorni 10 e 11 corr. fu il seguente: Si presentarono 14 candidati dei quali 3 esterni. Ebbe attestato di licenza con distinzione il candidato Giovanni Corrado. Furono dichiarati maturi i candidati: Francesco Albanese, Cesare Degrassi, Massimiliano Descovich, Giovanni Iurza, Giovanni Michieli, Pietro Rismondo, Gino de Zotti, Giuseppe Cobol. Tre candidati furono rimessi a nuovo esame dopo sei mesi, due candidati furono rimandati ad un anno.

Ginnasio comunale superiore. Agli esami di maturità tenuti presso questo Ginnasio dal 6-11 luglio, sotto la presidenza del consigliere scol. prof. Francesco Majer, con l'intervento del signor Podestà, dei membri della Deputazione ginnasiale avv. C. Mrach e avv. N. Vidacovich, dell'assessore alla pubblica istruzione dott. P. Rozzo, si presentarono quaranta candidati. Di questi, furono dichiarati maturi con distinzione: Giorgio Angoli, da Trieste; Sergio Devescovi, da Trieste; Vladimiro Ferlan, da Sansego; Paolo Ferlettig, da Trieste; Luciano Iess, da Trieste; Aldo Luzzatto, da Trieste; Renato Pfleger, da Trieste, e Renato Pollitzer, da Trieste; maturi: Guglielmo Ambrosini, da Trieste; Guido Angelini, da Trieste; Attilio Apollonio, da Trieste; Marino Bidoli, da Trieste; Renato Bonivento, da Trieste; Guido Carmelich, da Trieste; Bruno Coccancig, da Monfalcone; Vittorio Cuder, da Grisignana; Leone Diena, da Gorizia; Riccardo Dobner, da Trieste; Mario Dudan, da Trieste; Attilio Hilty, da Trieste; Giuseppe Kenich, da Trieste; Paolo Krall, da Trieste; Carlo Lauther, da Trieste; Giacomo Lemesich, da Trieste; Italo Levi, da Trieste; Ervino Lieblein, da Trieste; Giuseppe Luzzatti, da Padova; Domenico de Marcocchia, da Trieste; Oddo Nasso, da Trieste; Federico Nordio, da Trieste; Raniero Poduie, da Trieste; Eugenio Premuda, da Gorizia; Antonio Preschern, da Buie; Lodovico Sain, da Metti di Umago; Giovanni Smerchinich, da Curzola; Guido Willitschitsch, da Trieste, e Livio Zay, da Trieste; tre furono rimessi a nuovo esame dopo sei mesi.

Esami. Il signor Luigi Ceolin ha superato gli esami di maestro di farmacia.

Laurea. Il comprovinciale signor Francesco Venier fu Nicolò ha conseguito in questi giorni all'Università di Graz la laurea in legge.

Nomine e trasferimenti. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato cancellista per il Tribunale circolare di Rovigno l'officiante di cancelleria signor Riccardo Heybal del Tribunale provinciale di Trieste; assistenti cancellisti gli officianti di cancelleria signori Tomaso Rakic per il Tribunale provinciale di Trieste e Pietro Tosi per il Tribunale circolare di Rovigno; ed ha trasferito il cancellista signor Leopoldo Mikschiczek da Pola a Monfalcone.

★ La Direzione generale di pubblica beneficenza, nella seduta di ierlaltro, ha nominato Prefetto di disciplina del Riformatorio (censore) il concorrente sig. Adamo Fabretto, maestro nella civica scuola «Felice Venezian».

Società Ginnastica. Gli allievi e le allieve delle sezioni media e superiore sono invitati a trovarsi in palestra oggi a mezzogiorno per formare le squadre che interverranno ai funerali di Ettore Daurant. Sono pure invitati ad intervenire ai funerali, in divisa, gli allievi e le allieve delle sezioni inferiori.

Lega degli Insegnanti. La Biblioteca sociale rimane aperta durante le vacanze, e precisamente al giovedì dalle 6 alle 7 pom.

Matrimoni. La signorina Aspasia Giorgulì col tenente Ottone Pulciani de Glücksberg.

★ La signorina Ada Weis col signor Edoardo Malusà.

Alla «Pro Cultura». I soci e le loro famiglie sono invitati per questa sera alle ore 9 ad una serata di conversazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'avv. Ettore Daurant, dai signori Giulio e Valburga Ressegger, zii dell'estinto, cor. 20, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signorina Eloisa Almagià, dalla sig.a Elisa Neumann de Daninos cor. 20, a favore dell'Albertinum; dalla sig.ra Ernesto Nauen cor. 20, a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff; dai signori Augusta e Salo Aufrichtig cor. 20, a favore del Comitato di soccorso degli emigrati ebrei russi.

Per onorare la memoria della signora Giovanna Bernetich, dalla famiglia Pulitzer cor. 25, a favore della Guardia medica.

Nel primo lustro dalla morte del suo indimenticabile Angelo, dall'inconsolabile vedova Amalia Davanzo: cor. 100 a favore della Società degli agenti in manifatture (fondo beneficenza), cor. 100 a favore della Guardia medica e cor. 100 a favore della «Previdenza».

Dai signori Alessandro e Ida Roth, per onorare la memoria del cognato Adolfo Scherer, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora de Becker, decessa a Berlino, dai signori Carlo Escher e consorte cor. 40, a favore dell'«Albertinum».

Per onorare la memoria della signora Maria Harmer, di Vienna, dal sig. Giulio Löte cor. 5, a favore del fondo sussidi «Giuseppe Picrobon» fra gl'impiegati dell'«Adriatica» Soc. anon. di sped.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dalla Prima spremitura d'olio Franco-Austriaca Luzzatti e Comp. cor. 50, dai signori Ebe e dott. Alfeo Polákovics per onorare la memoria del cognato Adolfo Scheres (Vienna) cor. 20, dal prof. Enrico Nordio per onorare la memoria dell'avv. Ettore Daurant cor. 20.

Nuova pubblicazione. Una delle belle pubblicazioni che appartengono alla Società Alpina delle Giulie: «L'acrocoro di Ternova», del sig. Luigi Fischetti. E' l'illustrazione di una delle parti meno conosciute del paese montuoso che ci sta alle spalle: la lunga sega azzurro-ferrigna del Ternovano si vede da Opicina, ma viceversa son pochi, anche fra gli alpinisti, quelli che sieno andati a vedere che cosa ci sia lassù e sopratutto che cosa si veda da quelle cime. E' la sorte dei monti di mediocre altezza, i quali non dànno soddisfazioni alpinistiche, degli altipiani solitari, dove non abbondano osterie e luoghi di pernottamento. La descrizione del Fischetti rivela per un interessante e pittoresco paese; e le magnifiche fotografie aggiunte al suo lavoro attestano che non solo egli scrive molto bene, ma scrive con fedeltà. Una delle parti più coscienziosamente trattate è la parte geologica, che ebbe la ventura di attirar l'attenzione e la lode dell'illustre Taramelli; ma non meno diligenti sono i capitoli sulla storia e sull'etnografia, sulle culture e sulle acque, sulla fauna e sulla flora, sui boschi e sulle cacce. Il Fischetti si augura che una serie di lavori illustrino a questo modo la regione dell'Albio e la Selva di Piro, la regione dell'Alto Timavo, l'Istria montana, il Monte Maggiore. Possiamo augurarlo anche noi.

Nella quarta pagina: **I defraudi al Municipio di Pola: il processo Palisca-Bigatto.**

Nella quinta pagina: **Fatto di sangue a Pola - Cronaca di Zara. -** L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Un nuovo bagno di mare è venuto ad aggiungersi ai pochi esistenti. Sorge esso in vicinanza della nostra città, in posizione amenissima: alla Punta Grossa, a mezza strada fra Trieste e Capodistria, a' piedi di quel curioso e sparuto sperone che per breve tratto si protende nel nostro golfo. Vi si va col piroscafo «San Giusto» della Capodistriana, che compie il tragitto in 25 minuti. L'acqua è di una purezza cristallina. Il bagno, che è stato battezzato «San Giusto» e dispone di oltre un centinaio di cabine, è costruito sopra una piacevole spiaggia che va lentamente degradando. Dietro ad esso, una scala di legno s'arrampica sul pendio di Punta Grossa, permettendo l'accesso ad una ridente prateria, che si stende a [illegible] metri d'altezza sul mare e sulla quale i bagnanti prendono il sole.

Il Congresso del Consorzio degli esercenti in coloniali e commestibili. L'altra sera alle 9, nella sala Tersicore, sotto la presidenza del sig. Robba, il Consorzio degli esercenti in coloniali e commestibili tenne, in seconda convocazione, l'annunciato congresso generale ordinario.

La relazione virtuale sull'operosità consorziale rileva come, oltre all'apatia generale dei consortisti nel concorrere al promuovimento dei propri interessi, la direzione abbia sempre trovato poco appoggio da parte dell'autorità industriale, specialmente in quanto riguarda la lotta contro gli esercenti abusivi. Il Consorzio dovette con mezzi propri procurarsi un controllo sugli esercenti abusivi e il controllo segue severo; ma purtroppo non raggiunge l'effetto desiderato, sia per la lentezza burocratica che segue nelle procedure da parte del Consigliere di luogotenenza, sia perchè le multe che vengono inflitte agli abusivi sono insignificanti e le contravvenzioni si ripetono e continuano prima ancora che venisse risolta la procedura di punizione dell'abusivo. In linea materiale la relazione rileva che il Consorzio ha compiuto il decennio di esistenza e che è utile a sapersi come ebbe vita da circa 300 consortisti mentre oggi ne annovera nel proprio seno 545. Si ebbero, nel decennio, incassi per circa 110.000 corone, delle quali il Consorzio riuscì a risparmiare oltre 20.000, e con 10.000 costituire il fondo di previdenza. Anche la Cassa ammalati degli attinenti, per gli appoggi del Consorzio, riuscì ad avere un proprio fondo di resistenza, intavolando su ipoteca pupillare 23.000 corone.

Il bilancio dell'anno scorso ed il preventivo per l'anno corrente vengono dall'assemblea approvati cumulativamente stabilendo che il canone consorziale rimanga quello già esistente. Il presidente rileva come dopo parecchie sollecitatorie sia stato possibile alla direzione di ottenere dall'autorità industriale il consenso a riorganizzare l'adunanza degli attinenti; percui fra breve seguirà la nomina del capo degli stessi. La Cassa ammalati degli attinenti chiede di poter allargare la sfera dei vantaggi agli affigliati, erigendo un proprio ambulatorio, accordando la sovvenzione di malattia già al primo giorno dell'inizio del male anzicchè al quarto, dando la sovvenzione per un anno invece che per trenta settimane; e la direzione del Consorzio appoggia tali domande.

L'assemblea approva unanime.

La direzione del Consorzio constata quindi, con piacere, che i consortisti sono tutti attenuti al deliberato preso di abolire l'uso del regalo del mandorlato a Natale, per i clienti. Fu constatato però, che qualche consortista al posto del mandorlato ebbe a sostituire il dono di un calendario, mentre altri ritenne di distribuire ai clienti abbuoni sulle compere effettuate durante l'anno. Si chiede all'assemblea di esprimersi in proposito; e dopo breve discussione, questa, con due soli voti contrari, delibera l'abolizione di qualsiasi regalo, compresi anche i calendari-«réclame».

Da parte di qualche consortista «all'eventuali» viene elevata protesta contro le cooperative, le quali mentre per statuto dovrebbero vendere le loro merci soltanto ai soci, vendono invece anche ai privati, come tutti gli altri esercenti. La direzione rileva che già ebbe a presentare parecchie denuncie in proposito e promette che prenderà disposizioni da caso in caso.

A coprire le cariche vacanti nella direzione vengono eletti alla unanimità i seguenti signori: Carlo Bertogna, Luigi Plesnicar e Leandro Zannini; direttore sostituto Guglielmo Salvadori.

Camera del lavoro. L'Unione fra infermiere tenne questa sera il suo congresso generale ordinario alla Camera del lavoro. Dopo l'approvazione del bilancio vennero eletti a far parte della Direzione: a presidente: Rodolfo Dominicini; a segretario: Attilio Deganello; a cassiere: Luigi Zangiacomi; a direttrici: Francesca Koschier, Ernesta Scherianz, Maria Bianchi, Antonia Gherdosich, Orsolina Mattioni, Teresa Comisel, Maria Fazzini; a revisori: Italia Zetcko; Maria Matulich.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera si chiuderanno le inscrizioni per la salita al Monte Maggiore. Il percorso notturno attraverso i boschi, la salita comoda e la vista meravigliosa che all'alba si godrà sui due mari dalla vetta, invoglieranno quanti amano la sana emozione del buon alpinismo ad inscriversi numerosi a questa escursione.

C. S. «La Giovane Trieste». Quelle persone che desiderano inscriversi per la gita di domenica a Gorizia, per recare fiori al monumento al poeta Zorutti, sono pregate di voler passare entro oggi, dalle 7.30 alle 9.30 pom., nella sede sociale.

I soci sono convocati per oggi alle 8.30 pom. nella sede, dove si terrà una conversazione.

★ Anche il Circolo Sportivo «Olimpia» ha deliberato di indire una gita sociale per domenica prossima alla volta di Gorizia, per recar fiori al monumento a Zorutti.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Negli esami di licenza al Conservatorio Tartini, per la scuola di pianoforte, furono classificate con lode le signorine Rita Baruch (docente Ida Luzzatto-De Filippi), Vittoria Prandina (docente Bice De Filippi), Irma Marzan (docente Antonio Illersberg), Nives Androvich, Gemma Matosel (docente Adolfo Skolek), e con distinzione la signora Mery Dobrilovich-Budinich, la signorina Olga Fortuna (docente Ida Luzzatto-De Filippi) e la signora Lina de Cicuta (docente Adolfo Skolek).

Cinquant'anni d'esistenza della chiesa di Roiano. Oggi i parrocchiani di Roiano celebrano il cinquantesimo anniversario della loro chiesa parrocchiale: una delle chiese erette a Trieste nel periodo chiamato del Consiglio decennale. La ricorrenza sarà commemorata per cura di don Giuseppe Jurizza, che con grande affetto tiene da molti anni l'ufficio di parroco a Roiano.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana di volumi 1910 in quella di via Gius. Parini; 348 in quella di via Paolo Veronese; 481 in quella di via Madonna del mare; 108 in quella di via Aldo Manuzio; 208 in quella di Servola. I lettori inscritti erano: 9003 nella prima; 2466 nella seconda; 1900 nella terza; 232 nella quarta e 537 nell'ultima.

Il truce dramma di via Cancellieri

Raccontammo ieri di un truce dramma passionale avvenuto durante la notte a S. Giacomo e precisamente in via C. Cancellieri N. 95, pianoterra. Un uomo, reso folle dalla gelosia, aveva nell'oscurità tirato contro la sua amante, contro il patrigno di questa e contro sè stesso ben sei colpi di revolver. Causa l'ora tarda in cui si svolse il fatto, pochi furono i particolari che si riuscì a raccogliere, anche per le condizioni in cui si trovavano coloro che avevano partecipato al dramma. Ecco come questo si ricostruisce in base ai particolari ulteriori potuti raccogliere ieri.

I precedenti.

Undici anni fa veniva a Trieste da Ginosa, Antonia Bruna, con figli. Rimasta vedova, si adattò a campar la vita affittando letti a dei compatrioti, nel suo piccolo quartiere. Una delle figlie, la maggiore, Anna, già a quattordici anni s'innamorò di un compatriota, Giuseppe Maraglino, che abitava presso di loro e si sposò con lui, avendone due figli, dei quali uno ha ora due anni e uno nove mesi.

Il Maraglino era riparato qui, non curandosi degli obblighi di leva; circa un anno fa, però, avendo avuto beghe con l'autorità locale in seguito a una denuncia avanzata contro di lui, trovò opportuno di tornare in Italia. Riconosciuto, fu arrestato e, dopo avere scontato cinque mesi di pena per renitenza alla leva, fu aggregato come militare di prima categoria al distretto militare di Cesena. Il Maraglino era partito da Trieste in poco buoni rapporti con la moglie; e più tardi assai poche nuove di sè le diede; sicchè questa s'abituò a ritenersi completamente libera.

La madre della Maraglino s'era intanto maritata col barbiere Cosimo Del Giudice, e aveva preso alloggio in via Cristoforo Cancellieri N. 95, pianoterra, un quartierino nel quale venne ad abitare anche la figlia con la creaturina ultima nata.

L'incontro col Gallo.

La giovane s'occupò al Jutificio. Ora, disgrazia volle che allo stesso stabilimento fosse occupato in qualità di bracciante Bernardo Gallo, di 36 anni, da Massafra. Il Gallo, nella sua qualità di comprovinciale della Maraglino, incominciò ad avvicinarla. Più tardi, un incidente doveva metterlo a contatto diretto anche con la famiglia di lei. La madre del Maraglino, saputo che il figlio, partendo da Trieste, aveva lasciato presso la moglie alcuni biglietti di pegno riflettendo suoi oggetti d'oro, venne qui e, non volendo avere relazione diretta con la nuora, interessò il Gallo a fare da intermediario. Appianata la questione, il Gallo rimase amico di famiglia dei Del Giudice e amico anche della giovane.

Il 3 giugno egli andava ad abitare presso i Del Giudice: e si capisce quel che avvenne. Il Gallo, innamorato perdutamente della giovane, divenne geloso fino al parossismo; e poichè ella, con l'incoscienza della sua età poco matura, pare che glie ne desse incentivo, più volte ebbe anche a manifestare tale gelosia sotto forma di maltrattamenti ruvidi e bestiali. Dai maltrattamenti si giunse purtroppo al delitto.

Il fatto. Sei colpi di rivoltella.

Il nostro reporter, incaricato delle indagini, parlò ieri mattina con la madre della giovane, Antonia Bruna-Del Giudice, e col marito di questa, Cosimo. Così essi raccontarono il fatto:

Il Gallo, oltre ad avere un carattere impetuoso e prepotente, si curava poco della famiglia che, unendosi alla giovane, aveva creato. Ogni sera si recava all'osteria a sciupare i pochi denari guadagnati. Ciò non doveva, però, impedire a lui di erigersi a tutore strenuo della fedeltà della «Nina», come per vezzeggiativo la Maraglino veniva chiamata. L'altra sera, verso le 9.30, rincasando, trovò la «Nina» che, sul portone, parlava e rideva con un giovane, certo Martino, occupato pure al Jutificio, e con un amico di lui. Il Gallo andò subito sulle furie. Prima disse alla giovane: «Ti diverti, eh?» Poi le gridò, furioso: «Va' dentro!» La giovane fece qualche osservazione e obbedì; il Martino osò dal canto suo osservare: «Eh! Perchè si parlava da amici, tanto fracasso!» Il Gallo, che non ci vedeva più dagli occhi, per tutta risposta gli menò un terribile manrovescio, mandandolo a ruzzolare, sanguinante dal naso, in terra. Irritato a sua volta, il Martino si levò furibondo e, raccolti alcuni sassi, si diede a lanciarli contro il Gallo; questi gli si precipitò addosso; e la cosa sarebbe finita tragicamente se, accorsi al chiasso, il Del Giudice e altri non fossero intervenuti, separandoli e mandandoli per diversa direzione. Il Martino se ne andò, dicendo al Gallo: Non mi scapperai, veh! Ci rivedremo domani!»

Il Gallo urlò qualcosa; poi, livido di rabbia, entrò in casa. La Maraglino, seduta su uno scanno, dava il latte alla sua creatura; la madre di lei le era in piedi, vicino; e il Del Giudice, capitato poco dopo da sulla via, disse al Gallo: «E' ora di finirla con queste scenate. Non voglio più scandali. La casa è mia e non voglio che qui dentro ci sia l'inferno e che si diventi la favola di tutto il vicinato». La moglie approvò e, rivolgendosi al Gallo, gli disse che non lo voleva più in casa; che si trovasse pure un altro alloggio e che l'indomani doveva ad ogni costo liberarli della sua presenza.

— Sì, sì - osservò ironico il Gallo, rivolgendosi all'amante. - Così, potrai fare comodamente la... bella femmina....

Piccata, la giovane gli rispose:

— Eppoi? Non sono padrona di fare quel che voglio? Proprio tu parli!

E lì si diede a rimproverare al Gallo la trascuranza, i maltrattamenti, le ingiurie.

Il Gallo la interruppe, gridandole parecchie volte un'oscena parola; e se ne andò nella stanza dei Del Giudice. Poco dopo anche questi si ritirarono nella stessa stanza e si misero a letto, mentre la giovane, acconciatasi su una sedia, col bambino in braccio, si diede a cullarlo.

Il Gallo, cui era forse svanita l'ira, andò a letto a sua volta e, visto che la giovane rimaneva di là, le gridò: «Vieni a coricarti!» «Presso di te? - rispose essa. - Mai più. Per la croce di Cristo, fra me e te tutto è finito». Il Gallo rispose qualche parola che non fu compresa; e poco dopo il quartierino giaceva nel più profondo silenzio. I Del Giudice s'addormentarono; la Maraglino anche, col piccino in braccio....

L'orologio della chiesa di San Giacomo aveva appena terminato di suonare le 12.30, il Gallo, levatosi di scatto dal letto, aperse la porta della stanza dei Del Giudice e, afferrata l'amante per un braccio, la scosse e, ripetendole ancora una volta: «Vieni a dormire!» cercò di condurla seco. La giovane si ribellò, s'impuntò; e, alla violenza ch'egli le andava facendo, oppose vivissima resistenza, cercando di sfuggirgli dalla stretta. Esasperato, furibondo, il Gallo le lanciò un calcio in direzione del basso ventre.

La disgraziata cadde e intuendo dall'ansimar affannoso dell'uomo i suoi propositi che dovevano essere di morte, gridò in un supremo, disperato appello:

— Aiuto, mamma! Aiuto, che mi vuole uccidere!

Avvenne allora l'orribile scena. Al debole riflesso d'un lumino da notte che ardeva nella cucina e che filtrava attraverso la porta semiaperta, la disgraziata si svincolò, corse a rifugiarsi più in là. I Del Giudice, svegliati di soprassalto, si precipitarono dal letto e si frapposero, cercando di riparare la sciagurata. La Del Giudice, col coraggio derivantele dalle sue viscere di madre, fu la prima a cercare d'afferrare le mani del forsennato; ma questi, con un pugno alla faccia, la gettò in terra. Il Del Giudice stava per avventarsi a sua volta sul Gallo, quando questi, impugnato il revolver, ne sparò tre colpi in direzione della disgraziata Maraglino, che gridava e piangeva; un colpo in direzione del Del Giudice; e uno, in direzione della propria tempia. La «Nina», come dicemmo, rimase colpita da tutt'e tre i proiettili: al collo, alla spalla destra e all'indice sinistro, che rimase spezzato; il Del Giudice fu colpito di striscio al costato destro; e l'autore di tanto dramma rimase colpito alla regione mastoidea destra. Accorse gente, accorsero le guardie; e la Maraglino e il Gallo furono trasportati all'Ospedale. Il Del Giudice, dopo medicato dal dottore della Stazione di soccorso, rimase in casa.

Lo stato dei feriti.

Ieri, tanto le condizioni della giovane, quanto quelle del suo feritore, rimasero stazionarie: e i medici dichiararono che nè l'uno nè l'altra corrono pericolo. Entrambi, ieri, vennero assunti a verbale dal giudice istruttore dott. Pollanz. Il Gallo, contro il quale è stata elevata accusa di tentato omicidio, è, come dicemmo, piantonato dalle guardie, in istato d'arresto.

Una fanciulletta tra le fiamme

Gravi ustioni. - Morta

Una di quelle terrificanti disgrazie che lasciano commossi tutti quelli che sentono la poesia dell'infanzia, avvenne ieri nel pomeriggio in Rozzol in monte N. 1136. Giovanni Grahogna, operaio, era rimasto vedovo, e la sua azienda domestica - ha tre figli in tenera età - era stata assunta dalla figlia maggiore Giustina, di 10 anni, la quale con un'abnegazione straordinaria si diede a tener le redini e il governo della casa.

Ieri nel pomeriggio, verso le 3, la Giustina incominciò a preparare il caffè per sè e per i piccini, e perciò volle far fuoco, e per ottenerlo più presto gettò del petrolio sulle legna e sul carbone. Ma l'immensa fiammata che si sviluppò in un attimo circondò la fanciulla e le si attaccò alle vesti. La poveretta corse fuori gridando disperatamente. In suo aiuto mossero alcuni lavoratori dei campi vicini, fra i quali Giovanni Meula e Anna Krall e le si gettarono addosso tentando di spegnere, chi con le mani, chi con acqua, le fiamme che le dilaniavano le carni. Dalla villa Revoltella s'invocò subito telefonicamente l'intervento d'un medico; e questi, vista l'urgenza del caso, accorse sul luogo con un'automobile. La ragazzina fu subito immersa in un grande mastello d'acqua, per tentar di lenire le atroci sue sofferenze. Il medico le riscontrò gravi ustioni al petto, alla schiena, al costato e alla coscia destra, al collo, alla faccia, e la sottopose a iniezioni di morfina e di etere canforato; poi avvoltala in un lenzuolo, la fece trasportare all'Ospedale, ove la si collocò nel bagno permanente. Tutti i medici della divisione dermatologica, con a capo il primario dott. Nicolich, si fecero intorno a lei per poterla salvare, ma il suo stato rimase molto grave e tutte le cure furono inutili, perchè alle 11 di iersera la sventurata fanciulla spirava.

Convegni sociali. In occasione della chiusura delle scuole, il Comitato per i convegni della Lega degli Insegnanti invita i soci e le loro famiglie a un convegno famigliare che si terrà a Opicina domani sabato dalle 6.30 alle 10 pom. nel nuovo salone della trattoria «Micel».

La festa campestre a S. Luigi. L'annuale festa campestre di S. Luigi di Chiadino, sospesa domenica scorsa causa la pioggia, si terrà domenica prossima 14 corr., dalle 5 alle 11 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 130 assunti nel mese di ottobre a biglietto verde e precisamente dal N. 25.000 al N. 27.000.

Tentato suicidio. Ieri mattina alle 9 la giornaliera Eleonora P., di 20 anni, abitante in Guardiella e occupata in un Pastificio, si allontanò improvvisamente dal lavoro e, recatasi a casa, si diresse difilata nella sua stanza e, appena giuntavi, bevve dell'acido acetico. Accortisene i famigliari, telefonarono alla Guardia medica e il dottore, recatosi sul luogo, praticò alla disgraziata il lavacro dello stomaco e poi la fece condurre all'Ospedale.

S'ignorano le cause che abbiano potuto spingere la P. all'insano tentativo.

Salvato dal mare. I piloti di porto Giovanni Antonsich, Francesco Lugnani e Luigi Zedrelzil, ci pregano di rilevare che a salvare quell'Antonio C., che a scopo suicida si gettava in mare alla riva Ottaviano Augusto, la sera del 9 corr., furono essi. Salvarono pure un signore che coraggiosamente si era gettato in mare in suo soccorso e che, senza l'intervento loro e del nocchiere Vidulich, sarebbe certamente perito.

A proposito di quanto pubblicammo ieri sotto il titolo: «Uno scandalo nelle carceri di via Tigor» il guardiano carcerario Rodolfo F. e la guardiana carceraria Maria M. venuti ai nostri uffici ci hanno fatto le seguenti dichiarazioni:

Il F. ci prega di rilevare che egli non ebbe mai alcuna relazione che non fosse di semplice amicizia con la guardiana M.; che perciò non può aver avuto alcuna parte nè diretta nè indiretta nelle pretese pratiche attribuite alla M.; e che, inoltre, egli non fu traslocato in seguito ai risultati dell'inchiesta, ma in seguito a sua domanda. Già tre settimane fa egli, su domanda avanzata, fu passato dalle carceri di via Tigor alle carceri dei Gesuiti.

★ La signorina M., dal canto suo, ci ha dichiarato di non aver avuto alcun bisogno di ricorrere alla Baiz, di non essere ricorsa alla stessa, che conobbe incidentalmente durante la sua detenzione alle carceri; e che si riserva di provare la fondatezza di queste sue dichiarazioni nell'eventuale procedimento che venisse o che fosse stato avviato.

La pericolosa avventura d'una signora. Il nuovo subinquilino, pazzo. Al primo piano della casa al N. 43 di via Chiozza abita la signora V., vedova, la quale avendo affisso nel portone il cartellino con la scritta «Stanza ammobiliata d'affittare», si vide capitare in casa, ieri, nel pomeriggio, un uomo che, dopo aver contrattato sul prezzo della stanza, la prese in affitto e, versato l'importo, se ne andò dicendo che sarebbe ritornato la sera per prendere definitivo possesso dell'alloggio. Alle 9 circa, il nuovo subinquilino rincasò. Il suo aspetto era rassicurante; ma la signora V., ligia alle prescrizioni dell'autorità di polizia, volle che egli riempisse debitamente il foglio di notifica.

L'individuo disse che non aveva nulla di contrario e, preso il foglietto, si mise a scrivere: Giovanni V., di 40 anni... Ma, improvvisamente, lasciata cadere la penna, diede in ismanie; e, guardandosi paurosamente intorno si mise a gridare che in quella casa, alle porte, si accalcavano malviventi che volevano accoltellarlo. Poi, con quanto fiato aveva in gola si diede a gridare: «Guardie! Guardie!

La casa fu tutta in iscompiglio e una folla di gente si agglomerò sulla via. Una, tre, cinque guardie del vicino ispettorato accorsero; e poco dopo il V. veniva condotto all'ispettorato. Sempre in preda ad agitazione, il V. disse che se ne era venuto dall'Africa dove aveva lavorato da elettrotecnico presso una compagnia inglese, della quale esibì un certificato. Si perdette, poi, in discorsi sconclusionati persistendo a dire che malviventi di Rena vecchia, dove prima aveva abitato, volevano accoltellarlo. L'ispettore dedotto che doveva trattarsi di mania di persecuzione, telefonò al signor Treves il quale in pochi minuti fu sul posto e, constatato che realmente si trattava di un mentecatto, fece salire il disgraziato nella sua vettura e lo accompagnò nelle sale d'osservazione del civico Ospedale. Prima, però, l'ispettore prese in consegna gli oggetti che il V. aveva indosso. Di notevole: una ricevuta rilasciata al V. dalla locale «Banca Union», concernente il versamento d'un deposito dell'importo di corone 4868. Poco dopo, si presentava all'ispettorato la signora V., la quale consegnò una rivoltella di grosso calibro, carica, che aveva rinvenuta sotto il letto, nella stanza assegnata al V.

L'accusa di alcuni ragazzi contro un marinaio. A richiesta del giardiniere incaricato della manutenzione del giardinetto in piazza Lipsia, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato il marittimo Domenico Carmelich, di 43 anni, da Bol, presso S. Pietro della Brazza (Dalmazia), abitante in via Pozzo del mare N. 6, il quale avrebbe tentato di attirare in casa sua alcuni ragazzini trovati nel giardinetto. Questi, che furono pure interrogati alla polizia, dichiararono che dopo aver tenuto loro discorsi osceni e aver loro promesso di condurli al cinematografo, il Carmelich li aveva invitati a recarsi seco lui in casa.

L'arrestato si protestò innocente, ma fu trattenuto.

Tra fabbri. Colpi di ferro. Ieri mattina in un'officina da fabbro esistente a San Giacomo, due operai vennero ad alterco, e subito dopo si diedero a percuotersi con i ferri del mestiere. Quando furono divisi, entrambi erano feriti e dovettero recarsi alla Guardia medica. Il dottore riscontrò a Giovanni G., di 54 anni, abitante in via S. Giacomo in monte, graffiature molteplici al collo ed al petto e contusioni alla mano sinistra; all'altro, Giovanni C., di 41 anni, abitante in via Paolo Diacono, suffusioni e contusioni molteplici alla faccia e graffiature al braccio sinistro.

Durante il lavoro. Giovanni Degiacomo, di 38 anni, muratore, abitante in via di Riborgo N. 35, ieri mattina mentre lavorava in una casa in costruzione in via di Cologna, cadde da un muro e riportò la frattura del femore sinistro. Un dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo, lo fece trasportare col carro-ambulanza all'Ospedale. Il Degiacomo venne accolto nel quarto riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Petaros, di 14 anni, abitante a Sant'Antonio in Selva (Borst) N. 33, manovale, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Riccardo Campagnotti, di 24 anni, falegname, abitante in via Domenico Rossetti N. 16, con una ferita al piede sinistro; Elvira Pressinatto, di 15 anni, stiratrice, abitante in via Media N. 23, per una ferita alla mano sinistra; Cristiano Machò, di 43 anni, scritturale, abitante in via Vittorio Alfieri N. 9, per una contusione al piede destro; Francesco Ghersinich, di 31 anni, calzolaio, abitante in via Chiozza N. 14, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro; Giuseppina Ciuch, di 16 anni, giornaliera, abitante in via Paolo Diacono N. 6, per una ferita alla mano sinistra; Mario Grillo, di 18 anni, macellaio, abitante in via San Giusto N. 28, per una ferita al pollice destro; Giovanni Zulian, di 26 anni, fabbro, abitante alla Pendice di Scorcola N. 724, per una ferita alla pianta del piede sinistro; Giuseppe Furlanich, di 31 anni, giornaliero, abitante in via di Romagna N. 26, per una ferita alla mano destra.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Guardia medica: Il piccino di 4 anni Ruggero Vianello, abitante in via dell'Istria N. 8, con una ferita al basso ventre; Fanny Hamidiè, di 3 anni, abitante in via S. Giovanni N. 10, con escoriazioni alla schiena; Vittorio Zennaro, di 17 anni, pasticcere, abitante in androna S. Silvestro N. 3, con contusioni al basso ventre; Giuseppe Picco, di 45 anni, falegname, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 51, con una contusione all'anca destra; Maria Polli, di 67 anni, giornaliera, abitante in via della Madonnina N. 28, con la frattura del radio destro; Italia Ambrosetti, di 8 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 10, con una ferita al labbro inferiore.

Corrispondenza aperta. *Automobilista.* 1) Qualora il garante si sia dichiarato debitore solidale il creditore può impetire a scelta tanto il garante quanto il debitore od anche ambidue. 2) Se Ella può provare che la sostanza è stata alienata per frodare i creditori può querelare l'avversario in sede penale. La consigliamo di rivolgersi ad un avvocato. — *Fuori perimetro.* La legge non fa obbligo preciso al proprietario od amministratore di assumere un portinaio per la sorveglianza dello stabile. — *Ciclista.* La grande carta d'Italia che il Touring Club italiano va pubblicando è composta di 58 fogli alla scala di 1:250000. Finora furono pubblicati e distribuiti ai soci 44 fogli. — *Meravigliato.* Naturalmente le Società d'assicurazione perderebbero troppo tempo ed avrebbero bisogno di troppi impiegati se dovessero calcolare col sussidio delle formule la riserva di ogni singolo assicurato. Esse, perciò, raggruppano tutti gli assicurati di una stessa età e determinano, quindi, le riserve complessive per mezzo di tavole già calcolate per età. Dunque, anche senza estese cognizioni matematiche un esperto contabile può compilare i bilanci tecnici la cui presentazione è obbligatoria per le Società assicuratrici. — *A. N.* Il poeta Mario Rapisardi morto il 4 gennaio di quest'anno era nato a Catania il 24 febbraio 1844. — *Cinofilo.* Sì, a Bologna esiste un canile militare. — *Contribuente.* «Fassione» è la dichiarazione da parte del contribuente della sua entrata e del suo patrimonio soggetti ad imposta. — *Studente.* «Sabotage» indica un sistema di rappresaglia da parte degli operai che consiste nel distruggere o guastare gli istrumenti del lavoro e il loro prodotto. — *Ammalato.* La rigidità della nuca può dipendere da reumatismo muscolare, da crampo dei muscoli e da altre cause. Si rivolga ad un medico. — *Agricoltore.* Macchine per raccogliere le patate? Ce ne sono e funzionano bene. Costano circa 485 corone ed hanno un peso di 400 chilogrammi. — *Ferrer.* Il piroscafo «Alice» è diretto a Trieste dove arriverà nella terza decade del corrente mese. Dovendo scrivere, indirizzi a Napoli, Agenzia dell'Austro-Americana. — *Vedova.* Un cittadino estero può ottenere non solo il brevetto di tenente ma anche quello di capitano mercantile e come tale può essere imbarcato su qualunque piroscafo a. u. ad eccezione del Lloyd. Soltanto anche se capitano non potrà mai comandare vapori a. u. se non ottenne la cittadinanza di questo Stato. - *Praticante tecnico.* Ella ha diritto a dieci giorni di permesso. — *Rosa.* Alla stazione ferroviaria di Venezia può avere un biglietto di andata e ritorno per Parigi. Validità trenta giorni. Seconda classe lire 151.95. — *Disperato.* Tenga i capelli cortissimi e faccia frequenti lavacri con spirito di sapone potassico. — *Molto curioso.* 1) La scala è indicata a piedi di ogni carta geografica e mediante un compasso si può stabilire la distanza approssimativa in chilometri. 2) Da Vienna a Varsavia uno dei treni più comodi è quello che parte alle 3.50 pom., arriva alle 7.47 ant., I classe cor. 76.60, II cor. 48.80, III cor. 31.20. 3) Varsavia-Mosca, partenza 3.54 pom., arrivo 4.35 pom., I classe rubli 44.10. — *Clemente.* Trieste-Abbazia, linea automobilistica, partenza alle ore 3 pom., arrivo alle 6 pom. Prezzo di passaggio corone 15. — *Curioso.* Quel nome ci è ignoto. — *Castello Racconigi.* Ripeta la domanda.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.6, ore 2 pom. 28.7 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.3. Oggi: Alta marea 8.57 ant. e 7.14 pom. - Bassa marea 2.04 ant. e 1.46 pom.

Ogni giorno una.

— Vedi, i giornali musulmani compariscono illustrati....

— Se illustrano le vittorie turche dovranno fare... delle brutte figure!

TEATRI

Minerva. Ricordiamo che questa sera il trasformista O. Donnini, che ottenne tanto successo fra noi, ha la sua serata d'onore. Per l'occasione ci sarà nel programma un numero eccezionale; «Donnini svelato», scena trasparente, in forza della quale il pubblico vedrà le trasformazioni e tutto il divertente retroscena dogli aiutanti. Si avrà perciò un'interessante serata.

Sala Tersicore. La compagnia filodrammatica diretta da Carlo Metlica diede iersera dinanzi a pubblico numerosissimo l'annunciata rappresentazione di chiusura della stagione. Il valoroso attore Carlo Metlica, nostro concittadino, che in questa stagione si fece tanto apprezzare, riportò anche iersera un bellissimo successo. Nel «Segreto» di Sabatino Lopez interpretò la figura del «Conte Altavi» in modo da strappare al pubblico un lungo, caloroso applauso che lo obbligò a ripresentarsi ripetutamente alla ribalta. Speciali applausi si ebbe pure la valente prima attrice Nella Delmare; molto bene le sig.ne Valdirosa e Bouchè, ed i sig.ri Innocenti, Minelli e Giordani.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Ore 8.30. Rappresentazione del trasformista Donnini.
EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

COMUNICATI *)

Consorzio registrato con garanzia limitata per risparmio e sovvenzioni degli addetti al Lloyd Austriaco, ed abbinata Associazione di mutuo soccorso per ammalati.

In base all'art. 54 dello Statuto sociale del suddetto Consorzio, nonchè dell'art. 27 della precitata Associazione, la sottoscritta Direzione si pregia notificare ai Signori Consortisti ed Associati che il Congresso generale per l'esercizio dell'anno spirato verrà tenuto nel giorno 29 agosto p. v., alle ore 6 pom., nella sala di riunione dei capitani del Lloyd (Palazzo del Lloyd, I p.), ed invita i signori Consortisti ed Associati medesimi di presentare le eventuali loro proposte facendole pervenire in iscritto alla Rappresentanza sociale sino al 31 luglio 1912.

Trieste, 11 luglio 1912.

LA DIREZIONE
delle suddette due Associazioni.

AVVISO.

Gli effetti di compendio della massa concursuale dell'«**Unione tipografica fiumana (soc. anon.)**» vanno venduti in via di offerte da presentarsi all'amministratore della massa in buste chiuse e suggellate, fino a tutto 20 luglio corr. Le offerte possono venir fatte sia per l'intero inventario in un lotto solo, sia separatamente per gli oggetti di litografia, per gli oggetti di tipografia e per il materiale di carta; ogni offerta però dovrà essere accompagnata da un vadio di cor. 2000. La delibera seguirà mediante deciso della delegazione dei creditori addì 22 luglio corr. e gli effetti deliberati dovranno, previo versamento del prezzo in contanti, venir presi in consegna fino al 27 corr.

S'invitano i riflettenti di prendere ispezione delle ulteriori condizioni di vendita presso il commissario concursuale o presso l'amministratore della massa, perchè nessun offerente potrà accampare l'ignoranza di qualcuna di esse.

Fiume, 8 luglio 1912.

L'amministratore della Massa
Avvocato Dr. Riccardo Lenac.

Dal SEMMERING.

Arrivarono al Semmering con tre automobili e scesero all'Hôtel Panhans: l'arciduca Federico, l'arciduchessa Isabella, l'arciduchessa Gabriella, il duca di Calabria, il principe Croy, il conte Cappy. Nel pomeriggio gli illustri ospiti si recarono a visitare i rinomati piazzali degli sports: la pista per i Bobsleigh, per i salti con gli Ski, il piazzale destinato al tiro al piatello che si trova vicino al Grand Hôtel Erzherzog Johann. Verso le 6 pom. gli illustri ospiti ripartirono dal Semmering passando per Preitner diretti a Baden.

Fr. Panhans, hôtelier.

Carta da sigarette e tubetti da sigarette
ABADIE
PARIGI
Vendonsi in tutti gli spacci di tabacco

LA DITTA
„Salamander"
Trieste, Piazza Borsa II
cerca prontamente:
una signorina cassiera
pratica, che parli **italiano** e **tedesco**;
una signorina impiegata
che parli e scriva perfettamente **italiano** e **tedesco.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per ufficio in Monfalcone
cercasi inserviente
che parli italiano e sloveno.
Offerte sub „A. A. G. M." „Piccolo"

Importante fabbrica calzature
che produce quale specialità stivali con cavicchie, per bambini,
CERCA RAPPRESENTANTE
per Trieste, la regione, Dalmazia e Trentino.
Offerte in lingua tedesca indirizzare al «Piccolo» sub „BOHEMIA"

CERCASI PER INDUSTRIA A FIUME
abile Corrispondente
della lingua tedesca e italiana.
Offerte con pretese e „curiculum vitae" sotto „S. C." al „Piccolo".

FABBRICA LATERIZI
di
Antonio Mezzar
CEROVGLIE
fondata nell'anno 1885, rinnovata secondo sistema moderno.
Rappresentanza: Signor
V. JANACH & Co., TRIESTE
Via Sanità 25.

La Panetteria-Pasticceria di
GIUSEPPE VATOVEC
Via Settefontane, angolo Via Donadoni
è munità di macchinario a trazione elettrica, in grazia al quale tanto il pane quanto i dolci vengono preparati secondo le più rigorose norme dell'igiene.

R. Blaha
Deposito generale dei
Divani-letti «DORMI PATENT»
della rinomata ditta
J. Jackel - Vienna.
Trieste, Via Caserma 4 Tel 1631

Nella **MACELLERIA**
GIOV. ADAMICH del fu B.
via Barriera vecchia 15
vendonsi
TRIPPE
giornalmente fresche, **di esclusiva provenienza del Macello di Trieste,** ai prezzi di:
Cent. 64 al chilog. (doppione)
„ 52 „ (miste)

Fondaco Chincaglie e Giocattoli
CANDOTTI & C.
Via G. Rossini N. 24 (angolo via Caserma)

Recentissime novità in
Articoli da viaggio, Carrozzelle e carri sport per bambini.
Articoli di pelle, Sandali, Football Giuochi d'estate, Articoli da cucina in alluminium greve, smalti „Sfinge" ecc. ecc.
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
Costruzioni e riparazioni in rame.

La Ditta D. Arnstein
VIA S. SEBASTIANO 7 („All'Alpinista") VIA S. SEBASTIANO 7
pur di facilitare il
PROSSIMO TRASLOCO
vende a prezzi fortemente ribassati
ARTICOLI DA VIAGGIO
Bauli, Valigie, Borsette, Portafogli ecc.
NOVITÀ PER LA STAGIONE: BORSETTE USO PORTAFOGLIO

Nuovo Deposito Pellami conci di S. M. Alkalay
Trieste, Via Lazzaretto vecchio 45
con ricco assortimento di tutti gli
Articoli per Calzolai
Prezzi di assoluta concorrenza. Commissioni per la provincia con tutta sollecitudine e correntezza.

TRIBUNALI

(Tribunale Provinciale di Trieste)

Giovani candidati al carcere

Riccardo Schiavon e Riccardo Manilovich, addetti alla vendita nel negozio Greinitz in piazza Goldoni, si accordarono con Romano Martinis, Guido Krall e Giuseppe Blason allo scopo di rubare merci alla ditta stessa e trovarono un sistema, da lungo tempo ormai.... brevettato, per non dare nell'occhio. I due Riccardi, infatti (Schiavon e Manilovich) o asportavano gli oggetti, quando uscivano dal lavoro, o li riponevano, durante il lavoro, in nascondigli fissati; oppure - e questo aveva, se non altro, il carattere della originalità - lasciavano aperti dei cassetti, perchè gl'individui coi quali si erano messi d'accordo, entrassero in negozio e, fingendo di comperare, potessero attingere a piene mani.

Visto e considerato però che, per quanto le tasche fossero piene, trattandosi di ferramenta c'era poco da star allegri in cinque, il 15 corr. Krall e Martinis si recarono addirittura al negozio con un carretto, e sul veicolo caricarono un barile di merce ritirato mediante biglietto falsificato e, opportunamente, non riconosciuto per falso dai due Riccardi.

Scoperti, arrestati e denunziati alla Procura di Stato per un totale di cor. 231.10 di furti consumati e tentati, comparvero ieri tutti e cinque a giudizio. Il Martinis, di vent'anni, senza difensore; Guido Krall, pure ventenne, difeso dal dott. Rossi, e gli altri, di sedici anni (meno il Blason trentaquattrenne) patrocinati dal dott. Pangrazi.

Prima però che il dibattimento incominciasse, il dott. Rossi, per il suo difeso, sollevò incidente onde ottenere o una scissione, o una proroga in considerazione di altro procedimento per furto, pendente in istruttoria, a carico del Krall stesso e del Martinis.

Il dott. Pangrazi per il Blason si oppose, così come il P. M. Ma la Corte trovò opportuno accogliere la proposta e ordinare l'abbinamento delle cause.

★ Pres. il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Pollanz. P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin.

(Giudizio distr. penale di Trieste).

Cinematografo di pretura

Le ombre per le scale e la linguetta della signora Giovanna. - Baruffe chioggiotte. La fuga di Berta

Il giudice fa far la chiama; ed entra Giovanna G., che veste elegantemente di seta bleu, con riquadro di pizzo di Venezia al «décolleté». Dice di aver 39 anni, che è triestina, che abita in una casa di via della Barriera vecchia.

Giudice: Lei è accusata di avere atrocemente offese le signorine Ersilia e Matilde C., due sorelle ancor minorenni. Che ha da dire?

— Ecco, signor giudice. Le spiegherò. Abitiamo tutte la stessa casa e, veramente, fra me ed i C. passarono sempre ottimi rapporti. Ultimamente, però, mi sono permessa di fare qualche osservazione che avrebbe potuto fare anche una madre. Vedendo la Matilde, che viene chiamata Gilda, ferma troppo di sovente e troppo tardi per le scale, con il suo fidanzato, mi azzardai a dire all'Ersilia che questo non era ben fatto. Niente altro, signor giudice. Niente altro!

— Se fosse stato realmente così, lei non sarebbe stata chiamata qui. La denuncia suona che lei ha proferite atroci offese contro le due sorelle, e più particolarmente contro la Matilde.

— Oh, Dio! Sa!... Siccome la Gilda è venuta in casa mia e mi scagliò offese da far inorridire, anche a me è salito il sangue alla testa. Ed ho detto qualche brutta parola.

— Oh! Dunque! Lei ammette; (al cancelliere): Scriva; «L'accusata ammette». Entrino ora le sorelle C.

Le due sorelle, che vestono entrambe di nero con orlature verdi e portano cappelli che sembrano canestri di fiori, quando entrano lanciano alla G. delle occhiate fulminatrici, e gridano, entrambe ad un tempo, con tutto lo sdegno di cui sono capaci: «La ne ga dito che semo....»

Giud. Piano, piano! Inutile che ripetano le frasi. Le so, perchè figurano nella denuncia. La stessa querelata lo ammette. Soltanto ella dice che fu trascinata a dirle, per rispondere ad altre frasi non meno indelicate che sarebbero state dette dalla Matilde a lei.

Le due sorelle in corò: «Ma noi semo stade tocade sul vivo».

La G., con fare compunto: In tuti i casi mi no go parlado de la Ersilia. Anche de la Matilde no go dito gnente de mal. Fazevo solo osservazion che zerte ombre per le scale, a zerte ore, no xe bel. Gavemo, per disgrazia, le finestre de le scale che le dà in corte. Anche mi go fioi, e zerte robe no le sta ben. Sicome che so che se trata de un sposo e che anche el papà de le putele noi xe contrario, no xe gnente de mal; me pareva che fussi logico no perderse tanto per le scale. Le scale xe fate per passar e no per altro.

Matilde: La vedi, sior giudice, come che la parla?

— Mi no go dito per cativeria. Go fato per meter a posto le cose. Del resto ierimo sempre amiche, e me pararia che saria ben fato a perdonarse. Anche a mi lore le ma ga tocado sul vivo. E quanto, anche! Se lore le ritira, ritiro anche mi la mia denuncia.

Le sorelle sembrano perplesse. Il giudice tenta un componimento. Le sorelle dicono che, se esse accettano il componimento, il papà loro, che attende di fuori, non sarebbe della stessa opinione. Il giudice, allora, lo fa chiamare.

Disgraziatamente, prima che altri si muova, corre alla porta la Ersilia, che è la più giovane, e che, mentre lo fa entrare, si lascia cogliere da un assalto di pianto. Al genitore basta ciò per non aderire a componimenti.

— Voio che vadi avanti! Voio saver chi che ga la ragion e chi che ga el torto.

Giud. Purtroppo, così facendo, lei finirà con vedere che hanno torto tutte, poichè vi fu scambio di offese, e se oggi verrà condannata la G., domani verranno condannate le figlie di lei per le offese lanciate alla lor volta. La G. è disposta a ritirare la sua denuncia ed è disposta a chiedere scusa alle signorine ed anche a lei. Mi sembra che questa sarebbe una vera riparazione; mentre la condanna non verrebbe a dimostrar nulla, e ridonderebbe a danno di tutti.

Il papà: No. Voio che vadi avanti.

La G. E alora che vadi avanti anche la mia denuncia.

Il giudice condanna la G. a 30 corone di multa ed alla rifusione delle spese di patrocinio alle querelanti in cor. 20.

Le due sorelle se ne vanno trionfanti.

★ L'aula si riempie subito di chioggiotti. E' il cameriere Giovanni Tortello, da Chioggia, il quale racconta che un giorno, mentre accompagnava alcuni forestieri all'«Hôtel Internazionale», incontrò un gruppo di concittadini, fra i quali Salvino Zennaro e Felice Boscolo, e udì dire verso di lui: «Fai ancora il r...? Fai ancora la spia?» Tornato sui suoi passi dopo aver lasciato i forestieri, li raggiunse e chiese a loro ragione delle offese. Lo Zennaro, allora, lo prese a pugni: in difesa, egli alzò il proprio ombrello. Fu afferrato e percosso anche dagli altri, fra cui il Boscolo; ebbe spezzata la catena dell'orologio ed ebbe strappato uno dei parecchi anelli che portava alle dita e che gli costava 60 corone e che non riuscì più a trovare.

L'accusa non tratta che delle percosse. Lo Zennaro dice di essere stato prima percosso dal Tortello con l'ombrello, poi di aver reagito.

Giud. Reagito, però, con pugni.

— No, sior benedeto. Solo un do' spentoni, legeri legeri.

Felice Boscolo dice di essersi intromesso con l'unico scopo di separare i contendenti.

— A Cioza, sior iudize, se usa far cussì. No podemo veder barufe noi. Apena che do i se taca, cori diese a separarli.

Giud. Ma sembra che lei abbia spinta un po' troppo la sua azione nel separare, col menar qualche pugno al Tortello.

— Oh! El Tortello el gaveva dito anca che el xe stado assalido e derubado. Robe che no pareria gnanca vere. Noi, ciozoti, no femo de ste porcarie. Xe proprio un dolor de cor che un nostro conzitadin el gabi fato questa acusa.

L'avv. Pangrazi, che difende entrambi gli accusati, rileva come la prima accusa del Tortello, sulla base della quale si era iniziato un processo per crimine di furto violento, siasi ridotta ad una semplice baruffa.... chioggiotta; e chiede l'assoluzione dei suoi difesi perchè il Zennaro avrebbe reagito soltanto dopo esser stato percosso, e l'altro non avrebbe fatto che da paciere.

Guglielmo Malapelle, nel suo deposto, sul modo in cui la baruffa si svolse è favorevole al Tortello; Paride Donà è favorevole agli accusati. Il Tortello chiede corone 200 per indennizzo di spese, di dolori sofferti, di perdita dell'anello. Il giudice condanna gli accusati, ritenendoli colpevoli di aver preso parte alla rissa nella quale il Tortello è stato percosso, a 20 cor. di multa cadauno; rimesso il Tortello con le sue pretese all'ordinaria via civile.

E i chioggiotti se ne vanno.

★ Entra ora Berta S., una bionda tedesca sui venti anni, sottile, sottile, tutta biancovestita. E' accusata da Anna ved. F. di aver alzato i tacchi, lasciando insoluto il debito di cor. 116 per vitto ed alloggio, con una breve aggiunta: «il fidanzato le aveva date cor. 60 per pagare il vitto, ma la S. ritenne pratico di portar seco il denaro per spese di viaggio, lasciando la F. in asso».

L'accusata dice a sua discolpa che non fuggì. Andò fuori di Trieste per affari, e quando ritornò, combinò con la S. di pagare il debito a rate.

Giud. Evidentemente si tratta di questione civile. Si capisce che gli atti erano pervenuti qui, perchè si riteneva la S. fuggita. Visto che ora è qui, sentiamo cosa dice lei, signora F.

La F. conferma che accettò dalla S. il pagamento rateale e che ricevette già in conto 20 corone.

Giud. Allora possono andare.

La F.: Ma mi volaria una garanzia. Me bastaria una firmeta del sposo.

La S. promette che persuaderà lo sposo a firmare, e se ne vanno entrambe.

E il passaggio delle figurine continua.

MARINA E NAVIGAZIONE

Di una collisione fra due vapori a Buenos Aires.

GENOVA 9 (N). Il Lloyd italiano comunica: Il piroscafo «Cordova», del quale i giornali annunziarono l'avvenuta collisione nel canale del porto di Buenos Aires col vapore «Capvilano», non è il postale «Cordova» della Società di navigazione del Lloyd italiano. Quest'ultimo transatlantico, partito da Genova il 25 giugno, è passato il 3 da Dakar ed è attualmente in rotta per Rio de Janeiro, da dove proseguirà poi per la Plata.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. A. Marinsceg, da Venezia con 110 pass., «Carlsbad», cap. V. Carmelich, da Odessa, scali e Medua con 19 pass., «Graz», cap. B. Bednarz, da Costantinopoli e Brindisi con 145 pass., «Bar. Gautsch», cap. A. Meeraus, da Cattaro e scali con 278 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.», cap. L. Maranguních, da Metcovich e scali con 60 pass., «Zara D.», cap. M. Tadin, da Sebenico e scali con 12 pass., «Sebenico D.», cap. C. Zadro, da Lissa, «Brasso», cap. F. Stiglich, da Fiume e scali con 12 pass., «Jadran», cap. Zimicich, da Macarsca, «Gerania», cap. P. Pesut, da Newcastle e Venezia, «Zrinyi», cap. Golubuvich, da Marsiglia e Fiume, «Nogaro», cap. E. Beban, da Fiume.

I piroscafi italiani «Montebello», cap. C. Massone, da Genova, scali e Ancona con 7 pass., «Matteo Verderame», cap. F. Figari, da Licata e Porto Empedocle, «Caboto», cap. R. Moglia, da Calcutta, scali e Venezia, «Molfetta», cap. S. Marasciulo, da Brindisi e Venezia, «S. Giovanni», cap. G. Saglimbene, da Tolone.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Wurmbrand» e «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Epidauro» per Costantinopoli, «Flink» per Spalato, «Jason D.» per Macarsca, «Lovrinac» per Cattaro.

Il piroscafo inglese «Clio» per Londra.

Il piroscafo ellen. «Zarifis» per Sulinà.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Principessa Cristiana» partì il 9 da Aguilas per Trieste, «Filippo Artelli» arrivò l'8 a Shields, «Illiria» il 9 a Marsiglia, «Laconia» l'8 a Hull, «Baltico» proseguì il 9 da Spalato per Orano, «Campania» passò Sagres il 7, «P. Becher» partì il 6 da Barry per Pola, «Bar. Feiervary» il 9 da Cardiff per Pola.

Lloydiani. «Silesia» arrivò il 10 a Yokohama, «Gisella» proseguì il 10 da Aden per Karachi, «Stiria» il 10 da Corfù per Trieste, «Bohemia» il 10 da Suez per Aden.

Austro-Americana. «Argentina» arrivò il 10 a Nuova York, «Imper. Franc. Giuseppe» proseguì il 9 da Palermo per Algeri, «Francesca» partì l'8 da Santos per Montevideo, «Laura» proseguì il 7 da Teneriffe per Rio Janeiro, «Auguste» partì il 10 da Huelva per Avana, «Erny» arrivò l'8 a Kobe, «Emilia» l'8 a Savannah, «Gerty» il 7 a Nuova Orleans, «Georgia» il 10 a Fiume, «Carolina» partì il 6 da Galveston per Barcellona, «Ida» il 9 da Batum per Baltimora, «Irene» l'8 da Gibilterra per Venezia, «Margherita» il 9 da Tampa per Nuova Orleans, «Maria» il 9 da Orano per Anversa.

I DEFRAUDI AL MUNICIPIO DI POLA.

Il processo Palisca-Bigatto al Tribunale di Rovigno

ROVIGNO 11 (Per tel.) Continuando il suo costituto (v. «Piccolo della sera» di ieri), il dott. Romano Palisca dice che per avere una testimonianza che gli accennati importi erano stati spesi per conto del Comune, parlò con l'impiegato Vittorio Vittori, la prima volta nel febbraio di quest'anno ed una seconda volta la seconda o terza festa di Pasqua. In questo secondo colloquio, visto che il Vittori era riluttante gli disse: «La fazzi finta che non go dito gnente e la dighi che la sa». Ad ogni modo intendeva di eccitare il Vittori a deporre in questo modo sempre riferendosi al processo disciplinare che si aspettava, ma non già a deporre il falso in giudizio. Il Vittori venne in ogni modo da lui autorizzato espressamente a dire soltanto la verità, ed egli non si sente responsabile nè per la sua falsa deposizione, nè per la sua condanna.

A domanda del P. M. come si concilii la sua asserzione che intendeva eccitare il Vittori a deporre in un dato modo soltanto nel processo disciplinare, col fatto che già nel protocollo del 3 aprile del processo istruttorio avviato contro di lui aveva introdotto il Vittori per testimonio, dichiara che colto alla sprovvista era assai confuso, del resto riteneva in buona fede che il Vittori sapesse dell'impiego delle 152 corone in spese di ufficio. Ammette di aver giuocato talvolta al «21». In quanto all'alterazione della cifra 146 in 256 nell'assegno di pagamento per competenze commissionali, sostiene che si trattava della rettifica di un errore e che non fu una falsificazione commessa a scopo fraudolento. Egli era stato in commissione per i sottocomuni di Pola almeno per 14 e forse 15 giorni. Non si tratteneva in commissione per tutta la intera giornata, poichè per ordine espresso del presidente della Giunta amministrativa si trovava ogni giorno di ritorno all'ufficio già prima delle dieci di mattina. Ciò spiega anche la sua presenza durante quel giorno alla seduta della Giunta amministrativa, e si trattava effettivamente di rettifica, perchè le 146 corone sarebbero bastate appena, appena a pagare le pure spese. Se la rettifica fu fatta in presenza del cassiere Galante, ciò esclude assolutamente ogni idea delittuosa, poichè altrimenti non sarebbe stata fatta l'alterazione in presenza del Galante, noto dappertutto per uomo eccessivamente ciarliero.

L'udienza a questo punto viene sospesa e rimandata alle 3.

L'udienza pomeridiana.

Il dott. Palisca continua il suo costituto dicendo che in quanto alle alterazioni sulle antecipazioni chiedeva sempre alla Contabilità quale importo poteva domandare perchè le antecipazioni potessero essere contenute nei limiti del trimestre di paga, cioè per lui nei limiti di 1610 cor. Nulla sa delle raschiature; nel registro di liquidazione c'era un disordine fenomenale, tanto che anche i periti, per raccapezzarsi, dovettero servirsi delle pezze d'appoggio. Relativamente alle 400 cor. non riportate a suo tempo, mentre gli si fa carico di non aver fatto rilevare l'omissione, osserva che non poteva accorgersi perchè, qualunque fosse stato l'ammontare della prelevazione, egli pagava solo 20 cor. mensili, sicchè non poteva risentirsi nel suo modesto bilancio domestico e nessun vantaggio avrebbe ritratto dalla raschiatura durante il tempo in cui si fosse trovato in attività di servizio, perchè, date le sue condizioni finanziarie, sarebbe stato sempre costretto a chiedere antecipazioni, e quando fosse andato in pensione, la sua partita sarebbe stata riveduta ed eventuali errori sarebbero venuti alla luce. Non sa chi abbia fatta l'alterazione, e propende a credere che si tratti di cattiveria.

Il consigliere Cegnar constata che, in grazia del registro di liquidazione, si sa che le antecipazioni furono di 1739 cor., mentre il limite massimo dell'antecipazione sarebbe stato di 1610 cor.

Il dott. Palisca spiega che ciò accadeva per il mancato addebitamento di 400 cor.

Il presidente dice che i periti avrebbero spiegato la cosa, che per il momento non apparisce troppo chiara.

Il dott. Palisca, riguardo al denaro ricevuto da proprietarie di case di tolleranza, mentre nel processo istruttorio aveva costantemente negato, ammettendo soltanto di aver ricevuto denari ma solo a titolo di compenso per scritturazioni fatte per loro conto, oggi ammette commosso e col pianto nella voce, che qualche volta ricevette denari per favorirle. Se le denunce erano fatte in iscritto, le respingeva, se fatte a voce, non dava loro corso. Accettava per bisogno, perchè gli emolumenti che percepiva al Comune non gli erano sufficenti. Se ha usato o minacciato di usare angherie verso le detentrici di case di tolleranza, lo fece sapendo che guadagnavano molto. Non ha fatto mai angherie a prostitute private. Ammette di aver esteso talvolta qualche istanza per conto di privati facendosi dare il compenso di una corona, ma lo fece per non invogliare i privati ad abusare di lui. Con il Bigatto non aveva amicizia troppo stretta, specialmente nei primi tempi, a causa della differenza di età, del grado e delle abitudini.

Il costituto dell'accusato Bigatto.

Segue il costituto dell'accusato Bigatto. Non si dichiara colpevole. Quando negò al giudice di aver ricevuto crediti dal riscuotitore Della Pietra, era come matto. Si ricordò della cosa qualche giorno dopo in carcere, ed allora volle subito rettificare il verbale.

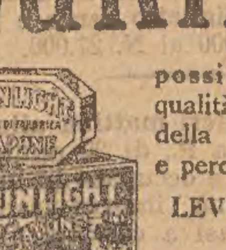
Si dà lettura di varie pezze processuali, dalle quali risulta che il Bigatto, nel suo esame, era incerto. Ammetteva e insisteva di aver detta una cosa e la smentiva; dichiarava di aver detto una cosa, mentre poi negava di averla detta. E' smentito dal personale delle carceri sulla circostanza che egli avrebbe chiesto il giudice per rettificare il verbale.

Bigatto: Ricorda di essere stato sempre molto riguardoso verso il Palisca, tanto che aveva più paura di lui che del podestà. Firmò l'assegno di 75 cor. per le stampiglie militari perchè era allora capo dell'ufficio di contabilità. Avrebbe firmato anche quello di 152 cor. perchè il dott. Pesante, direttore dell'ufficio, che era stato ammalato, era assente. Nega che l'alterazione della cifra 146 a 246 cor. per assegni per sopraluoghi commissionali sia dovuta a scopi criminosi. Si trattava semplicemente della rettifica di un er-

IL LUNGO USO DANNEGGIA

meno la biancheria che la lavatura con sapone cattivo. Badate acchè per la vostra biancheria venga adoperato soltanto un sapone veramente buono, pastoso e puro. Il

Sapone Sunlight



possiede tutte queste qualità e più ancora: esso è della massima rendibilità e perciò a buon prezzo.

LEVER & CO., s.a.g.l., VIENNA III.

L 98

DENARO

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

48 centesimi costa un PRANZO con 3 guarnizioni nell'ANTICA TRATTORIA AL PONTE, dietro la Portizza. A cena cucina assortita. Eccellenti Vini istriano e dalmato. BIRRA A LA PILSEN.

Società Triestina di Sconto e Credito

Via S. Lazzaro 14, Telef. 10-44

Accorda crediti a negozianti in Conto-Corrente su fatture;
Accorda sovvenzioni su merci in deposito e viaggianti;
Sovvenziona esercizi industriali;
Accorda crediti ipotecari;
Accorda crediti edilizi su case in corso di costruzione. a condizioni vantaggiose.

CREMA MARSALA DEPAUL

Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico. Guardarsi dalle numerose contraffazioni

Mal di mare

unico profilattico assolutamente sicuro contro il mal di mare è il «Nauticonin». 1 bottiglia Cor. 3. Il prof. univ. Dott. Bing scrive: Mia paziente ottenne col «Nauticonin» un ottimo effetto...

Citronervin

rimedio di efficacia sicura contro il malessere durante i viaggi in ferrovia. 1 bottiglia Cor. 3. Deposito gener.: Farmacia D. Citron, Vienna XII, Albrechtsberger Gasse 25.

Olio mangiabile Cor. —.84 in poi al litro. Servizio franco domicilio, spediz. tutti i paesi dell'Austria-Ungh. in vasi da 5 litri, tutto compreso Cor. 6, Curiel, magazzino S. Francesco 34, Tel. 139, Rom. 4.

Fabbrica Vasi e Scatole di latta

Grondaie, Tubi e Rivestimenti

di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri

SENZA CONGIUNTURE.

Giusto Pilotti fu Gius

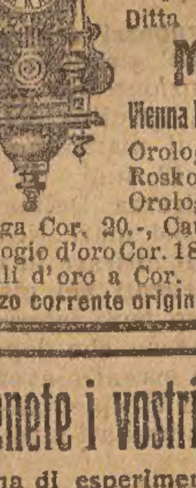
BANDAIO

Trieste - Telefono 15-25

Servizio a domicilio.

Orologio a pendolo con musica

sveglia e soneria



in legno d'uno splendido colore di **noce naturale**, alto 75 cm., batte le ore e le mezze, sveglia e suona i più bei pezzi di musica a qualunque ora.

Un orologio Cor. 14.- senza musica Cor. 10.-

Garanzia scritta per 3 anni. Spedizione verso rivalsa.

Ditta esportatrice di orologi

Max Böhnel

Vienna IV., Margaretenstrasse 27-37

Orologio marca Roskopf C. 8. Roskopf-ferrovieri Cor. 4.-, Orologio d'argento Cor. 7.-, Omega Cor. 20.-, Catena d'argento Cor. 2.-, Orologio d'oro Cor. 18.-, Catena d'oro Cor. 20, Anelli d'oro a Cor. 5.-, Sveglie a Cor. 2.-. Prezzo corrente originale della fabbrica gratis.

Tenete i vostri capelli bianchi

prima di esperimentare tutti i possibili rimedi dannosi che vi rovinano i capelli, oppure usate il

BRUNOL

unico mezzo che darà ai vostri capelli il loro colore naturale. **Brunol** non è una tintura per i capelli, ma un liquido limpido come l'acqua, che non tinge la pelle, nè la biancheria.

Brunol esercita la sua influenza appena dopo usato 4-6 volte, di modo che non si deve temere che i capelli cangino di colore repentinamente. - **Brunol è garantito innocuo e semplice nell'uso.**

Profumerie M. E. MAYER

i. r. fornitore di Corte

Vienna I. Lobkowitzplatz I

DEPOSITI A TRIESTE:
Ettore Zernitz, via Stadion 2.
Profumeria G. M. Andreuzzi, Corso 5.
Profumeria „Frideno", Passo S. Giov. 2.
A. Donnersberg, via Nuova 30.

Non dimenticate che i più graditi **REGALI** sono sempre tutti gli oggetti che portano la marca della vecchia e rinomata ditta

EMILIO MÜLLER

traslocato nel nuovo negozio via S. Antonio 4

riccamente fornito in anelli e orecchini in brillanti e diamanti, catene, braccialetti, argenteria, orologi di precisione ed orologi a pendolo delle migliori fabbriche.

Causa prossima demolizione dello stabile

nel Negozio di **VITTORIO STEINBACH**

VIA PONTEROSSO 4

si può acquistare qualunque oggetto d'ottica

A PREZZI BASSISSIMI

GRANDE DEPOSITO

Motori, Ventilatori, Vacum-Cleaner, Bollitori, Pentole, Ferri da stiro

elettrici

Specialità Compresse elettriche „TERMOFORO"

raccomandate dalle più spiccate Autorità Mediche.

Stabilimento nichelatura e carica accumulatori.

SOCIETÀ ANONIMA DI INSTALLAZIONI

INGEGNERI CIMADORI, MAURO & C.i

VIA G. CARDUCCI 8-10 - TELEFONI N.i 405-1553.

GRANDE ASSORTIMENTO CERAMICHE ED ARTICOLI SANITARI.

La visita ai nostri locali d'Esposizione è libera — a tutti, senza alcun obbligo d'acquisto. —

R. GASPERINI

SPEDITORE - TRIESTE

IMPRESA TRASPORTI

delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato.

assume sdoganamenti di qualsiasi merce. Consegne a domicilio, Spedizioni, Ritiri di bagagli

PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA

Telefono 1974 — Via Economo

Squisito sciroppo **Frambua** (LAMPONE)

a spina, da 1 litro in poi a Cor. 1.70 al litro, » 10 litri » » » 1.60

E. Jurcev Trieste, Acquedotto 9. Tel. 276 R. IV

Fra i lettori del „Piccolo"

si ripartiscono 3000 paia di stivali

d'allacciare, in buonissima pelle, di lunga durata, taglio elegante, come i disegni, verso il solo risarcimento della mano d'opera, cioè Corone 13.75 per tre paia di stivali, che altrimenti costano Cor. 42.—. Si spediscono a chiunque 3 paia di stivali da uomo o donna, a scelta, qualunque numero richiesto, e si assicura di accontentare i clienti. Si accorda lo scambio, non vi è perciò alcun rischio. Spedizioni verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo a mezzo della

Erstes Christliches Schuhexporthaus FRANZ HUMANN, Vienna II, Aloisgasse 3-35.

Conoscete quest'uomo meraviglioso e potente

sorprendente, misterioso, sovrannaturale, straordinario, ecco le espressioni che ripetono ogni volta che si parla dell'A del chiaroveggente mago di Londra, il quale, a quanto sembra, ha raggiunto la perfezione nel leggere la vita ed il carattere delle persone.

Il Prof. WALLACE ripete e sostiene che egli non ha che fare con delle forze sovrannaturali, eppure molti, che ebbero soluzioni e consulti da lui, affermano che per raggiungere simili sorprendenti risultati, bisogna avere delle doti e facoltà speciali a disposizione.

Perfino gli astrologhi, e i professori di chiromanzia, si arrendono dicendo che il suo sistema supera tutti quelli fino oggi inventati.

Se desiderate essere informato particolarmente sui vostri affari sia commerciali che privati o matrimoniali, sui vostri amici o nemici, sui vostri eventuali guadagni e successi in qualunque manifestazione della vostra attività, mandate solamente il vostro indirizzo esatto indicando il giorno, il mese e dove siete nati (il tutto scritto in maniera leggibile) aggiungete anche se siete Signore, Signora o Signorina. - Con questa informazione mandate anche una copia dei seguenti versi scritta di vostro proprio pugno:

Appresi del suo talento
Di leggere nel libro del destino;
Da Lei bramerei quindi udire
Il consiglio che mi sa suggerire!

Indirizzate la vostra lettera, affrancata con 25 centesimi, al **Professore C. WALLACE Dept. 106 N. 30, St. Margaret's-Avenue Green Lanes, LONDRA, N. (Ingh.)**

BIOGLOBIN

Generatore del sangue.

Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Molti attestati medici.

1 bottiglia grande Cor. 3.50; 1 bottiglia piccola Cor. 2.— Vendesi in tutte le farmacie di Trieste e Provincia.

9,000.000

di metri quadrati di

RUBEROID

si consumano annualmente in tutto il mondo.

Il migliore materiale per tetti adatto per qualsiasi costruzione: fabbriche, tettoie.

Ruberoid rosso per case di abitazioni e per edifizi scolastici, chiese ville ecc.

Guardarsi dalle imitazioni

OPUSCOLI, CAMPIONI, PREVENTIVI GRATIS.

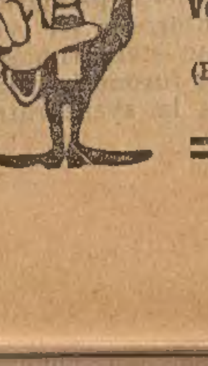
R. AVENARIUS, VIENNA III-2

Bechardgasse 16.

Rappresentanza e deposito presso la ditta H. Hausbrandt, Trieste, Via Cecilia 12.

DEBOLEZZA VIRILE

nelle sue particolari forme di impotenza, polluzioni, spermatorea, impressionabilità, guarisce radicalmente col TEOS, preparato di fama mondiale. Il TEOS è il primo e più vitale alimento, non solo del cervello, del midollo spinale e di tutti i nervi periferici, ma altresì del sangue, e per mezzo di questo, di tutto l'organismo. Il TEOS non ha competitori nella sua azione rigeneratrice delle forze fisiche dell'organismo e delle funzioni intellettuali. Potentissimo ed insuperabile rinvigoritore dei centri genitali nervosi, ridà alla delicata e importantissima funzione sessuale la forza e la virilità diminuita o perduta, per l'età, errori giovanili, intensi lavori mentali, nevrastenia, ecc. - TORNA A RENDERE UOMO CHI NON LO ERA PIU'. Procura il benessere e l'autoria di cui gode chi sa di avere normali le più importanti funzioni del proprio organismo. Ridando permanentemente intatta la funzione sessuale, allontana la tristezza e lo sconforto. - Un fl. cor. 7.50; cura completa (5 fl.) cor. 32.50. Deposito generale Milano, presso il TEOS Institut. P. S. Sepolcro 11. - A Trieste nelle migliori farmacie.



INVIATE UNA CORONA IN FRANCOBOLLI e riceverete

3 pezzi gomme igieniche giapponesi

FINISSIME

Una dozzina Corone 3.—, 4.—, 5.—, 6.—, 8.—, 10.—, 12.—.

Vescica di pesce giapponese «TAI», 12 corone la dozzina, è il migliore. Qualunque genere di articoli di gomma!

(Prezzo corrente gratis. Ai rivenditori accordansi prezzi minimi da grossisti)

Ditta specialista articoli di gomma di ogni genere

HANS BOLDRINO, VIENNA I, Adlergasse 1 a.

rore, facilmente dimostrabile. Tredici giorni di sopraluoghi in 13 sottocomuni ed un giorno a Brioni, a 12 cor. per carrozza e 6 cor. al giorno per diaria, più le spese del piroscafo, fanno esattamente l'importo di 246 cor. Se fosse realmente falsificato l'assegno, lo avrebbe fatto sparire, quando fosse arrivato di ritorno, a portata di mano nell'ufficio di contabilità.

P. M.: Perchè non fu esteso un nuovo assegno?

Bigatto: Per risparmio di tempo e di fatica. In quanto alle alterazioni nel libro di liquidazione esclude ogni mala fede. Il libro era tenuto nel massimo disordine; tutti vi scrivevano entro. Non ricorda perchè fece le raschiature, ma può essere benissimo, anzi è certo, che si trattava della correzione di un errore. Non è provato che la cifra cancellata fosse di cor. 1019.32. I periti stabilirono questa cifra in seguito alla revisione generale da loro fatta, mentre non è escluso che la cifra cancellata fosse stata di parecchio minore e fosse anche minore di cor. 300. Con ciò il costituto dell'imputato è finito.

I testimoni.

Segue l'interrogatorio dei testimoni.

Il primo teste interrogato è il consigliere di polizia Zeni. Ebbe nel 1905, quale dirigente il commissariato di polizia di Pola, l'incarico di sorvegliare i lupanari la cui sorveglianza reale spettava al Municipio, riguardo allo sfruttamento delle donne. Tre ragazze si presentarono a lui lagnandosi di essere troppo sfruttate. Egli constatò la verità dell'asserto e praticata una perquisizione nel lupanare sequestrò una lettera diretta dalla proprietaria della casa a suo cognato, nella quale lo incaricava di portare regali fra altro al dott. Palisca 200 cor. in una busta e gli auguri per capodanno. Il cognato non sapeva il motivo di tale invio.

Vittorio Vittori dice che il dott. Palisca, venuto a Pola il barone Gorizzutti come commissario governativo, venne da lui due volte per la questione del denaro concernente le stampiglie militari, interessandolo a deporre, se chiamato al processo nel suo dibattimento, che quel denaro era servito per l'acquisto di oggetti di cancelleria. Venne però da lui una terza volta dicendogli che facesse conto ch'egli non gli aveva detto nulla.

Il dott. Giampietro Moise si richiama a quanto ha detto al giudice istruttore, che cioè non essere stato possibile che il dott. Palisca possa essere stato assente 13 giorni per commissioni.

Il dott. Depiera in seguito al costituto dell'accusato, essendo risultato chiaro che esso ricevette denaro dalle proprietarie di case di tolleranza, ciò che costituisce un crimine avvenuto sotto circostanze che assumono gli estremi dell'abuso di potere d'ufficio, rinnova la sua proposta che la Corte si dichiari incompetente.

L'avv. Pincherle si associa ed il P. M. ritorna sulla proposta che la Corte decida in merito a processo finito; e la Corte trova di non decampare dalla prima decisione.

Il dott. Domenico Stanich, già presidente della Giunta comunale amministrativa, aveva inteso di regali che sarebbero stati accettati dal Palisca da parte di proprietarie di lupanari, ma senza arrivare ad avere in mano le prove concrete. Egli fece perciò al dott. Palisca un ammonimento amichevole. In quanto a lui non crede che avrebbe firmato l'assegno per cor. 246 se si fosse accorto di correzioni. Certo avrebbe ordinato che ne venisse fatto uno nuovo per le altre spese documentate. Non esclude che data l'abilità della cancellatura la cosa gli sarebbe anche potuta sfuggire. Per quanto riguarda i sopraluoghi fatti pretesamente dal dott. Palisca, rileva che questi teneva molto bene ed anche con lode dell'autorità politica i registri della leva in massa. Non esclude che il dott. Palisca avesse potuto riconoscere la necessità di questi sopraluoghi nè esclude di aver potuto dare al Palisca un incarico vocale.

Dino Privileggio si trova sotto processo e non giura. Depone su circostanze di contorno e sul fatto che il cassiere Galante disse di aver in mano anche il dott. Palisca. Aggiunse che il dott. Stanich era molto rigoroso, tanto che lo chiamavano il procuratore di Stato.

Tommaso Galante si trova sotto processo e non giura. Si accorse alla presentazione di due assegni che gatta doveva covarci perchè l'assegno non era firmato dal podestà ed era firmato solo dal Bigatto ed il sospetto gli venne dal fatto che il dott. Palisca aveva atteso che il podestà fosse assente. Il vicepodestà Frank era buono, molto buono, tre volte buono. Il Bigatto del resto poteva controfirmare solo in assenza del direttore della contabilità, ma crede che il direttore quella volta fosse in ufficio. Non sapeva fosse stata soppressa la rutari. «Intelligenti pauca...» Mangiai la fotari. «Intelligenti pauca....» Mangia la foglia. Io pagavo e lasciavo correre perchè... rosicchiavo anch'io e credevo di dover lasciare che rosicchiassero anche gli altri. Per l'assegno di 246 corone vennero alla cassa tanto il Bigatto che il Palisca.

Il presidente esibisce l'assegno dicendo: Lo tenga in mano, ci fidiamo!

Galante assicura che la specifica allegata all'assegno conteneva la cifra di 146 corone. La specifica venne aggiunta in sua presenza.

Contestatogli dal presidente che tale circostanza non era stata da lui rilevata nel processo istruttorio, dice: Quando si sta dentro, bisogna filosofare per forza e allora ci si ricorda.

Alla domanda del presidente se ricorda che il Paliaga avesse acquistato bicchieri ed altri oggetti di cancelleria il Galante esclama: Oh, non occorreva no che comperasse lui. Se sapesse che conti spaventosi si avevano al Comune per queste spese! Maria Vergine!

Per quanto riguarda le raschiature sul libro delle liquidazioni, il Galante narra di avere un giorno sorpreso il Bigatto mentre raschiava cifre. Chiestogli che cosa facesse, rispose: «Faccio conti». Ciò che nel nostro linguaggio significava «altero cifre». Il dott. Stanich mai avrebbe apposto la firma su assegni che avessero portato tracce di alterazione. Era tanto rigoroso che lo chiamavano il procuratore di Stato. E che paura si aveva di lui! Egli metteva il timbro perfino sui particolari di viaggio, forse perchè conosceva i suoi impiegati.

Alla domanda se egli sapesse veramente di quanto andava debitore per anticipazioni al Comune, Galante risponde di non saperlo perchè anche la sua partita fu alterata. Disse di essere contento di aver in mano anche il dott. Palisca, e che fra tanti mangioni a danno del Comune si trovasse anche il segretario comunale.

Nicola Franceschini, usciere comunale, narra di aver acquistato giornali per gli impiegati; non sa se era per conto dell'ufficio.

Si dà lettura delle deposizioni testimoniali delle detentrici di case di tolleranza Matilde Kopecky e Carolina Nemec, la prima dice di aver dato al dott. Palisca in quattro o cinque volte da 200 a 300 cor. acciochè non avesse fatto allontanare dalla sua casa le ragazze e la seconda dichiara di aver dato allo stesso scopo da 100 a 150 corone. Il marito della Kopecky depone ciò che apprese dalla moglie e così pure il marito della Nemec.

Il dibattimento è rimandato quindi a domani.

Fatto di sangue a Pola

Pola 11. La notte scorsa avvenne un fatto di sangue nella casa al N. 61 di via Fiaccio (Monte Castagner). Abita colà il possidente Martino Quaranta, di 48 anni, da Barbana, il quale, sebbene ammogliato, aveva accolto in casa un'altra giovane donna, Maria Petrelich, di 26 anni, la quale aveva abbandonato per dissensi famigliari il marito Marco, di 31 anni, da Buie, che è occupato quale fuochista all'Officina del gas ed abita al N. 11 di via Rossandra. Iersera erano brilli tanto il Quaranta che si trovava in casa con la Petrelich, quanto il Marco Petrelich, che aveva gozzovigliato nella giornata con gli amici. Il Petrelich, che altre volte aveva fatto inutili pratiche perchè la moglie tornasse a casa sua, penetrò verso le 10 di sera in casa del Quaranta, forzando la porta d'ingresso della quale fece saltare la serratura. Fra il Petrelich ed il Quaranta si venne ad una rissa sanguinosa in cui furono dati e ricevuti colpi di roncola e di coltello, cosicchè più tardi ambidue dovettero essere trasportati all'Ospedale provinciale. Il Quaranta riportò nove ferite di punta e taglio, di cui una grave all'occhio destro, mentre il Petrelich s'ebbe quattro ferite e per l'eccitazione in cui si trovava, dopo essere stato medicato, fu accolto nelle sale d'osservazione. La Maria Petrelich se la cavò con qualche pugno e fuggì. Un inquilino della casa, Luigi Potocnik, accorso al rumore della rissa, si buscò pure un colpo di coltello alla fronte, vibratogli dal Petrelich.

★ La chiusura delle scuole complementare e popolari della città venne fissata per posdomani 13 corr. Al Duomo sarà celebrata alle 7.15 ant. una messa per le scuole maschili e alle 8 ant. per le femminili.

★ Ha lasciato il nostro porto, diretto a Cardiff, il piroscafo «Immacolata» che scaricò 5000 tonnellate di carbone per gli stabilimenti comunali.

★ A Valdenaga, a Monte Grande, e nelle adiacenze fu veduto in questi giorni dai villici e dai gendarmi aggirarsi un grosso lupo. Finora la bestia non potè essere uccisa.

★ Ieri mattina il sottufficiale di marina addetto quale istruttore nel corso dei pionieri di marina Giuseppe Baselli, mentre mostrava agli allievi il metodo per far esplodere la dinamite, una capsula di questa gli scoppiò prematuramente, accecando dell'occhio destro il Baselli. Fu trasportato all'Ospedale della marina.

CRONACA DI ZARA

Zara 10. Un'altra bellissima oblazione di corone 1000 a favore di questo gruppo della Lega Nazionale venne fatta dai signori Kiswarday, fratelli e sorelle, ad onorare la memoria del loro compianto genitore, Giovanni Kiswarday. Una stessa oblazione di corone 1000 venne fatta giorni sono, ed egualmente per la Lega, dai signori Kiswarday, ad onorare la memoria della loro madre, Caterina, morta otto giorni prima del marito. L'atto nobilissimo giovi d'esempio a tutti gli italiani della regione.

★ Il m.o Antonio Ravasio, da oltre cinquant'anni geniale e benemerito maestro della nostra Filarmonica e della cappella della Basilica, si ritira, per la grave età, dall'insegnamento e va in riposo. La Filarmonica onorerà degnamente questo veterano valoroso, cui deve in grandissima parte la sua fama.

★ Lo sciopero dei lavoratori del pane è finito, dopo un convegno ch'ebbe luogo quest'oggi presso le autorità industriali. I lavoratori - che hanno aumentata di quattro corone la mercede settimanale - hanno ceduto sul punto delle undici ore di presenza nel panificio. Il lavoro normale è stato ripreso in tutti i panifici.

★ La gran festa giubilare della locale Società dei Bersaglieri venne definitivamente fissata per il 21 corr. Giungeranno per quest'occasione a Zara le Società dei Bersaglieri e Ginnastica di Spalato e le bande musicali italiane di Spalato, di Sebenico, di Curzola e di Lesina. Sarà una magnifica festa patriottica.

★ Per la prima volta, quest'anno, ebbero qui luogo gli esami di maturità alla nostra Scuola tecnica (reale) superiore. Vennero dichiarati maturi con distinzione Giuseppe Kessler, Antonio Rossi, Alfredo de Denaro, Raimondo Handel ed Eriberto Perissich. E maturi: Lodovico Leifert, Lodovico Matzenik, Giuseppe Gonano, Giuseppe Palisca, Carlo de Zotto, Giovanni Lucich, Pietro Battara, Gustavo Paparella, Amato Antissin, Renato Steker, Vittore Krekich, Crunoslavo Tocigl e Alessandro Baumeister. Due maturandi vennero rimandati a sei mesi.

BIFRONTE SENZA CAPO.

In un sì grave istante
Ognun dee sol pensare al suo dover,
Non *inter senza testa arrovesciato*
Di levar canti o d'intrecciare *inter*.

Spiegazione del giuoco precedente:
GIU. ULIVA. GIULIVA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 11 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 650.—, Staatsbahn 715.—, Alpine 984.50, Lotti turchi 210.50. — La Borsa di Berlino chiude calma, Credit 203.37 (203.87), Disconto 186.25 (185.47).

Chiusa Rend. franc 92.30 (92.45), Ital. 96.57 (96.—) Spagn. 93.90 (93.90), Banche Ottom. 663.— (661.—), Rio Tinto 1969 (1974), Lotti turchi 206.— (206.—).

NUOVA YORK 11. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $107^5/_8$, Baltimore and Ohio $107^1/_8$, Canadà-Pacific $263^1/_2$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $102^1/_4$, Missouri Pacific 36, Northern Pacific $118^3/_4$, Pennsylvania $123^1/_2$, Philadelphia and Reading $161^1/_4$, Southern Pacific $108^1/_2$, Southern Railway Com. $28^1/_2$, Union Pacific Com. $165^3/_8$, Amalgamated Copper $80^7/_8$, Anaconda $40^1/_8$, U. S. Steel Corp. Com. $67^7/_8$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.07 a 19.13, Zecch. 11.39 a 11.42, Lire sterl. 23.99 a 24.06, Londra $24.08^1/_2$ a 24.17, Franchi 95.40 a 95.70, Italia 94.45 a 94.90, Bancon. ital. 94.45 a 94.90, Germania 117.50 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 87.80 a 88.20, Rend. ungher. corone 87.80 a 88.20, Credit 648.25 a 651.25, Italiana 95.— a 95.50, Staatsbahn 713.75 a 715.75, Lombarde 95.— a 97.—, Lotti turchi 239.— a 242.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.30, Rend. italiana $3^3/_4$% 93.87 Rend. spagnuola estera 93.90, Azioni Banca ottomana 653.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 100.—, Rend. turca unif. 89.77, Cambio Londra 252.24, Rend. aust. oro 97.90, Rendita ungh. oro 4% 94.30, Länderbank 503.—, Lotti turchi 40?.—, Banca di Parigi 17.20, Azioni Meridionali ital. 582.—, Rio Tinto 1650.

LONDRA 11. (Chiusa). Consolid. 75.75, Lombardi $4^1/_8$, Argento $27^5/_{16}$, Rend. spagn. 92.—, Italiana $95^1/_2$, Cambio su Vienna 24.44, Sconto di piazza 2 [illegible].

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.—, Ferrate Stato 15?.—, Lombarde 18.30.

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average per settem. 66.75, per dicembre 66.75, per marzo 66.75, per maggio 66.75. staz.o

HAVRE 11. Santos good average per settem. (50 chilo) a 82.25, per dicem. 83.75. staz.o

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per consegna future staz.o, p. sett. 13.52, dicem. 13.54.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato staz.o. Tender in Dochets —. Vendite 14000. Importazione 110.0. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., luglio 6⁷⁷/₁₀₀. luglio-agosto 6⁶⁹/₁₀₀. agosto-settembre 6⁶²/₁₀₀ settembre-ottobre 6⁵⁴/₁₀₀, ottobre-novembre 6⁵⁸/₁₀₀, novembre-dicembre 6⁵⁵/₁₀₀, dicembre-gennaio 6⁵³/₁₀₀, gennaio-febbraio 6⁵⁴/₁₀₀, febbraio-marzo 6⁵⁵/₁₀₀, marzo-aprile 6⁵⁷/₁₀₀.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corrente, 74.75, per agosto 75.—, per settem.-dicem. 76.—, per gennaio-aprile 76.25. calmo

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 68.25, per agosto 67.50, per settem.-dicem. 52.75, per gennaio-aprile 56.75. staz.o

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 21.50, per agosto 18.40, per settem.-dicem. 16.75, per novembre-febbraio 18.90. debole

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 29.70, per agosto 26.90, per settem.-dicem. 26.45, per novem.-febbraio 26.65. calmo

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 40.—, per agosto 36.05, p. settem.-dicem. 34.45, per novem.-febbr. 34.2?. debole

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° nuovo 31.25-34.50 teso, bianco per mese corr. $42^1/_4$, per agosto $42^1/_8$, per ottobre-genn. $?3^1/_4$, per genn.-aprile $33^3/_8$. Raffinato 76.— a 76.50. calmo

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per luglio 12.40—, per agosto $12.47^1/_2$, per settem. $11.12^1/_2$, per ottob. 10.85—, per novem. 10.20—, p. dicem. $10.22^1/_2$.

LONDRA 11. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $11^{13}/_{16}$. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 11 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zriny	15	Scaricazione
1	Helouan	12	Caricazione
Molo IV	Matt. Verderame	18	Scaricazione
» IV	Anna	15	Caricazione
1 a	Maria Teresa	14	»
3	Sof. Hodemberg	12	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Gastein	13	Caricazione
B			
C	Bruenn	16	»
D	Tebe	13	»
E	Carniolia	14	»
6	Karlsbad	15	Scaricazione
8			
12 a	Rouda	13	»
12 b	Montebello	12	»
Molo II			
13 a			
13 b	Scaramangà	12	Caricazione
14	San Giovanni	15	Scaricazione
17	Graz	13	»
21	Stambul	11	»
22			
Molo I			
23			
24			
25	Molfetta	12	»
30			
32			
69	Caboto	13	»
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA linda, capace, cerca buon posto. Via Luigi Ricci 5, pianoterra. 11175 A

CUOCA abile, con ottima raccomandazione offresi per servizio intero servizio intero giorno. Offerte «Cuoca 7717» Piccolo. 7717 A

CUOCA finissima, con buoni attestati offresi presso signore solo per 1. settembre. Indirizzo Piccolo. 7796 A

DOMESTICO italiano, tedesco, buoni attestati, cerca adeguato servizio, se è possibile aver sabato libero. Offerte «Domestico 7609» Piccolo. 7609 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA (prima), italiana, cercasi prontamente per pensione fina. Agenzia Becher, Acquedotto 17. 11160 B

CAMERIERA con buone referenze, cercasi prontamente per stabilimento bagni. Rivolgersi Via Galileo 3, II. 7845 B

DOMESTICA per tutti i lavori e che sappia cucnare, cercasi. Via Chiozza 31, IV. 11180 B

DONNA servizio cercasi per tutto il giorno. Gatteri 7, III. 7780 B

DOMESTICA con attestati, stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7759 B

DONNA di cuore cercasi per allattare bambina di 3 mesi. Via Tesa 47, III, Semitz. 11200 B

DOMESTICA per trattoria, poco da lavorare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7793 B

DOMESTICA per famiglia con bambine cercasi. Rivolgersi via Gatteri 25, III. 11194 B

DONNA servizio cercasi. Via S. Vito n. 23. 7813 B

DOMESTICA che sappia cucinare con buoni attestati cercasi. Via San Francesco n. 9, primo, porta 4. 7816 B

DONNA o ragazza forte per pulire camere cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7805 B

DOMESTICA semplice cercasi. Via Valdirivo 30, primo sinistra. 11203 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati, cercasi. Via Santa Caterina N. 8, piano I. 11251 B

PRESTASERVIZI cercasi per cucina popolare. Indirizzo Piccolo. 7782 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi prontamente, cor. 26 mensili. Cucina popolare, Madonnina 30. 7766 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno, buoni attestati, cercasi. S. Michele 36, I. 7726 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo; presentarsi dalle 9 alle 11. Farneto 9, porta 9. 11218 B

PRESTASERVIZI giovane, comprende tedesco, cercasi, buon salario. Indirizzo Piccolo. 12320 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7741 B

RAGAZZA capace tutti lavori di casa cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7791 B

RAGAZZETTA per portare passeggio bambino al dopopranzo, cercasi. Via Piccardi 10, II. 11187 B

SERVETTA giovane cercasi per tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 7775 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe impiegato regio. Offerte sub «Mitezza 11172» Piccolo. 11172 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, russo, stenodattilografo, cerca posto presso primaria ditta locale. Gentili offerte sub «Corrispondenza 11170» al Piccolo. 11170 C

CONTABILE conoscenza italiano, tedesco, pratico casse ammalati ed infortuni, nonchè amministrazione stabili, offresi a costruttori o privati per ore serali. Offerte «Mensile» Piccolo. 7897 C

FALEGNAME assume riparazioni e lucidatura mobili, lavoro garantito, prezzi convenienti. Lavoratorio, Piazza Ospedale cinque. 11167 C

GIOVANE robusto, pratico della piazza, cerca posto riscuotitore, volendo cauzione, ottimi attestati. Via Olmo 21, barbiere. 11195 C

GIOVANE contabile, italiano, serbo, croato, tedesco, offresi per qualche ora al giorno, eventualmente per mezza giornata. Al Piccolo sub «Capace 7799». 7799 C

GIARDINIERE, florortagricultore, ventisettenne, capace tutto ramo agricoltura, offresi. Scrivere Agrario» Posta centrale. 11264 C

IMPIEGATO giovane, italiano, tedesco, pratica commerciale offresi a primaria ditta o Stabilimento bancario. Offerte sub «Attivo 11177» Piccolo. 11177 C

IMPIEGATO cerca occupazione accessoria, dalle -8, 5-9 pom. presso impresa costruzioni, amministratori, società o industriali, con cauzione. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 11209 C

LAVANDAIA offresi prontamente due-tre famiglie per lavare; acqua sana, di propria campagna. Indirizzo al Piccolo. 7788 C

OROLOGIAIO capace, parla tre lingue, offresi anche fuori Trieste. Offerte sub «Capace 7806» Piccolo. 7806 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale damigella di compagnia presso signora. - Offerte sub «Emmi» al Piccolo. 7435 C

SARTA assume, camicie, mutande, commissione negozio, da 30 centesimi in poi, nonchè lavori fini. Azeglio 2, II. 7291 C

SARTA capacissima, assumerebbe lavoro a giornata presso distinta famiglia villeggiante. Indirizzo Piccolo. 7814 C

SIGNORINA buona famiglia parla italiano, tedesco, cerca posto presso bambini. Offerte «Educata» Piccolo. 11184 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Toro 5, terzo. 7664 C

VEDOVA toscana, pratica cucire, stirare, educare bambini, offresi giornata. Offerte «Mammina» Piccolo. 7824 C

VENTICINQUENNE serio, steno-dattilografo italiano, serbo croato, tedesco, cognizioni francese, offresi casa commerciale studio avvocato. Offerte sub «Volonteroso 25» al Piccolo. 7808 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE vetrinista, conoscenza tedesco, cercasi per primaria ditta confezioni Pola. Offerte con copie attestati sub «Abile vetrinista» Piccolo. 7731 D

BARBIERE lavorante buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7764 D

CARPENTIERI edili assumonsi prontamente. Rivolgersi Caffè Diana 7-8 pom. 7735 D

FABBRO maniscalco, capace, cercasi. Via Francesco Fortunio 603. 11246 D

FACCHINO (secondo) per Hotel, cercasi; buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 7753 D

GIOVANOTTO buona famiglia, pratico lavori scrittoio, amministrazioni, conoscenza tedesco, cercasi prontamente oppure primi settembre. Offerte dettagliate con pretese sub Volonteroso carriera» Piccolo. 11152 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via S. Marco N. 20, I. 11146 D

GIOVANE da banco, capace, conoscenza italiano, tedesco e slavo cercasi da drogheria. Offrirsi con referenze indicazione dei posti già occupati e pretese al Piccolo sub «Bleu». 12326 D

GARZONA modista, cercasi. S. Nicolò 9, quarto. 12327 D

IMPIEGATO, perfetto corrispondente tedesco, che conosca la piazza e sappia bene presentarsi, cercasi verso stipendio fisso, da casa importante. Offerte riflettenti posti coperti finora e pretese sub «Capace 75» al Piccolo. 11165 D

LAVORANTE bravo calzolaio cercasi prontamente. Via Conti N. 38. 7829 D

LAVORANTE calzolaia, cercasi, via Lloyd, traversale Aldo Manuzio N. 8. Eva Eugenio. 10796 D

LAVORANTE o mezzo lavorante orefice, cercasi. Giuseppe Bucher, Corso 45, IV piano. 7489 D

LAVORANTE stiratrice, cercasi prontamente, Via Sette Fontane 8, I, Hness. 7743 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7755 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Barriera vecchia 33, porta 13. 7744 D

MEZZO lavorante tappezziere cercasi. Via Rivo 10, D'Este. 11191 D

MEZZA lavorante sarta, brava, cercasi. Androna Cristoforo Colombo 9, IV. 7804 D

MEDIATORI serissimi cercansi con buona provvigione per occupazione accessoria per 1.o agosto o 1.o settembre. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 11210 D

MACELLAIO apprendista, quindicenne, cercasi. Via Cavana 22. 11141 D

PRATICANTE cancelleria, cercasi, esigesi lingua italiana, conoscenza conteggio, preferiti cauzione. Offerte scritte Direzione Unione Operaia Triestina, Barriera 8, I. 7781 D

PORTINAI civili, coniugi senza figli, cercansi per stabile signorile, possibilmente sarti, oppure calzolaio, riceveranno stanza e cucina più paga. Massimo d'Azeglio 24, primo. 11212 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Ignazio Wohl, via San Sebastiano 2. 11242 D

RAGAZZA fidata cercasi per latteria Trifolium, Barcola. 11188 D

RAGAZZO fabbro maniscalco, cercasi. Via Tesa 8. 11166 D

RAGAZZE cercansi per lavoratorio bandiere. Via Sanità 7, Pucalovich. 7754 D

RAGAZZA 15-16 anni, cercasi per leggeri lavori manuali, con calligrafia discretamente bella. Indirizzo al Piccolo. 7746 D

RAGAZZO con conoscenza dell'italiano, tedesco, bella calligrafia, cercasi prontamente quale praticante scrittoio. Offerte «Sirpal» Piccolo. 11154 D

RAGAZZO per lavoratorio orefice, cerca Gasparini, Piazzetta S. Giacomo N. 2, Corso. 12328 D

SIGNORINA tedesca, praticante scrittoio, cercasi. Offerte «Volonterosa 7749» Piccolo. 7749 D

VIAGGIATORE introdotto presso calzolerie, droghieri e bazars, cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Paga fissa» Piccolo. 11204 D

VENDITRICE, preferibilmente sarta, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, cercasi con buon stipendio per primario negozio confezioni signora, Gorizia. Offerte sub «Capace 1000» al Piccolo. 7732 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota affittasi. Media 8, II, sinistra. 7790 E

CAMERINO, letto, vitto, corone 12 settimanali affittasi. Rossetti 14, latteria. 7716 E

CAMERA in campagna affittasi a donna onesta. Farneto 22, secondo. 7720 E

CAMERA, vitto, due letti, affittasi. Via Torrebianca 15, porta 12. 11144 E

CAMERA bella affitta prontamente signora per uno, due signori, vicino «Eintracht». Coroneo 13, terzo, sinistra. 11216 E

CAMERINO interno, con letto, affittasi a operaio pulito. Massimo d'Azeglio 24, pianoterra. 7823 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi onesto operaio. Via S. Giacomo 7 (Corso). 7840 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Istituto N. 9, mezzanino, sinistra. 11257 E

STANZETTA ammobiliata, centro, interna, chiara, affittasi impiegato, signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 7485 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Piazza Gianbattista Vico 8, terzo. 10873 E

STANZA grande, ariosa, elegantemente ammobiliata, bagno, affittasi. Farneto 58, porta 7. 11188 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 11186 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, prezzo mite. Rapicio 3, porta 7. 11206 E

STANZA ammobiliata, affittasi per un signore. Chiozza 3, II, porta 8. 7836 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 7837 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a un signore. Zonta 5, porta 8. 7834 E

STANZA bella e vitto darebbesi a signorina impiegata, modicissimo prezzo, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 7842 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi prontamente. Barriera 7, IV. 11266 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Teatro 1, II, porta 27, sopra Caffè Specchi. 11211 E

STANZA ammobiliata, affittasi pressi Piazza Barriera, senza bambini, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7794 E

STANZA ammobiliata, bella, poggiuolo, affittasi prontamente presso signora. Indirizzo Piccolo. 7807 E

STANZA pulitissima, elegantemente ammobiliata, affittasi vicino ferrovia dello Stato. Indirizzo al Piccolo. 7748 E

STANZA, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, porta 9. 7756 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso famiglia tedesca. Via Boccaccio 16, mezzanino. 11169 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, sinistra. 7715 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi a due buoni operai. Via Maiolica N. 13, piano I. 7733 E

STANZE (due) uso scrittoio, ingresso libero, affittansi S. Francesco 9, primo. 11145 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con vitto, cercasi presso famiglia tedesca. Offerte sub «K. G.» al Piccolo. 7740 F

CAMERETTA o camerino ammobiliato, cor. 10-14, posizione indifferente, cerca signorina. Offerte «Posizione indifferente» Posta Borsa. 7752 F

GRANDE parte di magazzino, centrica posizione, adatto per farine, mobili, ferramenta, affittasi. Indirizzo al «Piccolo». 7785 F

STANZA elegantemente ammobiliata, casa nuova, centro, eventualmente bagno, massima nettezza, cercasi. Offerte con prezzo «Margate» Piccolo. 11125 F

STANZE due, ammobiliate, obbligate, comodo cucina, massimo secondo, cercansi pel primo, oppure 15 agosto. Offerte Piccolo sub «Enea». 11197 F

STANZA eventualmente con pensione cercasi presso famiglia tedesca da un signore. Offerte particolareggiate sub «11162» Piccolo. 11162 F

STANZA ammobiliata cercasi per due persone distinte, possibilmente ingresso libero e vitto. Offerte sub «Preme 100» al Piccolo. 7838 F

STANZE due, ammobiliate, cercansi; preferito ingresso libero. Offerte con prezzo «Negoziante» al Piccolo. 7832 F

STANZA cercasi presso persona di cuore, assistenza giovane signora ammalato, prezzo indifferente, purchè buon trattamento. Gentili offerte sub «Gratitudine» Piccolo. 11163 F

STANZA cercasi in via Gatteri, ammobiliata o vuota, preferibile ingresso libero. Offerte al Piccolo «Viaggiatore». 7687 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO accademico desidererebbe conversare tedesco con signorina o signora educata dando in scambio italiano o serbocroato. Offerte «Conversazione» Centrale. 7833 G

ARITMETICA, contabilità commerciale e Stato, tenitura (completa), apprendonsi in 6 lezioni. Madonnina 9, III, «Minerva». 7827 G

DOCENTE tiene durante vacanze, lezioni tedesco, stenografia, italiano, latino, greco, matematica. Offerte «Onorario modesto» Piccolo. 11243 G

EMINENTISTA assolto reali istruisce scolari qualsiasi classe, scuola, prepara esami ammissione, riparazione. Offerte «Eminentista» Piccolo. 10850 G

MAESTRA di piano, abilissima e paziente, impartisce lezioni anche durante vacanze, metodo celerissimo, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 7700 G

MISS Hancock (Univ. Diploma). Lezioni inglese anche durante l'estate. Via Cavana 19, I piano. 12321 G

STUDENTE accademico, dà lezioni di fisica, chimica, matematica e descrittiva, lingua d'istruzione: italiana, tedesca. Offerte sub «Vacanze 1912» al Piccolo. 11181 G

SIGNORE italiano, privo conoscenze, cerca signore per perfezionarsi lingua tedesca, disposto accompagnarlo viaggio. - Scrivere dettagliatamente «Italiano» al Piccolo. 10912 G

SIGNORINA tedesca parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 7431 G

TEDESCA impartisce lezioni conversazione. Offerte «Deutsche» Piccolo. 7779 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro, a maglia, con ciondolo lira sterlina, smarrito da Piazza della Borsa, via del Ponterosso a Piazza del Ponterosso; al rinvenitore si darà una buona mancia. Indirizzo al Piccolo. 7822 H

CATENA d'argento, ciondoli, senza valore, ma ritratti carissime memorie, smarrita. Mancia portandola al Piccolo. 7721 H

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(18)

— Voi credete realmente ad uno scherzo del signor Charron? - domandò.

— Eh! perbacco! di chi volete che sia... Non è a Giovanni Salcède che si fanno di queste burle... Ho pranzato iersera con la famiglia Charron ed ho raccontato loro la nostra passeggiata nei dintorni del castello della Morinière ed il vostro incontro della sera prima... Ed allora ha architettato questa burla d'accordo con la moglie.

— Ne siete sicuro?... Ve l'ha confessato?...

— No, per la buona ragione che sono assenti tutti e due... Ma non ci perderanno nulla, ve lo assicuro... Me la pagheranno.

La dottoressa trasse Salcède nella sua stanzetta da studio e gli tese il foglio, che aveva trovato sul proprio letto.

— Questo non è certamente opera del signor Charron - essa disse - poichè io l'ho trovato rientrando, dopo avervi lasciato.

Adesso fu la volta del pittore di far un attento esame di quel foglio.

— In verità - esclamò - sono sbalordito... Che cos'è questa storia?... Sono proceduti degni del Consiglio dei Dieci.

— Confesso ch'io mi ci perdo... Intanto ci si vuol intimidire.

— Peuh!... fanciullaggini!... Solamente non mi piace che mi si scaldino le orecchie ed ho una grande voglia di portare questi dolci bigliettini al procuratore della Repubblica. Rambouillet non è poi molto lontano.

— Aspettate. Ho molte cose da dirvi. Voi giudicherete poi, ne sono sicura, che il silenzio è preferibile.

Geltrude, la quale si aspettava una buona distrazione a guardare il pittore cominciare il ritratto della padrona, rimase tutta mortificata al vedere che s'erano rinchiusi tutti e due per discorrere e che anzi una buona parte del pomeriggio passò così.

Furiosa, essa si vendicò sopra le sue casseruole, sperando che interromperebbe con quel rumore il colloquio; fatica perduta.

— Bisogna dire che abbiano a raccontarsene un sacco - essa brontolava. — Françoise ha più confidenza con quell'imbrattatele che con me, che l'ho nutrita col mio latte... Fa la soppiattona con me... Riceve gente e non mi dice neanche chi sia... Ah! i giovani... i giovani... tutti ingrati!

Verso le quattro e mezza Françoise domandò il thè e, mentre Gertrude apparecchiava, le disse:

— Mi farai il piacere di preparare la camera vicino al granaio... Vi si stabilirà il signor Salcède.

La vecchia fantesca rimase pietrificata, guardando con aria indignata la padrona.

Questa sorrise dolcemente.

— Potrei dirti - proseguì - che il signor Salcède potrà così fare più presto il ritratto. Ma preferisco confessarti la verità, almeno quel che m'è consentito... Il paese non è sicuro... Vi si aggirano vagabondi pericolosi. Ho quindi accettata la profferta del signor Salcède, il quale verrà qui la sera, all'insaputa della gente del paese, a passar la notte per guardarci. Hai capito?

— Ah! è dunque per questo che avete quelle faccie lì... Ebbene, preparerò la camera... Ma non sarà una camera molto comoda.

— E tacerai, nevvero? - disse Françoise. — Mi prometti che non ne farai parola con alcuno?

— Eh! diamine! Le son cose che si vadano a raccontare codeste?... Io vi voglio bene e non vorrei il vostro disonore... Un giovane qui di notte! Chissà che cosa si direbbe...

— Scusate quella povera vecchia - disse al pittore la dottoressa, dopo che Gertrude si fu allontanata. — E' un ottimo cuore.

— Io non ho punto a scusarla - gridò Salcède. — Essa anzi mi lusinga, supponendo che io sia capace di compromettervi... E' una idea che a voi non sarebbe venuta, nevvero?

Françoise arrossì.

— Mio Dio! Non vedo in noi che due buoni camerati.... Non guardo la differenza dei sessi.... L'abitudine di vivere in mezzo agli uomini mi ha un po' mascolinizzata.

— Francamente, nessuna donna mi è mai piaciuta tanto quanto voi.... Farei fatica a spiegarne il perchè... Mi sento preso, conquistato dalla vostra grazia... Non resisto all'attrattiva, qualunque delusione mi riservi.

— Signor Salcède, vi prego...

— Oh! non temete nulla. Vi spiego il mio caso semplicemente, tranquillamente... poichè non mi piace dar nel drammatico..... Certamente, se vi sentissi al par di me, la cosa andrebbe lesta... Ma c'è una barriera... io non la varcherò mai senza il vostro permesso, ve lo giuro, signorina Françoise, e voi avrete in me, in mancanza di meglio, il più sincero e il più devoto degli amici.

Commossa dall'accento profondo del pittore, la dottoressa gli tese la mano mormorando:

— E' molto più di quanto merito.

Invece di protestare, Giovanni posò le sue labbra su quella manina fremente e la baciò.

Il gesto era così inatteso, così gentile, così teneramente rispettoso, che Françoise ne fu conturbata e si sentì inumidire gli occhi.

IV.

Giacomo Saint-Cyran, il marito di Francisca, aveva stabilito gli uffici della sua banca dietro l'Opèra, in un bel palazzo del boulevard Haussmann.

Egli occupava l'intero palazzo, salvo la parte, che dava sul boulevard, poichè l'edificio aveva due uscite.

Quella parte era occupata da un alto personaggio, il conte Roberto De Vaudreuil-Lesaigles, al quale anzi apparteneva l'intero palazzo.

Ma, siccome questo era troppo vasto per lui, il gentiluomo ne aveva ceduta la maggior parte in affitto a Giacomo Saint-Cyran, non riservando per sè che un appartamento con una uscita particolare.

Il conte menava una vita ritiratissima e solitaria. Era ricco? Non lo si sarebbe potuto credere dalle apparenze, le quali erano semplicissime. Era servito da una famiglia di domestici: la moglie era la cuoca, il marito faceva da cameriere e da «chauffeur».

Il signor De Vaudreuil-Lesaigles, seguendo i gusti moderni, invece di un equipaggio, teneva un'automobile; una magnifica sessanta cavalli stava accanto alla «limousine» di Saint-Cyran nella rimessa.

Il conte era giovane o vecchio? Altro mistero.

Dalla persona alta ed eretta, dalle forme colossali, sembrava giovane od almeno in tutta la forza dell'età; ma nulla si poteva vedere dei suoi lineamenti, poichè, sia in casa che fuori, aveva la testa, il collo, le guancie e la fronte avvolti in una stoffa nera, la quale lasciava liberi soltanto gli occhi, la bocca e le narici.

Gli occhi però, erano nascosti dietro un paio di lenti affumicate e grossi baffi grigi ed una lunga barba finivano col renderlo assolutamente irriconoscibile.

Per quali ragioni il signor De Vaudreuil-Lesaigles si celava il viso così? Sempre mistero.

I domestici stessi ignoravano le sue sembianze; mai nè l'uno nè l'altra le avevano vedute scoperte; mai nè l'uno nè l'altra era entrato improvvisamente nella sua camera, dove del resto, il conte si chiudeva sempre a catenaccio.

E, frattanto, Marianna come il marito Yvon Caradec si sarebbero gettati nel fuoco pel conte, cui erano ciecamente devoti.

Non c'era pericolo che un vicino curioso si arrischiasse a discutere con la cuoca; con una sola occhiata essa gli imponeva silenzio; neanche suo marito praticava con gli altri domestici delle vicinanze.

ELY MONTCLERC. *(Continua).*

†

I sottoscritti profondamente addolorati annunciano il decesso della loro indimenticabile

MARGHERITA ved. BECKER

nata de Lüdemann

spirata ieri a Berlino.

TRIESTE, 12 Luglio 1912.

ORSOLA de PARISI-BECKER
figlia

ERMANNO de LÜDEMANN
fratello

Dr. RODOLFO de PARISI
genero

PINO de PARISI
MATILDE de PARISI
MARGHERITA de PARISI
FRANCESCO de PARISI
nipotini

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Questa mattina cessava di vivere

l'avvocato ETTORE DAURANT

La desolata consorte ALICE, a nome pure della figlia LUCIA e delle famiglie DAURANT, HIRSCH e SUVICH, ne dà la dolorosa notizia.

Il trasporto della cara salma seguirà domani, Venerdì, alle ore 5.30 pom., partendo da piazza S.ta Caterina N. 4.

TRIESTE, 11 Luglio 1912.

Il presente tien luogo di ogni altra partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La Direzione della Lega Nazionale, Gruppo di Trieste, comunica addolorata il decesso di

ETTORE DAURANT

suo amatissimo presidente.

La **CAMERA DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE E DELL'ISTRIA** compie il doloroso ufficio di partecipare la morte dell'avvocato

Dott. ETTORE DAURANT

avvvenuta oggi.

TRIESTE, 11 luglio 1912.

IL PRESIDENTE.

Il genero **PLACIDO LUSER** partecipa il decesso della signora

FRANCESCA BOLLE
(Levatrice)

avvertendo in pari tempo che, per espresso desiderio della defunta, non avrà luogo alcuna solennità funebre.

Trieste, 11 luglio 1912.

---

†

SANTA Ved. JENCO

dopo brevi sofferenze spirò Mercoledì a sera munita dei conforti religiosi.

Le dolenti famiglie PUNTER, ZIMPRICH e DOPLICHER in unione a tutti gli altri congiunti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 12 corr., alle ore 5 pom., dalla Cappella del Civico Ospedale.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CATENA, ciondolo oro, con orologio argento, cara memoria, smarrita. Mancia portandola direzione Polizia. 11159 H

ORECCHINI (un paio) smarriti da povera donna dal Monte, via Nuova, Ponterosso. Opera pia portandoli indirizzo Piccolo. 7783 H

PORTAFOGLI nero, smarrito. Mancia corone 5 portandolo Via Arcata 14, III. 7758 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO sala, 2 stanze, camerino e cucina, cercasi 24 agosto, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 7691 I.

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI via Bonomo 1, casa nuova, una, due, tre stanze, camerino, cucina cor. 380, 560, 760, tutto comfort, affittansi. Rivolgersi Obst, Toro 1. 7524 L.

ABITAZIONE offresi prontamente a gratis per coniugi onesti, senza prole. Barcola 5, Villa. 7506 L.

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro stanze, accessori, appigionansi pel 24 agosto, nello stabile di nuova costruzione in Via Galleria N. 4. Rivolgersi sopraluogo. 7420 L.

APPARTAMENTI due stanze, cucina, corone 456, una stanza, cucina, cor. 300, 324, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 7345 L.

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, bagno, ascensore, riscaldamento centrale, affittansi. Via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 10199 L.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. - Piazza della Borsa 9, III. 10200 L.

APPARTAMENTO una sala, sei camere, accessori, poggiuolo, affittasi. - Piazza della Borsa 9, II piano. 10202 L.

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, poggiuolo, affittasi. - Via Farneto 37. 10201 L.

APPARTAMENTO una sala, quattro camere, accessori, affittasi. Via Donizetti N. 1. 10204 L.

APPARTAMENTO splendido quattro stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, massimo comfort, affittasi pel 24 agosto, Rossetti 43. Informazioni Zonta 5. 10168 L.

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, parchetti, affittasi pel 24 agosto. Via San Marco 13; informazioni Zonta 5. 10167 L.

APPARTAMENTI stupendi, diverse posizioni città, 2 stanze, camerino, cucina, cor. 650 e 3 stanze, camerino, cucina cor. 820, affittansi. Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo. 9951 L.

APPARTAMENTO signorile, tutto comfort, 3 stanze, camerino, cucina (sul davanti) a mezzogiorno, affittasi cor. 830. Stabile nuovo, via Donadoni 24. 9952 L.

APPARTAMENTO signorile, tutto comfort, 2 stanze sul davanti, cameretta, ripostiglio, cucina, closet, affittasi cor. 730. Stabile lusso, Via Media 56, terzo. 9953 L.

APPARTAMENTI di due stanze, camerino, cucina, ripostiglio e due poggiuoli affittansi in stabile di nuova costruzione, comfort moderno. Via Pasquale Revoltella N. tav. 1155. 11552 L.

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, stanzino servitù, cucina, due poggiuoli stanza con bagno completo, massimo comfort, gas, luce elettrica, subaffittasi pel 24 Agosto, corone 1284 tutto compreso. Via Torquato Tasso 3 II, porta 7. 10380 L.

APPARTAMENTO sul davanti, 4 stanze e locali accessori, 2 ingressi, acqua, ecc., cor. 900, appigionasi 24 agosto Via Farneto 10, IV. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, I. 11262 L.

APPARTAMENTO bellissimo, via Giustinelli 4, II, con bellissima vista, bene arieggiato, 5 stanze, grandi locali accessori e parte di giardino, appigionasi 24 agosto. Prezzo conveniente. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, I. 11263 L.

APPARTAMENTI, comfort moderno, affittansi anche prontamente, prossimità Galleria Montuzza. Via Segantini 4. 11173 L.

APPARTAMENTO villa città, affittasi due stanze, stanzino, cucina; esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 7723 L.

APPARTAMENTI con tutto comfort moderno, acqua, gas, doghe, ecc., 3 stanze, camerino, cucina, cor. 840, affittansi. Pondares 6. 11153 L.

APPARTAMENTI da 1-2-3 stanze e cucina, affittansi. Pasquale Revoltella 62. Rivolgersi via Bosco 12, I, Michelli. 7734 L.

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, Via del Monte 15, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi in negozio. 11198 L.

APPARTAMENTO bellissimo, d'angolo, con tutto comfort moderno. II piano, stanzino da bagno, anticamera, cucina e cantina, affittasi. Via Cereria N. 14. Rivolgersi Via Tigor N. 8, Mosco. 11020 L.

APPARTAMENTI 7 camere in facciata, adatti per ufficio, affittansi agosto. Via S. Spiridione 7. 11226 L.

APPARTAMENTI 3 camere, bagno e cucina affittansi agosto, casa nuova. Via Tiziano 18. 11227 L.

APPARTAMENTO 7 camere ed accessori altro 5 camere, accessori, affittansi agosto. S. Nicolò 11. 11228 L.

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Acquedotto 100 primo piano. 11229 L.

APPARTAMENTO 2 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto. Via Vasari 19, piano V. 11230 L.

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, e 2 camere, 2 camerini, cucina affittansi agosto. Via Massimo d'Azeglio 11. 11231 L.

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Gatteri 40. 11234 L.

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, camerino, cucina, affittansi agosto, Boschetto P. 557. Rivolgersi Via Zonta 7. 11237 L.

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto. Salita Gretta 1. 11238 L.

APPARTAMENTO ultimo, 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto, casa nuova, Scorcola P. 493. Rivolgersi V. Zonta 7, p. II. 11236 L.

APPARTAMENTO bellissimo, Via Kandler 1, primo piano, composto 3 stanze, camerino, cucina, cor. 714 più accessori, subaffittasi pel 24 agosto. 11219 L.

APPARTAMENTO bellissimo, Via Kandler 1, pianoterra, composto 3 stanze, camerino, cucina cor. 600 più accessori, subaffittasi pel 24 agosto. 11220 L.

APPARTAMENTO di camera, camerino, cucina, paraggi via Media, da affittare. Informazioni Via Cassa Risparmio 8, ore 8.30-3.30 e 2.30-5 pom. 12323 L.

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, primo piano, affittasi prontamente. Vittoria Colonna 6. 7844 L.

APPARTAMENTO elegante, due stanze, due camerini, cucina, casa nuova, tutto comfort, posizione centrica, subaffittasi pel 24 agosto. Rivolgersi Via Pietà 4, I. 7769 L.

APPARTAMENTO tre camere, cucina, I piano, affittasi. Tesa 3 a. 7591 L.

APPARTAMENTO stanza e cucina, Cunicoli 5, affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 7768 L.

APPARTAMENEO tre camere, camerino cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi agosto. S. Michele 11. 10830 L.

APPARTAMENTO 3 belle stanze davanti, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi agosto, corone 930. Vasari 20. 7797 L.

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, camerino, cucina, ascensore, affittasi. Via Rossetti 23. — Botteghe affittansi prontamente o per agosto. Rossetti 23 e 25. 6935 L.

CAMERA, cucina, cortile, affittasi. Armeni 16, pianoterra. 11051 L.

CAMERA, camerino, cucina, gas, orto affittansi in campagna. Indirizzo Piccolo. 7811 L.

CAMPAGNA adiacenze Rossetti, affittasi agosto, tre stanze, cucina, terrazza. Indirizzo Piccolo. 7724 L.

LOCALI, botteghe, affittansi prontamente, prezzi mitissimi, per trattoria, deposito vini birra, commestibili, salumeria, nuova palazzina S. Giacomo in Monte, Piazza Vico (Via Bosco 54). Apposito incaricato sopraluogo dalle 7-8.30. 10999 L

LOCALE adatto per industria affittasi. Via Belvedere 28, pianoterra. 11224 L

LOCALE posizione adatta per latteria affittasi. Piazza S. Francesco 8. 7815 L

MAGAZZINO affittasi agosto. Via Valdirivo 23. 11232 L

MAGAZZINI e negozi affittansi agosto, casa nuova, Via Zonta 8. 11225 L

MAGAZZINO posizione adatta per drogheria ecc. affittasi cor. 580 tutto compreso, in stabile signorile. Via Rossetti, angolo Via Media 56. 10410 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore Caffè Nuova York. 7284 L

MAGAZZINO con focolaio, acqua, affittasi. Tesa 3 A. 7592 L

NEGOZIO angolo affittasi agosto, Via Stadion 18, (ora negozio olio). 11233 L

NEGOZI moderni affittansi. Via Raffineria 7, pianoterra. 11235 L

PARTE di villino 3 eventualmente quattro stanze (telefono e gas) con frutteto, splendida posizione, Scorcola, distante 10 minuti dalla città, affittansi 1. agosto. Indirizzo Piccolo. 6960 L

SALA con annessi, affittasi agosto. Via Stadion 19. 11239 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOLANCIA posto per 6 persone, velocità 10-11 miglia, costruzione modernissima. Motore per imbarcazione 24 HP con asse propilla e magnete, più accessori, vendonsi. Officina meccanica, via S. Maurizio 12. 11047 M

ANELLI 2, magnifici, brillanti, cor. 900. Occasione stupenda, vendonsi. Chiozza 9, I, destra. 7665 M

ATTACCAPANNI buonissimo stato, corone 40, 2 lampade gas, moderne, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7793 M

ARMADIO 6 cassetti, letto completo, mezza piazza, credenza, quadri, vendonsi. Foscolo 18, corte. 11213 M

BICICLETTA da viaggio, vendesi buon prezzo. Via Nuova 4, portiere. 7773 M

BICICLETTA ottimo stato, vendesi; rara occasione, cor. 70. Coroneo 29, porta 9. 11174 M

BICICLETTA buonissima, freno contropedale, vendesi qualunque prezzo. Trattoria Vittoria, Via Sorgente. 11178 M

BARCA piatta, metri cinque, nuova, vendesi. Visibile Via Giuseppe Parini 14, magazzino foraggi. 11161 M

BAULE, cercasi. Offerte «Baule 7728» Piccolo. 7728 M

BICICLETTA «Dürkoff», quasi nuova, vendesi. Ferriera N. 27, II piano. 7745 M

BANCO nuovo, per olio, 5 caldaie, vendesi corone 60. Michelangelo 10, p. 4. 7819 M

BAGNO, stufa gas, banchi per negozio. Via Beccherie. Fano. 12325 M

BAGNO doccia nuovo, vendo, corone 10. Maiolica 11, terzo. 11196 M

BOLLITORE quasi nuovo a tre fiamme, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7434 M

CASSAFORTE in buono stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7659 M

CAMERA pranzo signorile, completa, tre matrimoniali, lussuose, massicce, vario stile, gran assortimento singoli mobili stanza pranzo, letto, vendonsi speciale occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 7657 M

CAVALLO forte con fornimenti, carro a suste, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7582 M

CUCINE moderne, laccate, vende falegname. Via Madonna del mare 21. 11030 M

CAMERA matrimoniale, moderna, con cristalli, vendesi sottoprezzo causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 7634 M

CAPRA e capretto da vendere. Rivolgersi Finanza di Cattinara, Trieste. 11027 M

CAMERA pranzo, matrimoniali, complete, stagionate, moderne, offronsi prezzi vera occasione. Gaspara Stampa 7, II, vicinanza Tigor. 11131 M

CAMERA stupenda, matrimoniale, con cristalli; divano, tavola, attaccapanni, due suste, vendonsi prontamente. Piazza Ospedale 4, porta 9. 11105 M

CAMERA matrimoniale, noce, nonchè cucine moderne, vendonsi prontamente. Giulia 54, Lavoratorio mobili. 7501 M

CAMERA matrimoiale, bellissima, nonchè libreria noce, vendonsi prontamente. Acquedotto 85, mezzanino. 7500 M

CHIFFONNIERS massiccio, una porta, con specchio, vendesi. Farneto 22, secondo. 11193 M

CARRETTO due ruote, quasi nuovo, vendesi. Solitario 25, Pistoria. 11179 M

CANI giovanissimi, pura razza barbina, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7763 M

CARROZZELLA bambini, vendesi. Via Gatteri 13, II, porta 5. 7730 M

CUCINA moderna, laccata, bianca, vende falegname. Acquedotto 90. Rivolgersi portinaio. 11201 M

CARRETTO quattro ruote, per limonata, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7801 M

CAMERE letto, quercia, moderne, cor. 310, altra con cristalli, cor. 350, vendonsi. Deposito mobili, Madonnina 11. 11265 M

CUCINE moderne, solide, laccate, bianco, marmi, nonchè stanza mogano, intarsiata; altra quercia, lavorazione garantita, cristalli, vende falegname. Canova 22. 11267 M

CHIFFONNIERS, lavamano, vetrina cucina, sedie legno, vendonsi. Valdirivo 21, secondo. 11150 M

CAVALLA da soma, vendesi a prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 7738 M

DIVANI con stanza ottone, suste, materassi, ottomane, brande, vende tappezziere, Riva Gesuiti. 10906 M

DIVANO stanza pranzo, vendesi, occasione. Istituto n. 5, tappezziere. 7680 M

FRANCOBOLLI antichi, rari, Europa, acquistansi. Cibei, farmacia Piazza S. Francesco. 7266 M

GHIACCIAIA buon stato, vendesi per corone 20. Indirizzo Piccolo. 7770 M

GRAMMOFONO modernissimo, compreso dischi, vendesi corone 48, occasione. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 7800 M

GRAMMOFONO grande, apparato modernissimo, compreso dischi, vendesi cor. 48. Occasione Piazza Borsa 1, II, sinistra. 7685 M

LETTINO bambino, quasi nuovo, vendesi. Conti 36, I. 11245 M

LAVAMANO moderno, quasi nuovo, marmo S. Anna vendesi. Farneto 36, III, destra. 11190 M

LAMPADA gas, per salotto, quasi nuova, bronzo-cristalli, 3 fiamme, vendonsi, corone 30. Indirizzo Piccolo. 7771 M

MOTORE a benzina, elevatore e macchina per la malta, tutto completo, per uso costruzione, cercasi. Officina meccanica, Farneto 23. 11171 M

MOBILI stanza letto, vendonsi. Nuova 11, porta 6. 7742 M

MACCHINA cucire, buonissima, per famiglia, vendesi, cor. 32. Machiavelli 18, secondo. 11268 M

MOBILI stanza letto, vendonsi anche singoli pezzi. Esclusi rivenditori. Canova 11, porta 7. 11207 M

MOBILI camera pranzo, cucina, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7795 M

MOBILI usati vendonsi. Via Vasari N. 1, porta 18. 11221 M

OLEANDRI bellissimi, vendonsi prontamente causa trasloco. Via Pauliana 12. 11158 M

PIANINO quasi nuovo, vendesi, prezzo di occasione. Via Farneto 34, I. 11208 M

PIANTE limoni, palme, cactus, fico india; lastre da serra, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7719 M

PIANINO corde incrociate, quasi nuovo, vendesi. Via Toro 5, terzo. 7666 M

PORTE nuove ad uno ed a due battenti, bene stagionate, offre falegname a prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 7750 M

PORTALE per negozio cercasi. Via Cavana 4. 12317 M

QUADRELLI cemento da vendere. Tesa 3 a, secondo. 7593 M

STANZA matrimoniale, bellissima, moderna, vendesi. Acque 22, IV, porta 14. 7658 M

SEDIE ferro 60, nuove, pieghevoli, vendonsi. Rivolgersi caffè Borsa vecchia. 7598 M

STANZA matrimoniale, splendida, vendesi. Eccezionale occasione. Indirizzo al Piccolo. 7140 M

STOFFE da signora, vendonsi in grande assortimento, prezzi irrisori. Piccardi 55, informazioni Stabile. 10690 M

SOFA' uso letto nuovo, tavolo noce, tre sedie, tre lampadari gas, bollitore, vendonsi. Via Maiolica 11, secondo, sinistra. 7802 M

SCANSIE, banchi nuovi per depositi, ghiacciaia per macellai, carrettina, vendonsi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7784 M

SCANSIE, vetrine, legname, vendonsi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7774 M

SCRITTOIO bellissimo, vendesi. Via S. Zenone N. 1, Calzolaio. 11199 M

STANZA matrimoniale finissima intarsi, suste, materassi, mai adoperata, vendesi sotto prezzo. Piazza Barriera 6, III. 11148 M

TAVOLO, letto, altri oggetti, vendonsi. Via Luigi Ricci 5. 11176 M

VESTITO uomo, usato, vestito, seta cruda signora, vendonsi. Giulia 19, pianoterra. 11202 M

VASCA da bagno vendesi. Via Bachi 14, porta 3. 11036 M

VESTITO seta, non finito, vendesi, prezzo mite. Lodovico Ariosto 2, porta 31. 11129 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 11136 M

VASI vuoti da petrolio, benzina, olio ricino, ecc. comperansi qualunque quantitativo. Mandare indirizzo «Vasi vuoti» Piccolo. 7615 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, posizione popolatissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7792 N

BOTTIGLIERIA bene avviata, con decreto, punto molto frequentato, guadagno sicuro, vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo: Settefontane otto. 10896 N

BOTTEGA da orologiaio, bene avviata, da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7828 N

BUFFET, posizione centrica, appaltasi, eventualmente vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7739 N

CUCINA economica bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7767 N

CAPITALISTA 20.000 corone, associerebbesi azienda, officina meccanica. Offerte «Biciclette» Piccolo. 11269 N

DISPONIBILI 100.000, 120.000 corone prime intavolazione stabili città, esclusi mediatori. Afferte giornale Piccolo sub «Sicurtà». 7789 N

DECRETO trattoria libero, rivolgersi qualsiasi fabbrica birra, unito ricco inventario, vendesi, corone 6800. Petronio, Caffè Olimpo. 7829 N

LOCALE e magazzino con tutti gli arnesi e decreto senza alcun obbligo della fabbrica, vendesi causa malattia; bene avviato. Rivolgersi via di Crosada N. 3, osteria. Buona occasione. 10798 N

LATTERIA lussuosa, con tenda meccanica, accertato guadagno 200, vendesi corone 1000. Petronio, Caffè Olimpo. 7830 N

PANETTERIA, latteria, con vendita generi diversi, bene avviata, centro, vendesi condizioni favorevoli. Facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 7549 N

SOCIO che disponga cor. 4000, buonissimo guadagno garantito, cercasi. Offerte al Piccolo sub «4000». 10732 N

TRATTORIA centralissima, lavoro sicuro, vendesi, cor. 4500, causa malattia, eventualmente appaltasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7826 N

TRATTORIA centralissima, grande smercio vino birra, ricco inventario, vendesi, corone 4000, trattabili. Petronio, Caffè Olimpo. 7831 N

14.000 corone cercansi secondo rango, sopra stabile centro città, interessi da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 7757 N

1000 corone cercansi prontamente, restituzione mensile verso buon interesse. Offerte «Mefistofele 1219» al Piccolo. 7736 N

2000 corone, II ipoteca, 8%, cercansi urgentemente. Sub «Valore 7810» al Piccolo. 7810 N

3000 corone cercansi prima intavolazione 6% stabile città. Offerte «Possidente 11215» Piccolo. 11215 N

50.000 corone prima intavolazione stabile franco imposte città, cercansi prontamente. Gentili offerte «Prima diretta» Piccolo. 10826 N

800 corone cercansi da impiegato regio; garanzie casa, negozio e salario. Offerte «Tosto 9» Piccolo. 7722 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA rendita S. Giacomo, esente imposte, vendesi o permutasi. Tesa 3 a. 7590 O

CASETTA città, circa 20-30 mila corone, acquistansi prontamente. Offerte «Contanti 11143» Piccolo. 11143 O

CASETTA nuovissima, 2 camere, cucina, vendesi corone 6500, vicino risiera Servola. Casetta Roiano, 4 locali, orto, corone 10.500. Casetta 5 locali, vicino, panorama, corone 15.000. Acquedotto 9, Kremser. 11252 O

CASETTA, Scopo, Carso, 5 locali, giardino recintato, corone 6000. Casetta Weiselburg 5 locali, corone 4000. Acquedotto 9, Kremser. 11254 O

CASA d'angolo in posizione buonissima, franca imposte, saldo prezzo 30.000 cor., rende annue 7000 cor., vendesi; mediatori esclusi. Offerte Fortuna 1913» al Piccolo. 7737 O

STABILE città, con giardino, comfort moderno, vendesi saldo cor. 28.000, rende 10 percento netto. Offerte «Realità stupenda» Piccolo. 10827 O

TRATTORIA centro, decreto, inventario, vendesi, corone 6500, oppure affittasi, corone 8 giornaliere. Acquedotto 9, Kremser. 11253 O

VILLINO, piano elevato, composto di 2 stanze, antisala, cucina, cantina, giardinetto, Scorcola S. Pietro, vendesi, corone 17.000, eventualmente proprietario resterebbe intavolato corone 8000 al tasso 4%, anche disposto permuta fondo città. Offerte «Costruttore» Posta centrale Trieste. 7777 O

VILLINO pressi via Rossetti, acquisterebbesi. Offerte «Amador 7751» Piccolo. 7751 O

VILLINO composto 5 stanze, 3 cucine, giardinetto, vendesi, corone 25.000, saldo prezzo corone 7000-8000, acqua, gas. Scorcola S. Pietro. Offerte «Escluso mediatori» Piccolo. 7778 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAULI americani, ultima perfezione, nonchè valigerie e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità, vendonsi a prezzi straordinariamente ribassati. Angeli, Bellini 11. 11126 P

GRAMMOFONISTI! Unico negozio a Trieste dove trattasi esclusivamente l'articolo. Zanetti, Cavana 6. 11156 P

FIORI freschi, qualsiasi lavoro, prezzi minimi. Maron, S. Giovanni 1. 11247 P

ESPOSIZIONE d'aeroplani e gara avia… toria! Inaugurazione prossimamente. Prospetti e norme gratis presso Anton… Scacoz, Via Carducci 22. 11255 P

GRAMMOFONI marca mondiale «Angelo» dischi qualunque marca, lingua, apposito campionario per audizioni, propria officina riparazioni, garantite. Unicamente Zanetti, Cavana 6. 11157 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 7747 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Piazza Borsa 1, II. 7398 P

MASSAIE, rivenditori, chimici, farmacisti, per pochi giorni ancora, vendonsi sottoprezzo terraglie, porcellane, vetrami, apparati chimici, antraci, misure, ecc. Carducci 14. 10228 P

NASTRI seta, «Liberty», tafettas, assortimento. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 7803 P

SAPOLIN in polvere conserva la biancheria rendendola bianchissima. Lavandaie rivolgetevi ai droghieri. 10725 P

VINO istriano finissimo, vendesi, cor. … all'ingrosso. Gorizia, Via Teatro 20. 7765 P

VILLEGGIANTI, non partite senza un … pripolvere il quale da 10 corone in … si può averlo da Jess, Barriera 15. 1125… P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BEGLIANO! Stazione, ferrovia friulana affittasi villa ammobiliata con giardino ombroso. Informazioni Via Alessandro Volta N. 12, porta 2, dalle 2-5. 7725 Q

BRAZZANO confine, posizione amena, salubre, affittansi stagione, stanze ammobiliate. Pascolat Valentino. 13786 Q

CORMONS! Affittasi per l'estate, in amena posizione 2-3-4 stanze ammobiliate eventualmente cucina. Rivolgersi Caffè «Europa», Cormons. 7729 Q

ERPELLE affittasi prontamente stanze, letti, giardino cor. 40. Giulia 32, V, … la sinistra, p. 26. 11189 Q

ISOLA; affittansi due stanze, stanzino, cucina, veranda, ammobiliate, con orto, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 7843 Q

LOITSCH. Appartamento estivo cinque minuti distante dalla stazione Loitsch con giardino, del tutto libero, composto di antisala, 4 stanze, ciascuna con due letti, cucina, conduttura d'acqua alpina, affittasi per due mesi per cor. 400. Stanze singole con due letti per due mesi in … gione di cor. 1 per letto e giorno. Ma… Hamerlitz, Loitsch. 13797 Q

MUGGIA (vicinanze), cercansi due camere, cucina, con o senza mobili, per stagione, possibilmente casetta sola. Offerte con prezzo sub «Bagni» al Piccolo. 7428 Q

OPICINA! Appartamenti 2 stanze, ecc., affittansi. Villa Fonda N. 443 P. Informazioni S. Nicolò 4. 7299 Q

OPICINA; affittansi per stagione 2 stanze, cucina, ammobiliate, eventualmente … bella posizione. Indirizzo Piccolo. 7841 Q

PIRANO Hotel «Miramar». Bagni di spiaggia, aria salubre marina, splendida vista sul mare. Stanze con due letti da 2-3 corone. Pensione a piacimento. 10439 Q

VILLEGGIATURA. Due stanze, cucina, orto. Prezzo mitissimo. Indirizzo: Mathias Kroisenbacher Neuhaus s/Gail. Post… sta Riegersdorf, Carinzia. 1119… Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

QUEL signore presumibilmente milanese che cedette in via Kandler 6, II piano un cane di nome Ali, è pregato di venire quanto prima al detto indirizzo per affari di suo interesse. 1073…

SIGNORA cerca prontamente signore distinta per compagnia viaggio. Offerte sub «Viaggio» Piccolo. 1124…

NINO. Pregato ritirare lettera cent… sotto mio nome. Hotel Palace. 1231…

MORTE. Mia vita, ti cerco come un … zo! Soffriamo ma vinceremo, ho … in te! Grazie del bigliettino. Ti … 1124…

VENEZIA prego gentilmente prelevare rispondere. Saluti F. 100. 1125…

I. Puoi ferirmi con sottile ironia, puoi insanguinare il mio cuore! L'alto ideale che da anni mi guida mi sorregge e conforta ancora. Sempre tua. I. 1125…

ZANTE. Credilo, dolce amor mio, senza di te la vita è il nulla; anche oggi allora solita passai e passerò ogni giorno sperando un'improvvisa apparizione. Il giorno e presto verrò e in quel luogo sacro rinnoveremo e per sempre il giuramento del nostro affetto. Nella solitudine della sera ricorda l'amico che soffre e t'ama. Nulla di te potrò sapere? — 1125…

ZOE. Grazie di cuore, non ti sei smentita sempre affettuosa e gentile; saprò cambiare tanta cortesia. Saluti. 763…

MUSICA. Tranquillizzati, sto meglio, non ho più dolori affatto, ancora un po' di pazienza. Ti voglio tanto bene tesoro mio, vivo solo per te. Pensami e amami questa è la mia salute. 1124…

CUE. Sempre, sempre nel mio pensiero ma soffro. Ardentissimi, R...e. 784…

M. Il presentimento lo dice sonora … presa? Addio mastichino mio caro. 1115…

MANO. Rispondo costretta onde finire equivoco perchè le voglio bene e non voglio che soffra. Gradirò immensamente di Lei amicizia che speravo eterna, … tutto finito. Non posso fare nè essere … affatto per Lei, oggi nè mai, procuri … pirmi e non s'affanni più. Sia felice … serberò di Lei perenne cara memoria. 778…

AEROPLANO numero 11 venduto, pa… negozio Scacoz, Carducci 22. 1118…

EM 24 luglio 1911. Amoti sempre idolo mio; scrivimi. Infiniti. 1114…

NOBILE titolato trentenne, simpatico sposerebbe vedova, signorina, dote, … po industria. Sincerità. Posta Stadion … 1114…

DRAGA, silenzio, mancanza mer… mi impensieriscono; ti attendero … to: scrivi tosto. 1116…

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza … tenne, capace, affettuosa, con uomo … vile, 35-45 anni, posizione sicura, pref… vedovo con bambini. Offerte non anonime dettagliate «Amalia» posta Piazza … seppina. Ritiro 16 luglio. 1116…

VIOLETTA 37. Quel.... era la fine; … io, poi i tuoi due perdoni? Serbati … chi sarà veramente degno di te. Ai … messaggi, se non troverai risposta, … la tu, non sarà la prima. Bruno. 777…

TOSCA terza. Temo equivoco; scrivete … vostro esercizio, iniziali. Anna. 113…

SIGNORE media età, posizione … vorrebbe contrarre matrimonio con signorina con dote, possibilmente tedesca slovena. Hanselich, Posta centrale. 112… trino.

L. Bambina, t'ho conosciuta buona, … ciò oso domandarti perdono mio … portamento, ma è meglio così: conservami tua tacita amicizia. E. 782…

714. Lunedì ore 11, venite da me. 781…

150. Molto ammalata! affettuosi saluti 1124…

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 13 c… dalle ore 9-12.

Scatola e orologio d'argento, anelli … ro, dizionario «Rigutini-Bulle» italiano-tedesco, tedesco-italiano, diverse … antiche, scarpe da signora. Credenza … ca con marmo nero, orologio regolatore, libreria, chiffonniers, lavamani con … mo e specchio, armadio a 6 cassetti, … madione, tavolini, canapè, poltrone, … burini, sedie, sgabelli, modiglioni, … étagère, vetrina, terraglie e vetrami.

Dalle 3-6 pom.: Busti, fazzoletti, … merli, blouse, abitini per bambini, … cie, coperte sottane, calze ed altre … fatture.